

FOR

SUSTAINABILITY REPORT

ENI FOR 2017



MISSION

Siamo un'impresa dell'energia.

Lavoriamo per costruire un futuro in cui tutti possano accedere alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile.

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.

Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.

Sul valore della persona, riconoscendo la diversità come risorsa.

Crediamo nella partnership di lungo termine

con i Paesi e le comunità che ci ospitano.



INDICE

Messaggio agli stakeholder	3
Eni nel mondo	4
Le attività di Eni: il ciclo del valore	6
Approccio di un'impresa responsabile e sostenibile	7
Attività di stakeholder engagement	10
Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)	12
Materialità: temi rilevanti di sostenibilità	13



PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

ALLEGATO DI APPROFONDIMENTO

Eni for 2017 - Percorso di decarbonizzazione

- Climate Governance
- Risk Management
- Climate Strategy
- Metriche & Target



MODELLO OPERATIVO

Principali risultati e obiettivi	14
NOI - Le persone di Eni	16
Sicurezza	21
La digitalizzazione come leva per la crescita	24
Rispetto per l'ambiente	25
Ricerca e sviluppo	30
I diritti umani	31
Trasparenza e lotta alla corruzione	36



MODELLO DI COOPERAZIONE

Principali risultati e obiettivi	38
Sostenibilità nel ciclo del valore di business	40
Accesso all'energia: parte integrante del modello di business	42
Un esempio di squadra: le attività esplorative in Myanmar	44
Intervista al Danish Institute for Human Rights	46
Progetti di sviluppo locale	47
Il racconto di una protagonista del Green River Project	50
Local content	56

Principi e criteri di reporting	57
Relazione della Società di revisione	58

ALLEGATI DI APPROFONDIMENTO
 Eni for 2017 - Sustainability Performance (disponibile su eni.com)
 GRI Content Index (disponibile su eni.com)



THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al 2030 (SDGs - Sustainable Development Goals), promossi dalle Nazioni Unite, sono un riferimento per indirizzare i progetti di sviluppo di Eni in un'ottica di lungo termine.

Nel 2017 Eni ha redatto la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF), ai sensi del D.Lgs. 254/2016, pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale, disponibile su eni.com.



Durante il Medioevo, un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario, come si usava a quei tempi. Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpicava per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra. Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadrati blocchi di pietra da costruzione. Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini.

Lo guardò con compassione.

Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere ritmicamente.

“Che cosa fai?”, chiese il pellegrino.

“Non lo vedi?” rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. “Mi sto ammazzando di fatica”.

Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino.

S'imbatté presto in un secondo spaccapietre.

Era altrettanto stanco, ferito, impolverato.

“Che cosa fai?”, chiese anche lui, il pellegrino.

“Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini”, rispose l'uomo.

In silenzio, il pellegrino riprese a camminare.

Giunse quasi in cima alla collina.

Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità.

“Cosa fai?”, chiese il pellegrino.

“Non lo vedi?”, rispose l'uomo, sorridendo con fierezza.

“Sto costruendo una cattedrale”.

E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.

Charles Péguy

Nell'agosto 2012 Eni, insieme al Comune dell'Aquila ha siglato un protocollo di intesa per il recupero della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, gravemente danneggiata dal sisma del 2009.

Il modello di collaborazione proposto ha dato vita ad un'intesa di ampio respiro che ha impegnato istituzioni centrali e locali, università e impresa.

Il percorso di recupero ha affidato la progettazione, la direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo, poi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per L'Aquila e Cratere, che ha coordinato l'attività di supporto tecnico scientifico, garantita dal Politecnico di Milano, dall'Università La Sapienza di Roma e dall'Università dell'Aquila.

La cerimonia di riconsegna della Basilica si è tenuta il 20 dicembre 2017.

MESSAGGIO AGLI STAKEHOLDER

La partecipazione di ciascuno di noi al cambiamento significativo di Eni in questi anni per la creazione di valore a lungo termine, è ben esemplificata nel simbolismo utilizzato nel brano di Peguy. Il cuore del cambiamento è frutto del contributo di ognuno di noi secondo le proprie competenze e responsabilità.

La creazione di valore per l'azienda e per i suoi stakeholder, nel breve, nel medio ma soprattutto nel lungo termine, è un requisito strategico per una società energetica come Eni che investe con un orizzonte temporale di diversi decenni. Possiamo crescere solo se crescono in modo sostenibile anche i Paesi e le comunità che ospitano le nostre attività; per essere loro partner credibili, dobbiamo condividere con loro un percorso di diversificazione economica assumendoci insieme i rischi e le incertezze che questo può comportare.

Talvolta la congiuntura economica pone sfide tali che possono portare le aziende a focalizzarsi su un orizzonte temporale di breve termine, mettendo in secondo piano la necessità di prepararsi per le sfide del futuro. Noi abbiamo profuso ogni sforzo per evitare questo rischio.

Ecco quindi che negli ultimi quattro anni abbiamo trasformato Eni in una società dell'energia integrata ed efficiente, in grado di creare valore anche nei momenti di mercato più complessi e di cogliere le opportunità della transizione energetica.

Abbiamo avviato un percorso basato sulle competenze e sulla motivazione delle nostre persone, lavorando sulla cultura aziendale e sull'identità della società, valorizzando la diversità, le competenze e lo spirito d'integrazione. Grazie ai risultati ottenuti, abbiamo quindi avviato una fase di espansione industriale che ha alla base l'attenzione alla disciplina finanziaria: disciplina ed espansione che sono sinonimo di crescita sostenibile.

Per crescere insieme ai nostri stakeholder, con un approccio proattivo allo sviluppo, occorre prima di tutto il nostro sforzo, quello del settore privato, il più possibile in una cornice condivisa.

Abbiamo dei riferimenti chiari a livello internazionale che ci aiutano in questa direzione: tra tutti, in ambito ONU, i Guiding Principles su Imprese e Diritti Umani (UNGP), i Sustainable Development Goals (SDGs) e il Global Compact.

Ci sono molte sfide che il mondo sta affrontando e in cui il ruolo del settore privato è fondamentale: di questo parliamo in "Eni for 2017", della nostra strategia che concilia solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale, per creare valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Tale strategia fa leva su un modello di cooperazione con i Paesi ospitanti, un percorso definito di decarbonizzazione e un modello operativo che coglie le opportunità riducendo i rischi, oltre che gli impatti ambientali e sociali.

La necessità di contrastare i cambiamenti climatici riguarda, in particolare, il nostro settore ed è stata ribadita con decisione dall'Accordo di Parigi del 2015, che noi sosteniamo: la trasformazione del modo di produrre e consumare energia è così rilevante che occorre la massima chiarezza e lucidità di

analisi. Per tale motivo quest'anno abbiamo realizzato un report dedicato al nostro percorso di decarbonizzazione, secondo le raccomandazioni della Task Force sulla disclosure dei rischi connessi al cambiamento climatico cui Eni, unica società del settore, ha partecipato sin dalla sua costituzione.

Tuttavia, la responsabilità di un'impresa non termina con il contrasto ai cambiamenti climatici; per ridurre i rischi attuali e prospettici, è fondamentale la massima attenzione all'integrità, alla sicurezza e salvaguardia delle persone, all'asset integrity e al rispetto dell'ambiente anche grazie all'impegno nella ricerca. Disciplina è anche l'integrazione della vista sui diritti umani in tutti i nostri sistemi e in tutte le operazioni nei territori e questo approccio è al servizio dell'espansione delle attività di business, come nel caso delle analisi di impatto sui diritti umani che hanno guidato le relazioni con le comunità in Myanmar, un Paese di nuova presenza per noi, che troverete illustrato nel report. Crescita sostenibile è contribuire allo sviluppo dei Paesi che ci ospitano: svolgiamo le nostre attività spesso in aree del mondo che devono ancora vincere sfide essenziali per una vita dignitosa. Ancora oggi, più di un miliardo di persone nel mondo non ha accesso all'energia elettrica e il problema si concentra sempre di più in Africa Sub-Sahariana. Circa 3 miliardi di persone non hanno accesso a forme moderne e pulite di energia per cucinare, con gravi danni alla salute, e secondo l'International Energy Agency saranno ancora oltre 2 miliardi nel 2030.

Siamo un'impresa dell'energia e abbiamo l'obbligo morale di costruire un futuro in cui tutti possano accedere alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile ed è questo presupposto che sta alla base del nostro modello di cooperazione. Per riuscire in questa impresa e contribuire allo sviluppo è necessario che gli aspetti di sostenibilità siano integrati in tutte le fasi del business per creare valore sia per i territori sia per l'azienda riducendo i rischi di qualsiasi natura.

Nei Paesi in cui siamo presenti, investiamo nella produzione di olio e gas naturale per l'esportazione e per il mercato locale. Investiamo anche in settori lontani dal core business, come la generazione elettrica per dare accesso all'energia, contribuendo così a una esigenza fondamentale per lo sviluppo.

Sviluppo che deve essere condiviso per creare integrazione e valore per un futuro dove tutti possano essere protagonisti, valorizzando le diversità per contribuire ancora più efficacemente al bene comune: questo rappresenta il nostro approccio di business, approfondito in Eni for 2017.

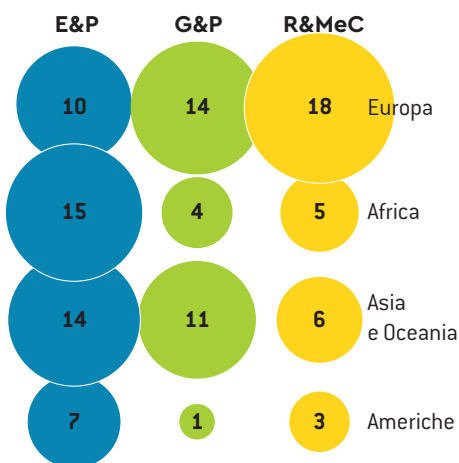


Claudio Descalzi
Amministratore Delegato

ENI NEL MONDO

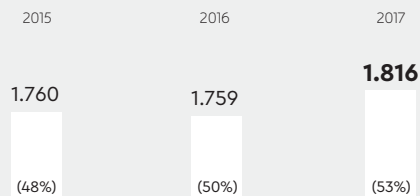
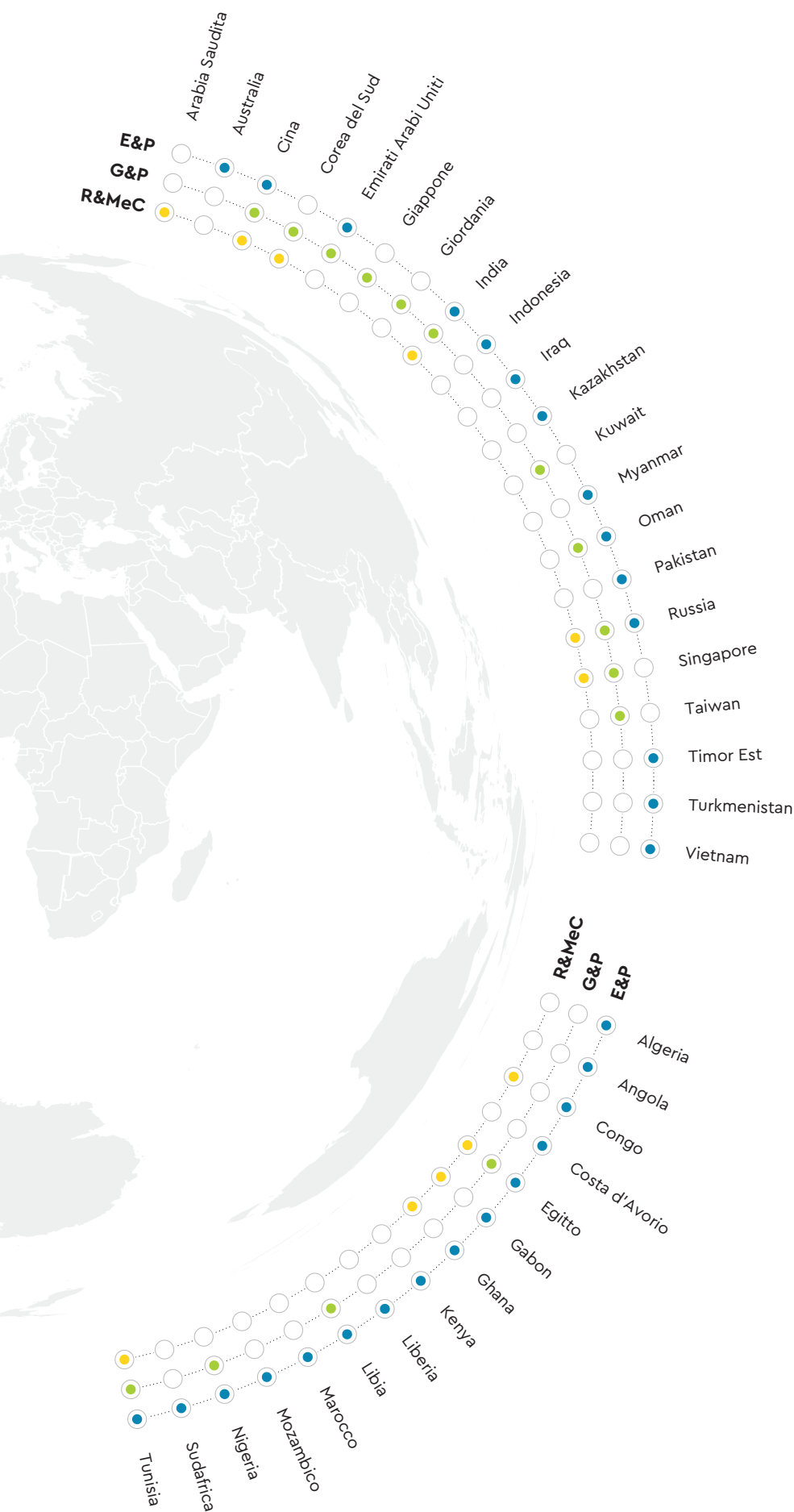
Eni è un'impresa integrata dell'energia presente con oltre 32.000 persone in 71 Paesi nel mondo

Eni punta alla crescita continua basata sull'esplorazione delle risorse di idrocarburi e alla creazione di valore nel lungo termine, per un futuro in cui tutti possano accedere alle risorse energetiche in modo efficiente e sostenibile. A tal fine ha avviato un percorso di transizione verso un futuro low carbon che attribuisce al gas naturale un ruolo centrale in affiancamento al crescente sviluppo delle fonti rinnovabili. Le attività di Eni sono volte a garantire la tutela e la promozione dei diritti umani, il rispetto di standard del lavoro sicuri ed equi, la salvaguardia dell'ambiente e il contrasto alla corruzione. Eni è impegnata nel supportare, dalle sue origini, lo sviluppo dei territori in cui opera, prestando attenzione ai bisogni locali e questo è diventato il punto di forza dell'azienda.



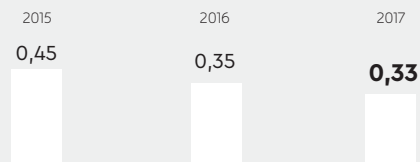
Attività di Eni:
Exploration & Production (E&P),
Gas & Power (G&P), Refining & Marketing
e Chimica (R&MeC).





PRODUZIONE DI IDROCARBURI^(a)
(% GAS EQUITY)

(migliaia di boe/giorno)



TRIR FORZA LAVORO

(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000



INDICE INTENSITÀ EMISSIVA GHG E&P^(b)

(tonnellate di CO₂eq./tep)

42,52

EMISSIONI DIRETTE DI GHG 2017
(milioni di tonnellate di CO₂eq.)

185

SPESE IN R&S 2017
(milioni di euro)

72

di cui RELATIVE ALLA DECARBONIZZAZIONE^(c) 2017
(milioni di euro)

70,7

COMMUNITY INVESTMENT^(d) 2017
(milioni di euro)

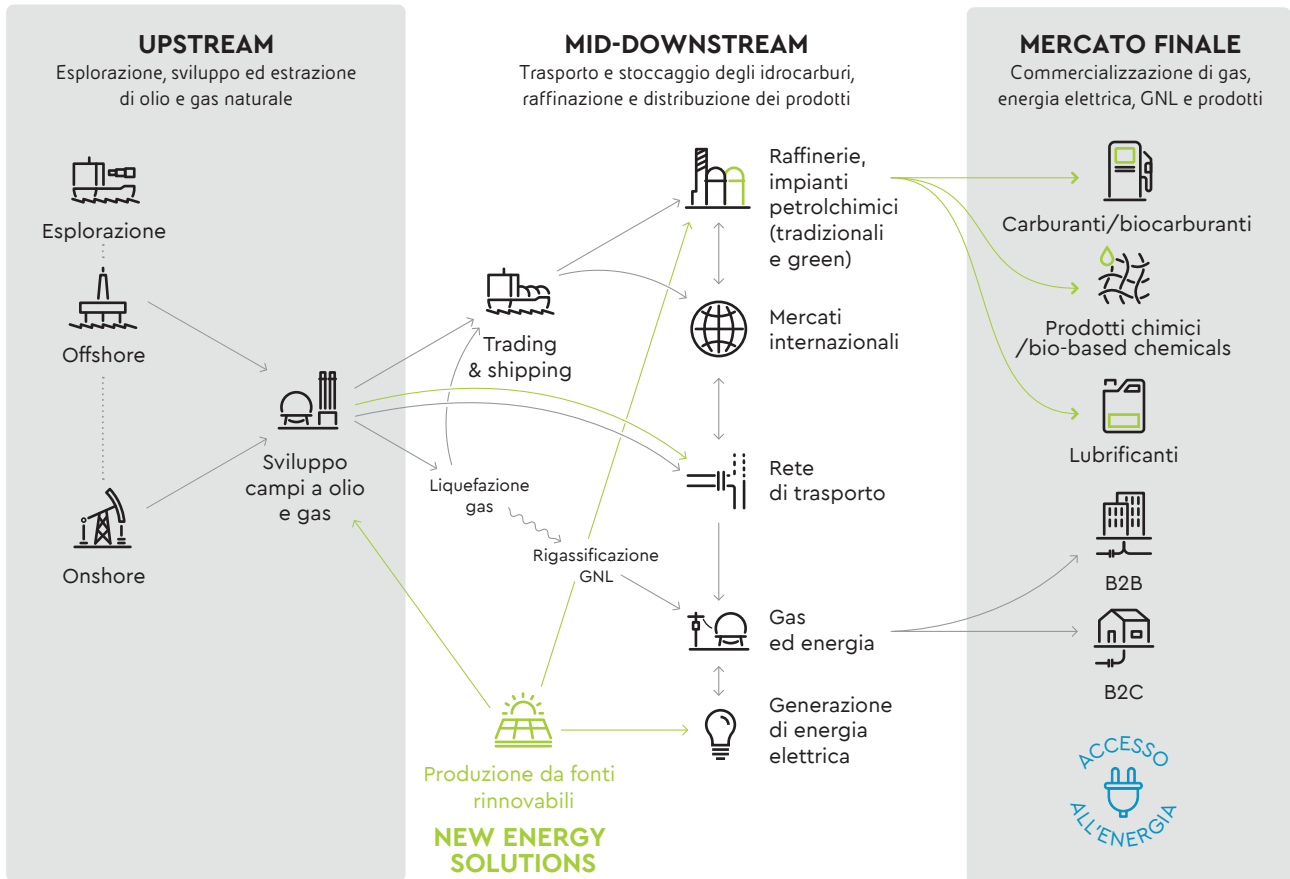
(a) Include la quota Eni delle joint venture e collegate valutate con il metodo del patrimonio netto.
 (b) Emissioni GHG E&P su produzione lorda di idrocarburi da giacimenti interamente operati da Eni (100%).
 (c) Tale investimento si riferisce a: energy transition, bioraffinazione, chimica verde, fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni ed efficienza energetica.
 (d) Sono inclusi gli importi relativi alle attività di resettlement e livelihood restoration.

LE ATTIVITÀ DI ENI: IL CICLO DEL VALORE

Eni mira a fornire soluzioni energetiche sempre più sostenibili, anche grazie all'innovazione tecnologica, creando

valore economico, ambientale e sociale grazie alle competenze e alla motivazione delle proprie persone.

Questa dimensione di business crea valore nel lungo periodo per gli stakeholder, l'azienda e la società nel suo complesso.



Eni è attiva nell'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale in 46 Paesi, principalmente in Italia, Algeria, Angola, Congo, Egitto, Ghana, Libia, Mozambico, Nigeria, Norvegia, Kazakhstan, Regno Unito, Stati Uniti e Venezuela. Nei Paesi di presenza, Eni investe nella produzione di olio e gas naturale per l'esportazione e per il mercato locale per uno sviluppo condiviso. Eni commercializza gas, energia elettrica, GNL e prodotti in Europa e in mercati extraeuropei grazie anche alle attività di trading. Le disponibilità sono assicurate dalle produzioni di petrolio e gas upstream, da contratti long-term, da un parco

di centrali elettriche cogenerative, dal sistema di raffinazione Eni e dagli impianti chimici Versalis. L'approvvigionamento di materia prima è ottimizzato dal trading. L'integrazione verticale tra le business unit consente di cogliere sinergie operative ed efficienze di costo. Dal 2015 è stata creata la direzione **New Energy Solutions** per lo sviluppo di energie rinnovabili. Grazie ad un modello distintivo, che permette di sostituire il consumo di gas degli asset con energia solare o eolica, Eni è in grado di sfruttare sinergie industriali, logistiche, contrattuali e commerciali per creare valore aggiuntivo nei progetti. Questo approccio permette di **ridurre i costi energetici**

degli impianti e di rendere disponibile un maggiore quantitativo di gas per il consumo locale o l'esportazione. Inoltre Eni sta sviluppando vari progetti, non collegati agli asset, che consentiranno la **distribuzione di energia green** alle reti nazionali, e nei Paesi di presenza.

Anche nel settore **Downstream** Eni ha affiancato al business tradizionale la produzione green, sia di biocombustibili attraverso la riconversione delle raffinerie tradizionali di Porto Marghera e di Gela in bioraffinerie, sia integrando la chimica tradizionale con un portafoglio di prodotti da fonti rinnovabili.

APPROCCIO DI UN'IMPRESA RESPONSABILE E SOSTENIBILE

Il modello di business di Eni è volto alla creazione di valore di lungo termine, per l'azienda e per gli stakeholder, attraverso il conseguimento degli obiettivi

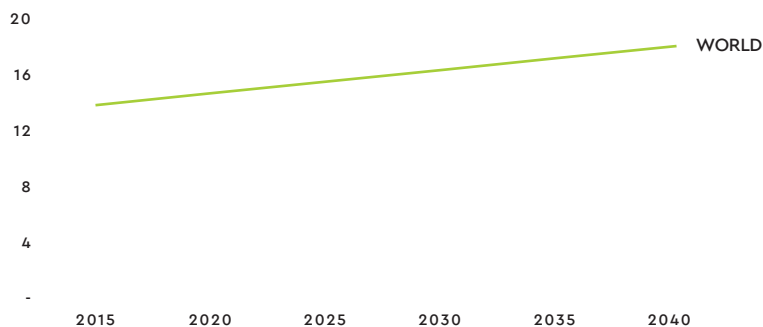
di redditività e di crescita, l'efficienza, l'eccellenza operativa e la prevenzione dei rischi di business.

Eni riconosce come principale sfida

del proprio settore l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti contrastando il cambiamento climatico.

DOMANDA DI ENERGIA 2015-2040

(Gtoe)



IEA New Policies Scenario Energy Outlook 2017.

2040 VS 2015

+29%
DOMANDA GLOBALE

-4%
DOMANDA PAESI OCSE

+49%
DOMANDA PAESI NON-OCSE

Per rispondere a questa sfida Eni ha adottato una strategia integrata orientata a conseguire obiettivi operativi coniugando solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale e che si poggia su 3

pilastri fondamentali: **competenze e innovazione, gestione dei rischi e compliance.**

Questa strategia che è racchiusa nella mission aziendale fa leva su:

- un **percorso di decarbonizzazione**;

- un **modello operativo** che riduce i rischi di business oltre agli impatti sociali e ambientali;
- un **modello di cooperazione** con i Paesi ospitanti che si fonda su partnership durature.

CREAZIONE DI VALORE DI LUNGO TERMINE per gli stakeholder

Solidità finanziaria



Sostenibilità sociale e ambientale

Risk management

Competenze e innovazione

Compliance



MODELLO DI COOPERAZIONE



MODELLO OPERATIVO



PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

In quest'ottica, il sostegno allo sviluppo dei Paesi al fine di favorire l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti, la

valorizzazione delle persone, la tutela dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico, la salvaguardia della salute e della sicurezza, il rispetto dei

diritti umani, dell'etica e della trasparenza, rappresentano i valori fondamentali integrati nel modello di business di Eni.

Governance di sostenibilità

Da sempre il Consiglio di Amministrazione di Eni si è riservato un ruolo centrale nella definizione delle politiche e delle strategie di sostenibilità e nella verifica dei relativi risultati. A testimonianza dell'importanza che Eni

riserva a tali tematiche, per il 2017 e anche per il 2018, nel Piano di Incentivazione variabile annuale dell'Amministratore Delegato e coerentemente per tutti i dirigenti con responsabilità strategica, sono stati previsti obiettivi di sostenibilità.

OBIETTIVI 2018 AI FINI DEL PIANO DI INCENTIVAZIONE VARIABILE ANNUALE DELL'AD/DG¹

25% SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E CAPITALE UMANO
12,5% SEVERITY INCIDENT RATE
12,5% INTENSITÀ DI EMISSIONI GHG UPSTREAM

RUOLI E RESPONSABILITÀ SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Istituisce i Comitati consiliari:

COMITATO CONTROLLO E RISCHI
 COMITATO REMUNERAZIONE
 COMITATO PER LE NOMINE
 COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI (DAL 2014)

↓
 Svolge funzioni propositive e consultive verso il CdA in materia di scenari e sostenibilità, con particolare riferimento a: salute; benessere e sicurezza delle persone e delle comunità; rispetto e tutela dei diritti, in particolare dei diritti umani; sviluppo locale; accesso all'energia, sostenibilità energetica e cambiamento climatico; tutela ambientale ed efficienza nell'uso delle risorse; integrità e trasparenza; innovazione.

- Definisce il sistema di Corporate Governance.
- Definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone l'adeguatezza.
- Esamina trimestralmente i principali rischi.
- Approva le linee fondamentali del sistema normativo interno, le Policy e, di norma, la normativa interna di "compliance" e di "governance".
- Definisce, su proposta dell'AD, le linee strategiche e gli obiettivi, anche di sostenibilità.
- Esamina e approva la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti.
- Esamina e approva la rendicontazione finanziaria integrata, la Dichiarazione Non Finanziaria - DNF, Eni for, la Relazione annuale sui pagamenti ai governi, la dichiarazione ai sensi dello UK Modern Slavery Act.

NEL 2017 IL CDA HA NOMINATO UN ADVISORY BOARD, PER ANALIZZARE I PRINCIPALI TRENDS GEOPOLITICI, TECNOLOGICI ED ECONOMICI, E IL PROCESSO DI DECARBONIZZAZIONE

PRESIDENTE

- Ruolo centrale nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
 - Guida le attività del CdA e, tra l'altro, assicura la formazione dei Consiglieri anche in relazione alle tematiche di sostenibilità.
- Nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali di rappresentanza assicura un dialogo con investitori e mercato.

AMMINISTRATORE DELEGATO

- Principale responsabile della gestione della Società, fermi i compiti riservati al Consiglio.
- Attua le delibere del CdA, informa e presenta proposte al CdA e ai Comitati.

CHIEF SERVICES & STAKEHOLDER RELATIONS OFFICER

(FUNZIONE DI SUPPORTO TRASVERSALE A TUTTE LE LINEE DI BUSINESS)

Presidia la definizione di indirizzi, metodologie e strumenti in materia di sostenibilità, promuovendo una sempre maggiore integrazione con i processi operativi.

STRUTTURA IMPRESSO

(IMPRESA RESPONSABILE E SOSTENIBILE)

- Assicura il monitoraggio dell'evoluzione del contesto esterno e l'individuazione dei temi rilevanti di sostenibilità, anche grazie al confronto con gli stakeholder.
- Propone, insieme alle altre funzioni, le priorità e gli obiettivi di sostenibilità per il Piano Strategico, per le linee di business e le funzioni di supporto, assicurando la diffusione della cultura di sostenibilità.
- Sovrintende il coordinamento delle iniziative volte a garantire il rispetto dei diritti umani nell'attività di impresa.
 - Sovrintende al processo di definizione, sviluppo e attuazione del piano di iniziative per il territorio, in coerenza con gli obiettivi di business nonché i bisogni delle comunità e dei territori interessati.

SEDI LOCALI

REFERENTI DI SOSTENIBILITÀ

Definiscono i piani di sviluppo del territorio per massimizzare i benefici per i Paesi in cui Eni opera e creare valore aggiunto per l'azienda identificando nuove opportunità di business e consolidando le relazioni con i Paesi ospitanti.

¹⁾ Amministratore Delegato, Direttore Generale.

Modello di gestione del rischio integrato

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato² finalizzato ad assicurare che il management

assuma decisioni consapevoli, tenendo in adeguata considerazione i rischi attuali e prospettici, anche di medio e

lungo termine, nell'ambito di una visione organica e complessiva. Il modello di gestione integrato del rischio:



ATTRIBUISCE UN RUOLO CENTRALE AL CDA CHE DEFINISCE NATURA E LIVELLO DI RISCHIO COMPATIBILE CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI, INCLUDENDO NELLE PROPRIE VALUTAZIONI TUTTI I RISCHI CHE POSSONO ASSUMERE RILIEVO NELL'AMBITO DELLA SOSTENIBILITÀ DEL BUSINESS NEL MEDIO-LUNGO PERIODO.



SI BASA SU VALUTAZIONI DI IMPATTO RIGUARDANTI ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI, OPERATIVI, SOCIALI, AMBIENTALI E REPUTAZIONALI.



È CONDOTTO ATTRAVERSO UN'ANALISI TRIMESTRALE DEL PROFILO DI RISCHIO.

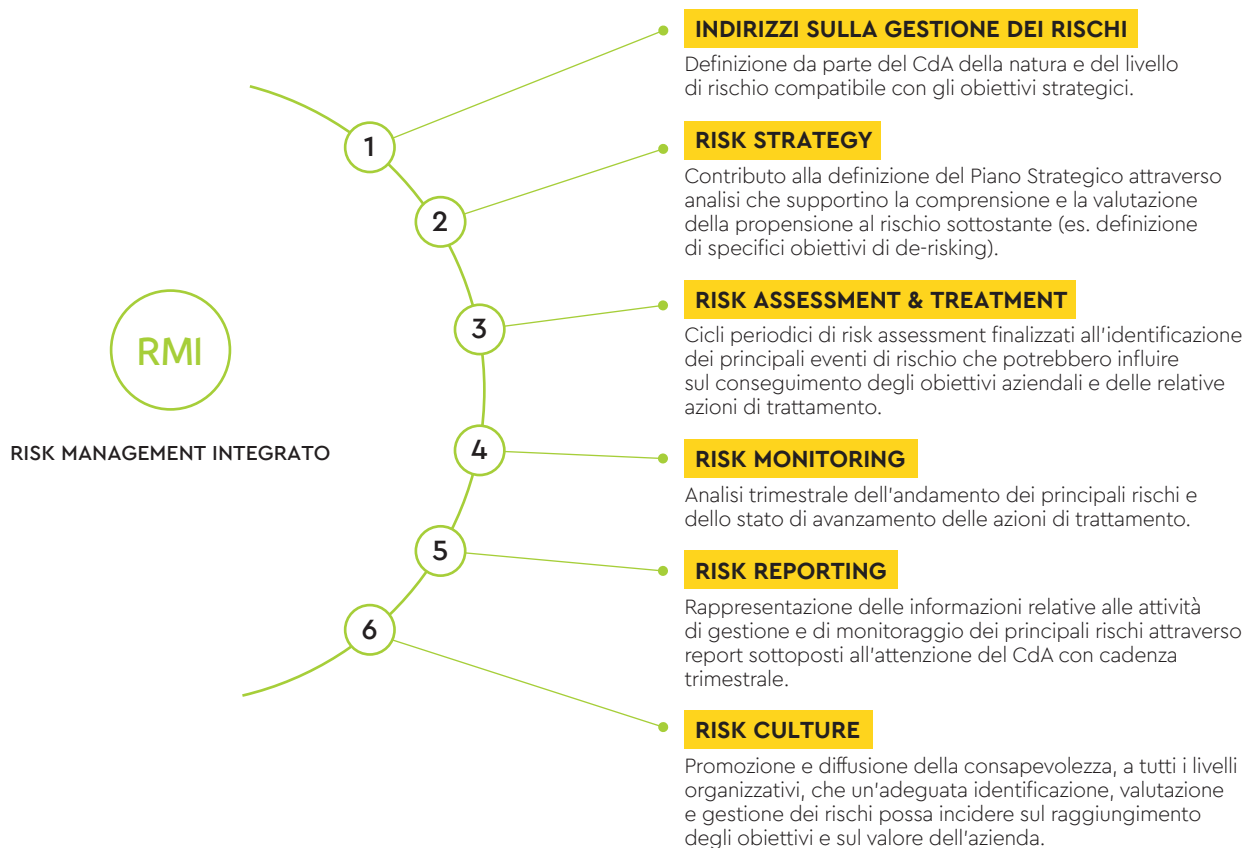
Nel 2017:

- sono stati effettuati due cicli di assessment: l'Annual Risk Profile Assessment nel primo semestre e l'Interim Top Risk Assessment nel secondo semestre;
- sono stati condotti tre cicli di monitoraggio sui top risk e sullo stato di attuazione delle azioni di trattamento poste in essere dal management;

- sono state coinvolte 81 società controllate presenti in 28 Paesi, identificando circa 150 rischi, di cui 20 top risk, raggruppati in strategici, esterni e operativi. L'analisi del profilo di rischio è svolta anche nella prospettiva di lungo termine, nel cui ambito assume particolare rilievo l'analisi dei rischi legati al cambiamento climatico³.

RISCHI: EVENTI POTENZIALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'ATTIVITÀ DI ENI E IL CUI ACCADIMENTO POTREBBE INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DEI PRINCIPALI OBIETTIVI AZIENDALI

IL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT INTEGRATO



2) Per ulteriori approfondimenti, si veda la Relazione Finanziaria Annuale, Risk Management Integrato.

3) Per ulteriori approfondimenti, si veda l'Eni for 2017, Percorso di decarbonizzazione, pag. 10-15.

ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Operando in 71 Paesi nel mondo, Eni crede che la relazione con gli stakeholder sia un elemento fondamentale per la creazione di valore e di reciproca fiducia

Nelle proprie attività, Eni si confronta quotidianamente con una pluralità di interlocutori diversi e pone da sempre grande attenzione alla gestione dei rapporti attraverso un coinvolgimento diretto degli stakeholder e la costruzione di relazioni improntate sulla collaborazione di lungo periodo. Tale collaborazione è fondamentale per le specifiche necessità locali, per promuovere uno sviluppo condiviso e ridurre potenziali rischi e identificare nuove opportunità di business. Tale approccio si basa su un coinvolgimento proattivo non solo degli stakeholder rilevanti o potenzialmente critici, ma anche di quelli che, pur rimanendo silenziosi, rappresentano i bisogni e le necessità – talvolta inespressi – dei differenti contesti sociali ed economici locali. Questa complessa relazione è gestita da Eni attraverso funzioni espressamente dedicate all'interazione con specifiche tipologie di stakeholder e tramite l'utilizzo di un'innovativa piattaforma web-based, che permette la mappatura degli stakeholder, il monitoraggio in tempo reale delle loro richieste e la gestione delle necessarie azioni di risposta.

PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- Piano di comunicazione interna focalizzato su strategia, obiettivi, risultati di Eni e sui temi dell'integrazione, declinato in: a) Organizzazione e processo (Leadership Meeting; Global Engage; NOI per la squadra; Safety & Environment Day 2017); b) Integrazione di competenze ed esperienze (sharing di best practices, storytelling, supporto all'organizzazione e alla comunicazione di iniziative dedicate); c) Cultura e comportamenti.
- Incontro con i sindacati nazionali e internazionali, nell'ambito del Global Framework Agreement^(a), per un confronto sulle diverse realtà sociali e sindacali presenti nei Paesi di provenienza dei rappresentanti dei lavoratori.

CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI

- Richiesta di rispetto di Codice Etico Eni, Linee Guida Eni per la Tutela e Promozione dei Diritti Umani e Modello 231.
- Incontri con imprese locali volti a illustrare i valori di sostenibilità di Eni (es. rispetto Diritti Umani).
- Premiazione con Eni Safety Award dei fornitori con le migliori performance di sicurezza dell'anno.
- Eventuali comunicazioni di non conformità/aree di miglioramento emerse a fronte di processi di qualifica.

COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATIONS

- Avvio di attività di consultazione con le autorità e le comunità locali per la programmazione, gestione e realizzazione di iniziative per il territorio in Congo (sviluppo ed implementazione del CATREP^(b)), Iraq (pianificazione attività educative di lungo termine), Egitto (pianificazione attività di sostenibilità legate a Zhor), Nigeria (rinegoziazione dei singoli MoU di sostenibilità legati ad ogni comunità).
- Consultazioni pubbliche nell'ambito dei processi di permitting ed operativi in Myanmar, Mozambico, Montenegro, Messico, Kazakhstan, Ghana.
- Dialogo continuo con il Community Resettlement Committee nell'area di Palma, in Mozambico, a supporto del processo di resettlement.

Temi rilevanti

	PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATIONS	CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI
Salute e sicurezza sul lavoro	●		●
Cambiamento climatico ed efficienza energetica	●		●
Gestione degli impatti ambientali		●	●
Tutela dei diritti umani		●	●
Integrità e trasparenza	●		●
Correttezza e trasparenza delle politiche commerciali			●
Sfide per lo sviluppo			●
Relazioni con la comunità e sviluppo locale		●	●
Creazione di valore economico e finanziario			●
Gestione sostenibile della catena di fornitura			●
Asset integrity e gestione delle emergenze			●
Corporate governance			●
Rischi e vulnerabilità nel settore energetico			●
Clima organizzativo e welfare	●		●
Capacità di risposta alle esigenze dei clienti			●

(a) Global Framework Agreement sulle Relazioni industriali a livello internazionale e sulla responsabilità sociale d'impresa, sottoscritto da Eni nel 2016 con IndustriALL Global Union e con le Organizzazioni sindacali di settore italiane.

(b) Centre d'Appui Technique et de Ressources Professionnelles.

COMUNITÀ FINANZIARIA

- Presentazione del Piano Strategico a Londra e Milano e Road-Show del top management.
- Conference call sui risultati trimestrali.
- Partecipazione a conferenze tematiche organizzate dalle banche. Road-Show su temi di governance del Presidente a Londra, Parigi e Milano.
- Ingaggio con il mercato su temi industriali, finanziari ed ESG anche in relazione all'Assemblea degli azionisti.

ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE, INTERNAZIONALI

- Incontri su temi energetici con rappresentanti politico-istituzionali locali, nazionali, europei ed internazionali, compresa la rete diplomatica italiana all'estero e le rappresentanze diplomatiche estere in Italia e di organismi internazionali.
- Partecipazione attiva a tavoli tecnico-istituzionali, commissioni miste/intergovernative, a consultazioni pubbliche, business forum internazionali, e momenti di confronto promossi dal Governo e dal Parlamento italiano.
- Attività d'informazione e relazione con stakeholder nazionali e locali per riavvio negoziati con MISE/Regioni.
- Dialogo continuo con Commissione Europea e Parlamento Europeo sui temi di decarbonizzazione, mobilità, accesso all'energia e sviluppo.

ADESIONE A ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- Adesione a organizzazioni volontarie e associazioni di categoria.
- Adesione e partecipazione a OGCI^(c), IPIECA^(d), WBCSD^(e), UN GLOBAL COMPACT, CIDU^(f), EITI^(g).
- Interazione/collaborazione con Danish Institute for Human Rights and business.
- Iniziative di formazione e promozione su specifiche tematiche di sostenibilità.
- Contributo alla realizzazione di materiale specifico (es. Guidelines, webinar, ecc.) e condivisione delle best practices.
- Cicli di incontri con focus su procedure di accredito fornitori Eni.
- Convegni con testimonianze aziendali su temi di sostenibilità. Partecipazione agli incontri degli organi associativi e dei tavoli di lavoro specialistici.

CLIENTI E CONSUMATORI

- Dialogo con Associazioni dei Consumatori (AdC) nazionali/locali sui temi della sostenibilità circolare, nei settori della chimica e della raffinazione.
- Workshop su risanamento ambientale/bonifiche sostenibili realizzate da Syndial, su mobilità sostenibile ed energie rinnovabili.
- Sponsorizzazione progetto "Mobiltime" per promozione della mobilità sostenibile nelle città italiane.
- 5 incontri territoriali con le AdC del CNCU^(h).

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

- Rinnovato accordo Eni/MIT per i prossimi 4 anni su sviluppo di tecnologie per contrastare il cambiamento climatico.
- Accordo triennale di collaborazione con Università di Bologna su temi di R&S in campo energetico.
- Realizzazione "Eni Award Lectures", ciclo di lezioni tenute dai vincitori delle precedenti edizioni di Eni Award e da membri della Commissione sui temi di ricerca.

ORGANIZZAZIONI DI ADVOCACY INTERNAZIONALI E NAZIONALI

- Dialogo proattivo e scambio di informazioni su tematiche di sostenibilità inerenti i principali siti di presenza Eni.

COMUNITÀ FINANZIARIA

CLIENTI E CONSUMATORI

ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE, INTERNAZIONALI

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

ADESIONE A ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ORGANIZZAZIONI DI ADVOCACY INTERNAZIONALI E NAZIONALI

(c) Oil and Gas Climate Initiative.

(d) Associazione di settore Oil & Gas che si occupa dei temi ambientali e sociali.

(e) World Business Council for Sustainable Development.

(f) Comitato Interministeriale Diritti Umani.

(g) Extractive Industries Transparency Initiative.

(h) Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

OBIETTIVI DI SVILUPPO

SOSTENIBILE (SDGs)

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a New York a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali e costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale. Nell'ambito

di queste sfide globali, l'energia svolge un ruolo essenziale per il raggiungimento dei bisogni primari, per lo sviluppo socio-economico dei Paesi, la protezione ambientale e la sicurezza internazionale.

Con questa consapevolezza Eni si è posta l'obiettivo di definire in che misura le proprie attività sono in grado di contribuire direttamente o

indirettamente al conseguimento degli SDGs. A tal fine nel 2017 Eni ha avviato un progetto, in collaborazione con il Columbia Center on Sustainable Investment, per sviluppare un modello di prioritizzazione degli SDGs che consente di individuare gli obiettivi di sviluppo su cui Eni riesce a contribuire attraverso le proprie attività di business e i progetti correlati.

COLUMBIA CENTER ON SUSTAINABLE INVESTMENT SDGS PRIORITARI PER UNA COMPAGNIA DEL SETTORE ENERGIA CHE OPERA PRINCIPALMENTE IN AFRICA



Nell'ambito dell'analisi condotta dal Columbia Center on Sustainable Investment, è stata effettuata una mappatura delle strategie, iniziative, strumenti normativi e indicatori di Eni. Tale analisi ha rilevato che le attività di Eni impattano direttamente o indirettamente tutti i 17 SDGs. Eni è particolarmente impegnata nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi 7 e 8. I programmi, sia per i dipendenti sia per le comunità

locali, relativi alla salute, educazione e formazione contribuiscono agli obiettivi 3 e 4. L'analisi ha riconosciuto i notevoli sforzi compiuti dall'azienda per seguire le migliori pratiche in materia di monitoraggio e reporting ambientale per evitare impatti negativi sugli obiettivi 14 e 15. Negli ultimi anni sono state sviluppate numerose attività connesse al cambiamento climatico per contribuire positivamente all'obiettivo 13. L'analisi riconosce questi importanti impegni ed

iniziative di Eni e incoraggia lo sviluppo di piani e obiettivi supplementari nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. Inoltre sono state sottolineate ulteriori opportunità future per rafforzare gli obiettivi 5 e 10 attraverso processi di partecipazione sensibili alla dimensione di genere negli interventi locali. Inoltre, in linea con l'obiettivo 17, Eni è impegnata nel condividere conoscenze e risorse con diverse organizzazioni per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.

MATERIALITÀ:

TEMI RILEVANTI DI SOSTENIBILITÀ

Il processo di pianificazione integrato permette di identificare i temi rilevanti di sostenibilità per Eni su cui definire piani d'azioni ed obiettivi. Il processo

inizia dalla definizione delle linee guida di indirizzo strategico, anche di sostenibilità, che emette l'AD per le diverse linee di business e le funzioni di

supporto al business e che costituiscono la base del piano strategico quadriennale e successivamente degli obiettivi manageriali (MBO).



LE LINEE GUIDA DI SOSTENIBILITÀ SONO DEFINITE SULLA BASE DI 3 ELEMENTI



ANALISI SCENARIO DI SOSTENIBILITÀ

Analisi dei temi emergenti nel contesto di attività e stato di avanzamento rispetto agli obiettivi.

L'ANALISI È PRESENTATA AL COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI E APPROVATA DAL CDA DI ENI.



RISULTATI DEL RISK ASSESSMENT

Identificazione dei principali rischi di Eni inclusi potenziali impatti ambientali, sulla salute e sicurezza, sociali e reputazionali.

L'AD SOTTOPONE TRIMESTRALMENTE AL CDA I PRINCIPALI RISCHI DELLA SOCIETÀ.



PROSPETTIVA DEGLI STAKEHOLDER

Processo che identifica i temi prioritari per i diversi interlocutori aziendali.

I TEMI SONO IDENTIFICATI SECONDO GLI STANDARD GRI, L'ACCOUNTABILITY AA1000 E LE LINEE GUIDA IFC⁴.

Tali linee guida identificano, per area di business, i temi rilevanti, **materiali** di sostenibilità, che **determinano la capacità dell'azienda di creare valore nel breve, medio e lungo termine.**

Questi temi sono rappresentati di seguito secondo le tre leve del modello di business.



PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE

- Contrasto al cambiamento climatico: riduzione delle emissioni GHG, efficienza energetica, promozione del gas naturale rinnovabili, biocarburanti e chimica verde
- Innovazione tecnologica



MODELLO OPERATIVO

- Occupazione e pari opportunità
- Sicurezza delle persone e asset integrity
- Tutela della salute dei lavoratori e delle comunità
- Riduzione degli impatti ambientali (tutela della risorsa idrica, biodiversità, oil spill)
- Economia circolare e rifiuti
- Diritti umani
- Integrità nella gestione del business (trasparenza, anti-corruzione)



MODELLO DI COOPERAZIONE

- Accesso all'energia
- Diversificazione economica
- Sviluppo locale (educazione e formazione, acqua e servizi igienico-sanitari, salute)
- Local content



4) Stakeholder Engagement: A Good Practice Handbook for Companies Doing Business in Emerging Markets.



MODELLO OPERATIVO

PRINCIPALI RISULTATI E OBIETTIVI



PERSONE

PERCORSI PROFESSIONALI

PROGRESSI AL 2017 VS 2016

Coinvolte circa 3.400 persone in campagne di knowledge mapping per valorizzare le conoscenze di eccellenza tecnico-professionale e definire percorsi di carriera tecnica.

OBIETTIVI PIANO 2018-2021

Continuo sviluppo dei modelli professionali per la definizione di piani di crescita professionali e la valorizzazione delle eccellenze tecniche.

POLICY WORLDWIDE MATERNITÀ E PATERNITÀ

Implementazione della OPI^(a) su congedo di paternità e maternità per garantire un periodo di congedo di 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ad entrambi i genitori in Italia e all'estero.

Mappatura delle ratifiche delle Principali Convenzioni ILO nei Paesi di presenza Eni (60 Paesi).

PERCORSO APPRENDIMENTO GENITORIALITÀ

100 iscrizioni al programma Maternity as a Master (MAAM).

Continuare a valorizzare il potenziale formativo dell'esperienza genitoriale.

DOCENZA INTERNA

+80% di docenza interna (550 active trainers e ulteriori 600 docenti con esperienza più contenuta nell'attività di docenza).

Massimizzazione della formazione erogata con docenza interna.

SENSIBILIZZAZIONE SUI PREGIUDIZI INCONSAPEVOLI

Progettazione del programma per diffondere la consapevolezza dell'influenza dei pregiudizi inconsapevoli (unconscious bias) e della possibilità di governarli.

Diffusione della campagna di formazione e sensibilizzazione per una riflessione culturale sistemica su una sempre più efficace gestione della diversità e inclusione.

SMART WORKING (ITALIA)

Progetto pilota di Smart Working sulla neo genitorialità con un numero di adesioni di 303 neo mamme e neo papà nel 2017.

Conferma dello Smart Working per la neo genitorialità ed estensione a persone affette da particolari patologie; estensione graduale per ambiti organizzativi; coinvolte in una prima fase le società EniProgetti, EniServizi e Syndial. Sulla base degli esiti della prima fase verranno valutati ulteriori ampliamenti nell'arco di Piano.

(a) Professional Operating Instruction.



SICUREZZA

RIDUZIONE DELL'INDICE DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI TOTALI REGISTRABILI (TRIR)^(b)

PROGRESSI AL 2017 VS 2016

TRIR 0,33 (-6,8% vs 2016).

OBIETTIVI PIANO 2018-2021

Azzeramento infortuni.

MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI PROCESSO ED INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Definizione ed esecuzione di programmi di audit di process safety per linee di business e a livello centrale.

Formazione di un pool di process safety auditor interni per condurre audit con una metodologia di valutazione uniforme. Monitoraggio dell'implementazione delle azioni correttive emerse dagli audit.

CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'AZIENDA

Avviati i progetti Inside Lesson Learned ed Eni in Safety 2 per la condivisione e diffusione delle esperienze maturate in campo, attraverso l'analisi degli errori e dei comportamenti corretti.

Lancio di una nuova campagna di promozione dei comportamenti sicuri in tutti gli ambienti di lavoro e, più in generale, di vita.

(b) Dipendenti e contrattisti. TRIR: Total Recordable Incident Rate.

L'eccellenza del modello operativo si caratterizza da un impegno costante nel minimizzare i rischi e dalla creazione di opportunità lungo l'intero ciclo delle attività nel rispetto delle persone, dell'ambiente e nella tutela della sicurezza. Eni è orientata all'innovazione, al sostegno allo sviluppo dei Paesi, alla promozione dei diritti umani, all'integrità nella gestione del business. "Noi", la squadra di Eni, composta da oltre 32.000 persone, rende tutto ciò possibile.

 <p>SALUTE</p> <p>PROMOZIONE SALUTE DEI DIPENDENTI</p>	<p>PROGRESSI AL 2017 VS 2016</p> <p>Sviluppato il piano strategico per la promozione della salute a favore dei dipendenti e delle loro famiglie da applicarsi in tutte le realtà Eni.</p>	<p>OBIETTIVI PIANO 2018-2021</p> <p>Attuazione del piano di promozione della salute in accordo con le linee guida tecniche di riferimento e le aree tematiche identificate come prioritarie.</p>
 <p>RICERCA E SVILUPPO</p> <p>INVESTIMENTI IN R&S</p>	<p>PROGRESSI AL 2017 VS 2016</p> <p>185 Mln € (+15 % vs 2016).</p>	<p>OBIETTIVI PIANO 2018-2021</p> <p>776 Mln €.</p>
 <p>DIRITTI UMANI (DU)</p> <p>CONTINUOUS IMPROVEMENT FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p>	<p>PROGRESSI AL 2017 VS 2016</p> <p>Istituito GdL interfunzionale "Business e diritti umani". Proseguita campagna di formazione e-learning su DU e progettati 3 moduli di approfondimento su Risorse Umane, Rapporti con il Territorio e Security (avviata erogazione) e attivata progettazione del modulo Procurement.</p>	<p>OBIETTIVI PIANO 2018-2021</p> <p>Finalizzazione piano di azione con le principali aree di miglioramento rispetto agli standard internazionali. Erogazione al target definito, completamento della progettazione modulo Procurement ed erogazione della formazione su DU in ambito Risorse Umane, Rapporti con il Territorio e Security.</p>
 <p>DIGITALIZZAZIONE</p> <p>TRASFORMAZIONE DIGITALE</p>	<p>PROGRESSI AL 2017 VS 2016</p> <p>Avviata la fase di Digital Acceleration lungo tutta la catena del valore.</p>	<p>OBIETTIVI PIANO 2018-2021</p> <p>Implementazione di oltre 150 progetti, avviati nelle principali aree operative, per l'asset integrity e per migliorare le performance HSE.</p>
 <p>TRASPARENZA</p> <p>TRASPARENZA DEI PAGAMENTI</p>	<p>PROGRESSI AL 2017 VS 2016</p> <p>Implementati nuovo regime di reporting obbligatorio e community di supporto alle consociate su EITI.</p>	<p>OBIETTIVI PIANO 2018-2021</p> <p>Promozione ruolo attivo delle consociate nell'ambito dei Multi Stakeholder Group locali di EITI.</p>
 <p>RISPETTO PER L'AMBIENTE</p> <p>INCREMENTO % ACQUA DI FORMAZIONE REINIETTATA RIDUZIONE OIL SPILL OPERATIVI E DA SABOTAGGIO</p>	<p>PROGRESSI AL 2017 VS 2016</p> <p>59% (+1% vs 2016). -35% numero di spill operativi e da sabotaggio. Investiti in prevenzione 25,7 Mln € (+20% vs 2016).</p>	<p>OBIETTIVI PIANO 2018-2021</p> <p>83% al 2021 per l'aumento di reiniezione in Nigeria, Congo, Turkmenistan e Angola. Ulteriori riduzioni di eventi e volumi sversati a fronte di investimenti nell'arco del Piano di 111,1 Mln €, cui vanno aggiunti 66,7 Mln € di spese correnti.</p>



NOI

LE PERSONE DI ENI

Il modello di business di Eni si basa sulle competenze interne, un patrimonio che si costruisce con tempo e dedizione e che aumenta il suo valore nel lungo termine. Per questo le persone sono al primo posto tra gli stakeholder dell'azienda e rappresentano l'elemento chiave

per il raggiungimento degli obiettivi. Solo persone coinvolte possono essere consapevoli del fatto che la propria attività, come l'attività di ciascuno nell'ambito dell'azienda, senza alcuna distinzione, è funzionale a un progetto più ampio e a un obiettivo comune.



LA SQUADRA

32.195 PERSONE

20.468 IN ITALIA 11.727 ALL'ESTERO

"OGNI SINGOLA PERSONA È FONDAMENTALE E IL RUOLO SPECIFICO DI OGNUNO CONTRIBUISCE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI COMUNI. INVESTIRE GLI UNI SUGLI ALTRI, COLLABORANDO CON GENEROSITÀ E UMILTÀ, È LA CHIAVE CHE CI PERMETTERÀ DI TRASFORMARCI IN UNA SQUADRA ECCELLENTE IN GRADO DI LIBERARE ENERGIA."

DA "THE ENERGY OF DIALOGUE", BLOG DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO, 14 APRILE 2017

In quest'ottica, anche nell'attuale scenario, Eni ha fatto una scelta controcorrente che evidenzia l'importanza fondamentale che l'azienda attribuisce alle proprie persone. Nonostante il mercato Oil & Gas abbia registrato, nel periodo 2014-2016, una riduzione di 400.000 persone⁵, Eni ha preservato i propri organici mantenendoli sostanzialmente invariati. È su questo mettere al centro delle proprie attività l'elemento umano e il bagaglio di expertise che questo rappresenta, che si

basa la cultura della squadra promossa dall'Amministratore Delegato. Da questo presupposto, è nato un percorso di comunicazione nuovo e diretto a tutti i livelli aziendali guidato dalla volontà di affrontare insieme la profonda trasformazione in atto in Eni, i risultati aziendali, gli impegni presi verso le persone, il mercato, gli azionisti e tutti gli altri stakeholder.

Un impegno rafforzato a partire dal 2015 grazie al blog che l'Amministratore

Delegato ha lanciato all'interno della intranet aziendale per avviare un dialogo aperto e diretto con tutte le persone Eni e che nel 2017 ha registrato oltre 240.000 visualizzazioni⁶. La stessa intranet, MyEni, è un canale in costante trasformazione sempre più in grado di coinvolgere le persone attraverso il racconto di storie e competenze interne, e che ogni anno registra oltre 20 milioni di visualizzazioni.

NELL'OTTICA DEL SEMPRE MAGGIOR COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NEL 2017 L'AD HA PARTECIPATO IN PRIMA PERSONA A NUMEROSI APPUNTAMENTI:

LEADERSHIP MEETING: NOI IL VALORE DELLA SQUADRA (APRILE 2017)

- Incontro intitolato "NOI il valore della squadra" per concentrarsi sul valore delle persone di Eni e su quanto il loro impegno ha permesso di raggiungere risultati record. Ha coinvolto il top management.

GLOBAL ENGAGE (MAGGIO 2017)

- Evoluzione del programma di comunicazione annuale di strategie e obiettivi per una maggiore partecipazione diretta e interattività.
- Programma avviato dall'AD con l'incontro Global Engage with CEO: ha coinvolto un target specifico di colleghi, gli impiegati fino a 40 anni e con 5-10 anni di anzianità ed è stato visto da oltre 23 mila colleghi collegati in streaming; inoltre, oltre 200 domande rivolte in diretta all'#ASKCEO.
- Programma portato avanti dal top management con 13 incontri live delle aree di business con fasce di popolazione diversificate e comunicazione con estero e siti operativi con oltre 33 visualizzazioni.

NOI PER LA SQUADRA (LUGLIO 2017)

- Ha riunito 6.000 responsabili per riflettere sul modello aziendale di una leadership distribuita (→ Focus pagina accanto).

EVENTO DI FINE ANNO (DICEMBRE 2017)

- Partecipazione di AD e Presidente rivolto a giovani neo-assunti per condividere i risultati dell'anno diretta live su MyEni con oltre 11.000 visualizzazioni.

5) Fonte Graves & Co.

6) Per visualizzazioni si intende il numero di click alle pagine.



NOI PER LA SQUADRA

13 LUGLIO 2017



"Il cane è casa nostra... Noi siamo l'anima di questa casa, siamo dei facilitatori, siamo persone che danno energia all'azienda. La connessione è alla base del nostro modello di management, perché quando si connettono discipline altamente tecnologiche, ingegneristiche, fisiche, matematiche, si genera propulsione, nascono nuovi progetti, si dà vita al futuro della società... Dobbiamo fare in modo che ci sia una squadra che pensa alle priorità aziendali, è lì la **moltiplicazione di energie**, è lì il **cane che si illumina**". Evento NOI per la squadra, Claudio Descalzi, 13 luglio 2017. Evento di riflessione sul modello aziendale di una leadership distribuita basata su: **fiducia, umiltà, generosità,**

dialogo e ascolto, dove ciascun responsabile si configura come lo snodo di una rete che fa fluire energia, connettendo funzioni e competenze, affinché l'azienda, si muova, all'unisono, verso i propri obiettivi.

I 6.000 responsabili che hanno partecipato all'evento al termine della giornata si sono assunti tali impegni:

- promuovere la condivisione di obiettivi e strategie;
- favorire per primi la collaborazione;
- coinvolgere le persone Eni;
- investire tempo per le persone Eni;
- dare e chiedere feedback;
- fare e chiedere follow-up;

- definire percorsi di sviluppo per le persone Eni;
- essere consapevoli del proprio ruolo.

Nell'ambito dell'action plan definito sono state inoltre realizzate 6 sessioni di Team Building con i responsabili di I e II livello con l'obiettivo di favorire ulteriormente l'integrazione interfunzionale e trasversale.

L'ASCOLTO, IL DIALOGO, LA CONDIVISIONE, LA FIDUCIA E LA PASSIONE SONO VALORI IMPRESCINDIBILI PER LE PERSONE ENI IN QUANTO SKILL PROFESSIONALI NECESSARI PER LA SQUADRA!

"NOI PER LA SQUADRA": INIZIATIVE FORMATIVE INTRAPRESE NEL 2017

INIZIATIVA	RIVOLTA A	OBIETTIVI	PERSONE COINVOLTE	PROSSIMI PASSI
ENI SI RACCONTA	Quadri responsabili di aree trasversali e delle società controllate italiane	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire strumenti per meglio comprendere il business anche attraverso il racconto di case study. • Trasmettere concetti chiave e terminologie specifiche del modo di operare. • Avvicinare aree di attività diverse. • Agevolare la creazione di un network interno tra colleghi e un dialogo aperto tra funzioni. 	Circa 230 discenti e 130 docenti interni	Coinvolgimento di ulteriori 450 persone.
ENI ACADEMY	Neo assunti Italia ed Estero	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la conoscenza di Eni e delle sue attività. • Trasferire e condividere i valori di Eni, anche attraverso l'ascolto di storie vissute dai top manager. • Costruire un networking duraturo con gli altri colleghi. • Formare e sviluppare competenze quali team building, integrazione, diversity e inclusion. 	90 in 3 edizioni	Coinvolgimento di tutti i giovani neo-inseriti in Italia e all'estero, con una media di circa 300 persone all'anno.
ENERGY TO LEAD	Manager Italia ed Estero	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e consolidare una leadership diffusa e inclusiva. • Rafforzare un'unitaria corporate identity basata sui valori dell'integrazione e della collaborazione. 	Circa 2.950, di cui 790 internazionali	Avvio di nuove edizioni e coinvolgimento di tutti i responsabili di risorse in Italia e all'estero.
PROGETTO MENTORING	Giovani quadri (mentee) e dirigenti (mentor)	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere i mentee nella costruzione del proprio percorso professionale, anche grazie al trasferimento da parte dei mentor di valori ed esperienze, promuovendo anche una cultura della diversity, che valorizzi il confronto intergenerazionale. 	32 mentor e 32 mentee	Avvio di nuovi percorsi con il coinvolgimento di circa 60 mentor e 60 mentee.



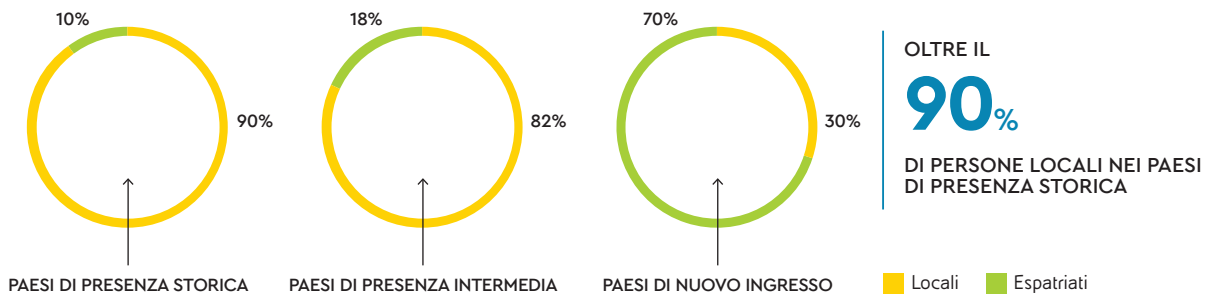
| Pari opportunità – Diversità come risorsa

L'impegno sulla gestione e lo sviluppo delle persone Eni è globale, senza distinzione di nazionalità o Paese. Nel settore upstream, a conferma dell'impegno verso una maggiore

integrazione con le realtà locali, si evidenzia che la percentuale delle persone locali sulla forza lavoro complessiva si attesta al 30% nei Paesi di recente ingresso per arrivare fino

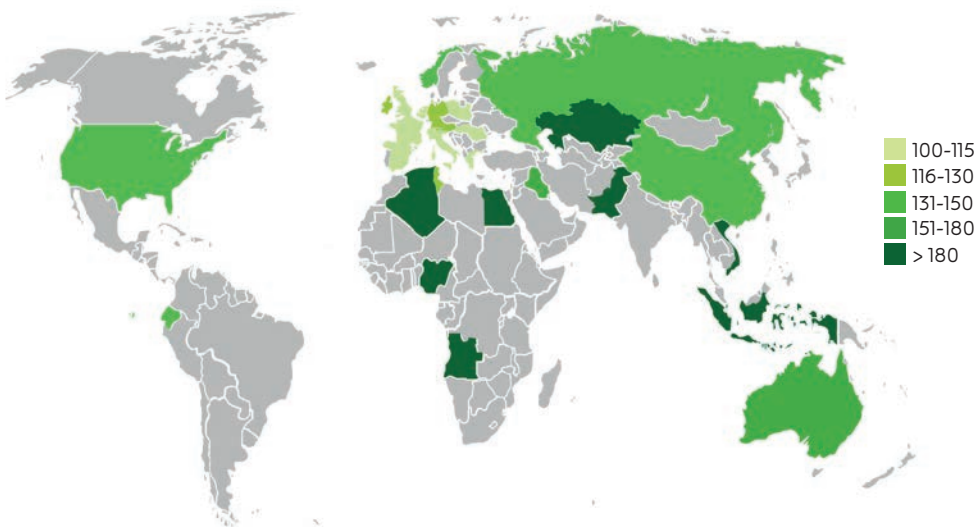
al 90% nei Paesi di presenza storica. Inoltre si conferma nel 2017 che, da un'analisi condotta in 30 Paesi, i livelli minimi di politica salariale Eni sono significativamente superiori ai minimi di mercato.

PERSONE LOCALI DI ENI NEL SETTORE UPSTREAM



RAPPORTO TRA SALARIO MINIMO DI POLITICA ENI E SALARIO MINIMO DI MERCATO (1° DECILE)

(Middle manager – Senior staff – Employee)



Anche le pari opportunità di genere rappresentano una delle principali direttrici per la gestione delle persone. Per un'azienda come Eni

è viva la consapevolezza che la promozione della parità di genere fa parte di un'evoluzione culturale e identitaria che si colloca in un'area di

responsabilità che travalica gli obiettivi di crescita aziendale e si pone a servizio anche della cultura del lavoro e dello sviluppo sociale.

NEL 2017

7.580 DONNE

32% PRESENZA FEMMINILE NEI BOARD

97% PAY GAP DONNE VS UOMINI

25% DONNE IN POSIZIONE DI RESPONSABILITÀ

26% DONNE IN POSIZIONI DA MIDDLE MANAGER

14% DONNE IN POSIZIONI DA SENIOR MANAGER



PRINCIPALI INIZIATIVE DI GENDER MANAGEMENT 2017

- Identificazione di obiettivi per il rafforzamento della **gender equity** (in ambito attraction, inserimento in azienda e presenza nei Board) e sensibilizzazione in tutti i processi di gestione e sviluppo delle risorse.
- Partecipazione a iniziative nazionali ed internazionali per la **valorizzazione della leadership femminile** tra cui quelle promosse da Valore D, ERT e WEF⁷. Di rilievo Inspiring Girls⁸, che si pone l'obiettivo di creare nelle ragazze maggiore consapevolezza del proprio talento, liberandole dagli stereotipi di genere che ne frenano le ambizioni, attraverso la disponibilità di 100 role model interne (professioniste e manager Eni) a raccontare le proprie esperienze.
- Adesione al "**Manifesto per l'occupazione femminile**", finalizzato a valorizzare il talento femminile in azienda⁹.
- Incontri con studenti delle superiori per orientarli verso studi tecnico-scientifici e con universitari con testimonial aziendali donne.
- Iniziative interaziendali per favorire carriere tecniche femminili (come **Girls in Motion**) e indagini motivazionali su dipendenti donne.

Piano di welfare

Nel 2017, in continuità con i valori Eni che da sempre pongono al centro la cura e valorizzazione delle proprie persone, è stato realizzato un piano welfare che, oltre a confermare le iniziative consolidate a sostegno della famiglia, è stato ulteriormente rafforzato con:

- l'avvio del programma EniFlex che permette la conversione di una quota

del premio di partecipazione in beni e servizi welfare, acquistabili attraverso una piattaforma web, beneficiando delle relative opportunità fiscali e contributive;

- la realizzazione di nuove iniziative rivolte ai caregiver per la gestione di familiari non autosufficienti, programmi dedicati a genitori anziani e potenziamento delle iniziative in ambito salute (check-up

"previeni con Eni");

- la stipula di un protocollo welfare con le parti sociali in cui si è definito un importante piano di potenziamento dell'assistenza sanitaria integrativa e una più stretta collaborazione con il mondo della formazione scolastica con l'offerta di borse di studio e iniziative specifiche per l'inserimento di nuove generazioni in azienda.

Valorizzazione delle competenze

Oltre alle iniziative formative correlate ai messaggi del "NOI per la squadra", Eni cura lo sviluppo delle competenze e del merito tramite un'offerta formativa ampia in termini di contenuti tecnici e comportamentali,

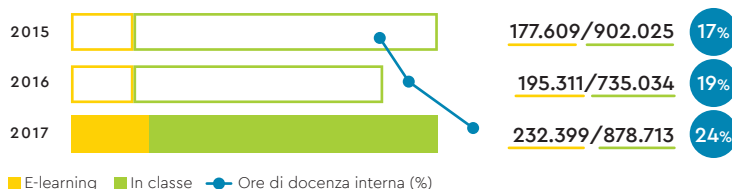
e diversificata in funzione delle esigenze dei differenti ruoli, con l'obiettivo di potenziare e consolidare le competenze di tutti.

Eni conferma il focus sullo sviluppo delle competenze "core" di business.

PERCORSI FORMATIVI DI ECCELLENZA

- MASTER MEDEA
- COLLABORAZIONE CON LE MIGLIORI UNIVERSITÀ ITALIANE E INTERNAZIONALI
- ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
- APPRENDISTATO DI I LIVELLO

ORE DI FORMAZIONE



NEL 2017 - INVESTITI IN FORMAZIONE

30,7 MLN €

+9% RISPETTO AL 2016
+19% DELLE ORE DI FORMAZIONE RISPETTO AL 2016

Inoltre per preparare i giovani laureati al lavoro nel settore energetico, Eni realizza percorsi formativi di eccellenza per integrare le conoscenze accademiche

con il know-how aziendale, in autonomia (Master MEDEA¹⁰) e in collaborazione con le migliori Università italiane e dei Paesi in cui opera anche

attraverso programmi di formazione rivolti a giovani docenti universitari per permettere loro di acquisire e trasferire le competenze di eccellenza.

7) ERT - European Round Table; WEF - World Economic Forum.

8) Progetto promosso da Valore D di cui Eni è main sponsor.

9) Promosso da Valore D e patrocinato dalla presidenza italiana del G7 e dal Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri della Presidenza italiana.

10) Il Master della Scuola Enrico Mattei, è un MBA con due focus: Global Energy (GE) e Managing Technical Assets (MTA).



A valle del Protocollo firmato con il MIUR e il MLPS¹¹, Eni prosegue le attività di **Alternanza scuola-lavoro**, che nel

triennio 2016-2018 coinvolgeranno oltre 6.000 studenti di diverse regioni italiane, e le attività di **Apprendistato di**

I livello rivolte a 180 studenti di istituti tecnici e centri professionali in diversi siti operativi e direzionali di Eni.

RICOMINCIO DA GELA: LIMITARE L'ABBANDONO SCOLASTICO

GELA, ITALIA; DAL 2016



LE CIFRE

È un problema antico quello dell'abbandono scolastico, di cui soffre la scuola di tutto il mondo. I numeri italiani¹² in particolare quelli di alcune regioni (per esempio Sicilia o Campania che per l'anno 2016 si attestano rispettivamente al 27% e 18%) sono ancora lontani dall'obiettivo fissato dalla Comunità Europea: il 10% al 2020.

LE CAUSE

Qual è la causa di questo disinteresse da parte dei ragazzi? Le ragioni sono tante: il contesto socio-economico, la mancanza di fiducia nel futuro, la poca connessione tra scuola e mondo del lavoro e complessivamente anche la noia.

→ [Approfondimento su eni.com](#)

LE RISPOSTE DI ENI

In Sicilia, una delle regioni più colpite da questo fenomeno, Eni ha avviato un progetto contro l'abbandono scolastico presso l'Istituto Majorana di Gela che registrava un tasso molto elevato. Eni ha investito nella formazione degli insegnanti e ha fornito le aule e i ragazzi di attrezzature e tecnologie all'avanguardia (iPad, lavagne multimediali, connessione Wi-Fi e computer) con l'obiettivo di costruire un percorso fatto di linguaggi moderni e innovativi per creare un ambiente formativo più stimolante e coinvolgente. Il risultato è subito arrivato: il tasso di abbandono è diminuito dal 48% al 13% nel primo anno (2016-2017).

L'uso delle tecnologie per l'insegnamento ha anche permesso a ragazzi con disabilità di seguire con più facilità le lezioni, lavorando con applicazioni pensate apposta per loro. L'impegno è proseguito per l'anno scolastico 2017-2018: sono state equipaggiate con le moderne tecnologie tutte le nuove prime classi.

Salute

Eni considera la tutela della salute requisito fondamentale per la vita dell'azienda e promuove il benessere fisico, psicologico e sociale delle sue persone, delle loro famiglie e delle comunità dei Paesi in cui opera. In particolare, nel 2017 in relazione alla salute dei lavoratori è proseguito l'impegno attraverso:

- il processo di identificazione, monitoraggio e controllo dei rischi lavorativi anche non specificatamente normati in stretto

collegamento con il processo industriale e di sorveglianza sanitaria;

- l'attuazione del programma di standardizzazione delle infrastrutture sanitarie aziendali attraverso il censimento e la verifica dei requisiti strutturali, funzionali e di equipaggiamento e successiva identificazione delle azioni correttive.

Il sistema normativo e di gestione delle attività assicura l'impegno di Eni sui seguenti 5 ambiti:

- **MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE**
- **ASSISTENZA MEDICA E MEDICINA DEL VIAGGIATORE**
- **GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE**
- **PROMOZIONE DELLA SALUTE**
- **SALUTE DELLE COMUNITÀ**

¹¹) MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; MLPS: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

¹²) MIUR: "La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017".

SICUREZZA



Sicurezza sul lavoro

Eni considera la sicurezza sul lavoro non solo una priorità, ma un valore condiviso nell'organizzazione e per

questo continua a portare avanti impegni e azioni al fine di azzerare gli infortuni dei dipendenti e dei

contrattisti. Nel 2017 i principali interventi hanno riguardato le seguenti aree:

INDICI SICUREZZA	CULTURA DELLA SICUREZZA	SICUREZZA DI PROCESSO	GESTIONE DELLE EMERGENZE
Adozione del nuovo Indice di Sicurezza Proattiva per accrescere la sensibilizzazione nella rendicontazione e analisi dei quasi incidenti e delle condizioni pericolose.	Promozione e diffusione della cultura della sicurezza con i progetti "Inside Lesson Learned" ed "Eni in Safety 2", i Safety day locali e i Road Show.	Implementazione del Sistema di gestione della Sicurezza di Processo, del relativo protocollo di audit e degli indicatori di performance.	Promozione di azioni per migliorare la preparazione e la risposta alle emergenze.

Nel 2017 è proseguita in modo significativo la riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili della forza lavoro (TRIR - Total Recordable Incident Rate): -6,8% rispetto al 2016 per il contributo sia dei dipendenti (-17,2%) sia dei contrattisti (-2%). Purtroppo si è verificato un infortunio mortale in una piattaforma offshore in Egitto: il contrattista è deceduto a causa di una scossa elettrica dovuta a un contatto accidentale con parti in tensione. Nel 2017 sono stati adottati due nuovi indicatori nell'ambito del monitoraggio delle performance sulla sicurezza:

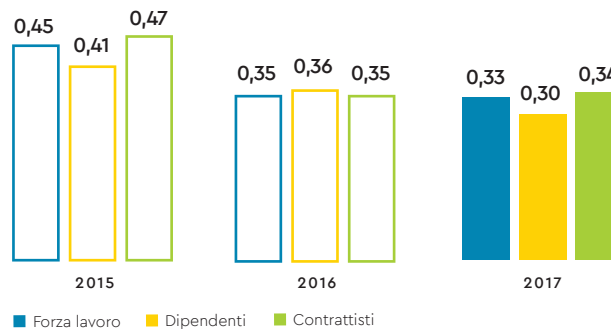
- il Severity Incident Rate (SIR), che focalizza l'attenzione e quindi

fa pesare di più gli infortuni con conseguenze gravi,

- Safety Culture Program (SCP), indicatore di proattività che coinvolge aspetti di gestione preventiva della sicurezza (es. segnalazione

dei quasi incidenti e condizioni pericolose, monitoraggio delle azioni mitigative, diffusione delle lessons learned e delle safety golden rules ed effettuazione di esercitazioni di emergenza complesse).

INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI TOTALI REGISTRABILI (TRIR)
(Infortunati totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000



La cultura della sicurezza

Da sempre Eni è impegnata nella continua diffusione della cultura della sicurezza come parte essenziale delle attività dell'azienda, attraverso progetti

che promuovono i comportamenti sani e sicuri in tutti gli ambienti di lavoro e, in generale, di vita. L'obiettivo è quello di motivare alla sicurezza affinché

ognuno di noi sia leader nel rispetto della sicurezza svolgendo il proprio lavoro e fornendo l'esempio anche grazie all'impegno del management.

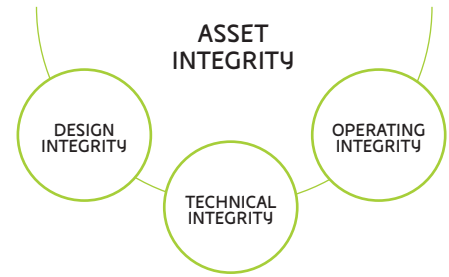
INSIDE LESSON LEARNED	ROAD SHOW	PATTO PER LA SICUREZZA
Coinvolte 18.000 persone, tra dipendenti e contrattisti, in Italia e all'estero, nel progetto "Inside Lesson Learned": nuove modalità di diffusione e condivisione delle lessons learned attraverso l'utilizzo di videoclip.	Continuati i Road Show di sicurezza con top management, lavoratori e contrattisti per condividere risultati, obiettivi e nuovi progetti.	41 siti/stabilimenti e più di 1.900 imprese coinvolte nella sottoscrizione del Patto per la Sicurezza, iniziativa di condivisione e collaborazione fra Eni ed i propri appaltatori per adottare ed utilizzare strumenti innovativi di gestione della sicurezza.



| Integrità degli asset

L'Asset Integrity è la capacità dell'asset di svolgere la funzione richiesta in modo efficace ed efficiente, al fine di raggiungere gli obiettivi d'impresa nella salvaguardia delle persone, dell'ambiente, dei beni e della reputazione aziendale. Eni, attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione dell'Asset Integrity,

garantisce, per l'intero ciclo di vita, l'integrità di tutti i suoi asset dalla fase iniziale di progettazione (Design Integrity), all'approvvigionamento, costruzione, installazione e collaudo (Technical Integrity) fino alla gestione operativa e al decommissioning (Operating Integrity).



I PRINCIPALI BENEFICI DI UN EFFICACE ED EFFICIENTE SISTEMA DI GESTIONE DELL'ASSET INTEGRITY SONO:

Identificazione precoce, riduzione e gestione dei rischi.

Maggiore sicurezza e protezione da eventuali infortuni.

Maggiore affidabilità dei sistemi e sottosistemi dell'asset.

Massimizzazione della produzione.

Ottimizzazione dei costi di ispezione e manutenzione.

Massimizzazione del valore dell'asset.

Riduzione delle perdite causate da arresti indesiderati.

TECNOLOGIE PER IL MONITORAGGIO DEGLI ASSET E LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Eni ha sviluppato una serie di tecnologie per assicurare la tutela dell'ambiente marino.

→ CLEAN SEA

Tecnologia innovativa sviluppata e messa a punto da Eni, basata sull'impiego di un veicolo autonomo sottomarino (AUV, Autonomous Underwater Vehicle), che rende possibile il monitoraggio ambientale e l'ispezione di impianti Oil & Gas offshore in maniera automatica ottimizzando il costo e la durata delle operazioni.

→ RAPID CUBE

(Rapid Containment of Underwater Blowout Events):

innovativo sistema di contenimento, sviluppato sulla base di una tecnologia proprietaria e brevettata da Eni, che permette di incrementare il recupero di idrocarburi in caso di incidenti in pozzi sottomarini, limitando così l'impatto ambientale.

→ KILLING SYSTEM

Sistema ausiliario per la messa in sicurezza (killing) dei pozzi sottomarini da utilizzare in caso di perdita di controllo accidentale durante la fase di perforazione. Il sistema mantiene il posizionamento verticale rispetto al pozzo tramite il controllo coordinato da remoto di due veicoli sottomarini (ROV), agevolando il reinserimento della stringa di perforazione per le operazioni di killing.



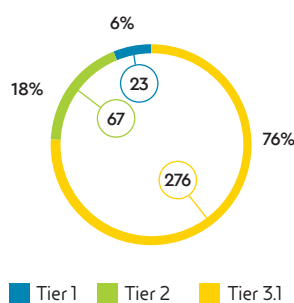
Sicurezza di processo

Eni ha sviluppato e implementato un **Sistema di gestione della Sicurezza di Processo**, con lo scopo di prevenire e controllare i rilasci incontrollati di sostanze pericolose, durante tutto il ciclo di vita dei propri asset, che possono evolvere in incidenti rilevanti, salvaguardando così la sicurezza delle persone, l'ambiente, la produttività, i beni e la reputazione aziendale. Eni si è dotata di personale e strutture specializzate per l'identificazione proattiva, la valutazione e la mitigazione dei rischi che potrebbero risultare da malfunzionamenti di processo, di apparecchiature o da inadeguatezza delle procedure. A tal proposito, sono stati uniformati sia gli standard di sicurezza di processo delle varie

linee di business sia il processo di auditing per garantire confrontabilità e consistenza dei risultati ed è stata avviata un'attività di monitoraggio e reporting delle azioni correttive emerse. Il monitoraggio continuo delle prestazioni di process safety avviene attraverso la rendicontazione delle

Perdite di Contenimento Primario (LOPC) e l'analisi degli indicatori associati Tier 1, Tier 2 e Tier 3.1. Inoltre, continua l'impegno nella diffusione della **cultura della sicurezza di processo** attraverso attività di divulgazione e di sensibilizzazione come newsletter e seminari specifici.

NUMERO DI EVENTI DI PROCESS SAFETY



PERDITE DI CONTENIMENTO PRIMARIO: RILASCI DI GAS, LIQUIDI ED EVENTUALI INCENDI ED ESPLOSIONI AD ESSI ASSOCIATI. TIER 1, TIER 2, E TIER 3.1 INDICANO LA GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE (DAL PIÙ GRAVE AL MENO GRAVE) IN TERMINI DI QUANTITATIVI RILASCIATI E DANNI ALLE PERSONE

Preparazione e risposta alle emergenze

La gestione delle emergenze è fondamentale quando si manifesta una condizione critica, a seguito di un evento di origine industriale o naturale che possa determinare una situazione potenzialmente pericolosa per l'incolumità delle persone, dell'ambiente o dei beni e strutture e che richiede interventi eccezionali e urgenti. L'efficace ed efficiente **emergency response** di Eni permette di tutelare il "sistema" nella sua interezza,

salvaguardando sia il valore complessivo dell'azienda sia contestualmente il tessuto nel quale si collocano le attività operative. La gestione delle emergenze è soprattutto **preparedness**, ovvero preparazione, che si alimenta a sua volta di prevenzione, basata su un'attenta identificazione e analisi dei rischi per poter agire quando necessario con la maggior tempestività possibile. Le esercitazioni sono fondamentali per la preparazione ai casi

di emergenza al fine di testare la capacità di risposta in termini di piani, risorse, mezzi e materiali. Lo svolgimento delle esercitazioni coinvolge oltre alle strutture e i mezzi Eni, nel caso di esercitazioni complesse, anche le Autorità locali o centrali come la Prefettura, le Forze di Polizia, la Capitaneria di Porto e i Vigili del Fuoco provinciali.

REALIZZATE NEL 2017 PIÙ DI 200 ESERCITAZIONI COMPLESSE

COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nel 2017 Eni ha continuato a supportare il Dipartimento della Protezione Civile nella gestione dell'emergenza a seguito della nuova crisi della sequenza sismica di Amatrice - Norcia - Visso. Nell'ambito del progetto RETRACE-3D (centRal italy EarThquakes integRAted Crustal modEl) coordinato dal Dipartimento di Protezione Civile, per la costruzione del modello crostale evoluto della struttura sismo tettonica responsabile del terremoto in

Centro Italia, Eni ha risposto alla richiesta di collaborazione del Dipartimento stesso instaurando un dialogo tecnico-scientifico con centri di competenza quali l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), mettendo a disposizione i dati di sottosuolo provenienti dalla propria sismoteca.



LA DIGITALIZZAZIONE

COME LEVA PER LA CRESCITA



LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI ENI È UNA STORIA DI INTEGRAZIONE TRA PERSONE, COMPETENZE, TECNOLOGIA E INFORMATICA. PROPRIO GRAZIE A QUESTO MIX, L'AZIENDA È RIUSCITA A RAGGIUNGERE RISULTATI STRAORDINARI, COME LA STORICA SCOPERTA DI ZOHR IN EGITTO, LA PIÙ GRANDE MAI EFFETTUATA NEL MAR MEDITERRANEO

→ Approfondimento e video su eni.com

Eni ha intrapreso la via della **trasformazione digitale** da diversi decenni, ed è riuscita nel tempo a trasformare la necessità di elaborare grandi quantità di dati in un grande vantaggio competitivo.

Il percorso di digitalizzazione intrapreso, ha recentemente visto l'avvio presso il Green Data Center del supercalcolatore HPC4, che ha reso il sistema di calcolo di Eni il più potente al mondo a livello industriale.

La trasformazione digitale di Eni si pone una pluralità di obiettivi:

- miglioramento della sicurezza e della salute degli operatori;
- aumento ulteriore del livello di affidabilità, operabilità e integrità tecnica degli impianti, con benefici sia in termini di sicurezza sia di impatto ambientale;
- rafforzamento delle performance economico-operative;
- sviluppo di nuovi modelli di business;
- incremento della rapidità dei processi

decisionali, che diventeranno sempre più data driven.

Nel lungo termine, la trasformazione digitale si integra in un più ampio processo di evoluzione che renderà Eni ancora più integrata nei suoi processi, sempre più capace di unire le competenze digitali emergenti con le competenze tecniche tradizionali, aperta all'innovazione, più veloce nei propri processi operativi e di lavoro e sempre più attraente nei confronti dei giovani talenti.

NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI A SUPPORTO DELLA SALUTE E SICUREZZA DEGLI OPERATORI

Per Eni le nuove tecnologie digitali in ambito sicurezza sono i pilastri di una strategia e di un impegno di tutta l'azienda nel processo di innovazione. Negli ultimi mesi sono stati lanciati numerosi progetti:

- **PERMESSI DI LAVORO ELETTRONICI (e-WP)**: Eni rende disponibile un'applicazione informatizzata, che supporta la compilazione, la gestione e l'archiviazione digitale dei Permessi di Lavoro.
- **SMART SAFETY**: fornisce al personale di sito una serie di Dispositivi di Protezione Individuale sensorizzati in grado di segnalare potenziali situazioni di pericolo o emergenza.
- **UNMANNED AERIAL VEHICLES (UAV) PER ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**: ridefiniscono parametri di esecuzione di alcune operazioni di sito, sfruttando le nuove tecnologie

UAV (droni o altri dispositivi a pilotaggio remoto) e riducendo l'esposizione a diversi fattori di rischio.

- **ENHANCED OPERATOR**: consente di aumentare la sicurezza e l'operatività in campo attraverso una serie di applicazioni e tecnologie, utilizzabili in mobilità dal personale di sito, che supportino e facilitino le attività operative.
- **REALTÀ VIRTUALE APPLICATA ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE**: consente di riprodurre l'ambiente reale con effetti visivi e sonori e garantisce che le operazioni eseguite dall'utente siano quanto più fedeli alla realtà.

RISPETTO PER L'AMBIENTE



La tutela dell'ambiente, basata su criteri di prevenzione, protezione, informazione e partecipazione, è una componente imprescindibile del

modo di operare di Eni. Per assicurare un approccio uniforme e aderente alle migliori tecnologie e prassi internazionali, Eni adotta in tutti gli

stabilimenti e unità produttive un Sistema di Gestione Salute, Sicurezza, Ambiente integrato certificato ai sensi della Norma ISO 14001.

Economia circolare

L'economia circolare è quell'economia pensata per potersi rigenerare da sola, con prelievo di risorse e smaltimento ridotti al minimo, grazie all'ottimizzazione della produzione,

al riutilizzo dei prodotti e al recupero dei rifiuti. Il percorso verso un'economia circolare rappresenta per Eni una sfida necessaria ma anche un'opportunità, sia in termini di redditività sia di

miglioramento delle prestazioni ambientali e coinvolge quattro ambiti, in cui il contributo della ricerca e dell'innovazione tecnologica è fondamentale.

EVOLUZIONE DEL MODELLO DI BUSINESS

Ampliamento della produzione di energia rinnovabile e/o utilizzo di materia recuperata o rinnovabile (Energy Solutions, Green Refinery e Green Chemistry).

RAFFORZAMENTO E AMPLIAMENTO DI AZIONI GIÀ IN ESSERE

Programmi di efficienza energetica e idrica, progetti di flaring down e di riduzione delle perdite di metano con conseguenti saving di gas naturale.

GESTIONE DEGLI ASSET DA DISMETTERE

Progetti di conversione, riqualificazione, recupero e applicazione della bonifica sostenibile.



ADOZIONE ESTENSIVA DI STRUMENTI GESTIONALI

Green procurement e soluzioni ICT per favorire la diffusione della cultura della circolarità in Eni e oltre i confini aziendali.

PROGETTO POSEIDON

MARE ADRIATICO

LE PIATTAFORME OFFSHORE DIVENTANO PARCHI PER LA BIODIVERSITÀ



OBBIETTIVO PROGETTO

Il progetto pilota, in collaborazione con il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e ISMAR (Istituto di Scienze Marine), ha l'obiettivo, attraverso modifiche tecniche minori, di convertire le piattaforme offshore non più produttive in stazioni scientifiche interconnesse ad alto contenuto tecnologico per lo studio dell'ambiente marino. Questa conversione, ripetibile e riproducibile, punta alla creazione del primo parco marino tecnologico nell'Adriatico e in Europa, che valorizza strutture offshore altrimenti

destinate a essere rimosse con conseguente modifica dell'ecosistema che nel tempo si è naturalmente formato nell'area marina circostante.

Il progetto si compone di 4 moduli interconnessi:

- **Eni Free Wave Over the Sea (EFOS)** per fornire un servizio pubblico di comunicazione radio marittima basato sulle moderne tecnologie wireless a microonde.
- **Evaluation Biomass Increment (EBI)** per studiare la fauna marina che popola il mare Adriatico e trova il suo habitat

sotto le piattaforme Eni ed inviare i dati ai ricercatori a terra.

- **Controlled Tracking Cetacean (CTC)** per il monitoraggio delle migrazioni di cetacei e tartarughe per tracciare il ciclo vitale degli animali e ricavare informazioni come indicatori della salute del mare.
- **Pilot Fish Farm (PFF)** per la realizzazione di allevamenti di cozze, ostriche e altri molluschi, nei pressi delle piattaforme selezionate e controllate.

→ Approfondimento su eni.com



Utilizzo efficiente dell'acqua

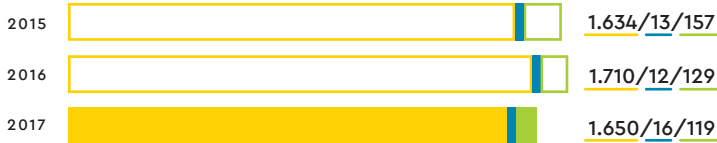
Eni registra da anni consumi ridotti di acqua dolce, grazie anche all'utilizzo di acqua di mare (oltre il 90%) in prevalenza per raffreddamento termico. L'acqua dolce utilizzata (circa 119 Mm³, -7,9% vs 2016) è dovuta essenzialmente alla produzione downstream e alla produzione di energia elettrica e solo

una piccola quota (8%) è utilizzata nel settore upstream. Nell'ottica di economia circolare Eni investe per migliorare ulteriormente i sistemi di trattamento dell'acqua, volti a rendere possibile il riutilizzo, a scopo industriale, delle acque di scarsa qualità¹³. Nel settore downstream grazie al trattamento

delle acque di falda (TAF), vengono resi disponibili consistenti volumi di acqua per l'utilizzo industriale (da 4,2 a 6,0 Mm³/anno nei prossimi 4 anni), mentre nel settore petrolchimico, responsabile di oltre il 60% di tutti i prelievi di acqua dolce di Eni, il tasso di ricircolo/riutilizzo di acqua dolce è arrivato al 90% nel 2017.

PRELIEVI IDRICI

(Mln m³)



■ Da acqua di mare ■ Da acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie ■ Da acqua dolce

SOLO L'8% DEI PRELIEVI DI ACQUA DOLCE SONO RIFERITI AL SETTORE UPSTREAM: SEBBENE TALI PRELIEVI SIANO LOCALIZZATI PER OLTRE IL 50% IN PAESI A STRESS IDRICO,

SOLO IL 5%
SI COLLOCA IN
QUESTE AREE

AREE A STRESS IDRICO

Eni effettua annualmente la mappatura e il monitoraggio del rischio idrico e degli scenari di siccità per definire azioni di lungo termine volte anche a prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Nel settore

upstream ove si concentra la quasi totalità dei prelievi in aree a stress idrico sono utilizzati specifici piani di gestione delle acque volte alla riduzione dei consumi. A supporto del proprio impegno, nel 2017, Eni ha aderito

all'Alleanza delle Imprese Italiane per l'Acqua e il Clima, promossa dal Ministero dell'Ambiente con lo scopo di sviluppare linee strategiche mirate alla gestione della risorsa idrica e favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

OTTIMIZZAZIONE IMPIEGO DI ACQUA DOLCE

BHIT E BADHRA, PAKISTAN; 2015-2017



OBBIETTIVO PROGETTO

Evidenziare margini di miglioramento nella gestione dell'acqua dolce in un'area a stress idrico e mettere in atto un piano di intervento.

2015 - ANALISI DEI CONSUMI

DI ACQUA DOLCE nei campi a gas, delle utenze domestiche e industriali, e delle comunità locali provenienti da 7 pozzi, alcuni dei quali in condizione di stress idrico. L'indagine ha evidenziato margini di miglioramento nella gestione dell'acqua sia nelle infrastrutture sia

nelle pratiche di gestione, sia la necessità di aumentare la consapevolezza dell'importanza della risorsa idrica.

PRINCIPALI AZIONI DI MIGLIORAMENTO IMPLEMENTATE

- Interventi sulla rete di distribuzione delle acque per le utenze domestiche e industriali.
- Riutilizzo delle acque provenienti dagli impianti di trattamento acque per irrigare le piantagioni.
- Ottimizzazione dell'impianto.
- Azioni volte a sensibilizzare i dipendenti

e i lavoratori locali delle comunità limitrofe sull'importanza di gestire adeguatamente le risorse idriche nelle mansioni quotidiane.

DIMINUZIONE DEL 40%
DEI PRELIEVI
DI ACQUA DOLCE
NEL BIENNIO 2016-2017

13) Come scarichi industriali o civili, acque meteoriche o acque emunte da falde contaminate.



Gestione degli oil spill

Nel 2017, il numero di oil spill è sensibilmente diminuito, sia per quanto riguarda gli oil spill operativi¹⁴ sia per gli atti di sabotaggio. Tuttavia, il volume degli spill operativi (3.228 barili) risulta in aumento rispetto al 2016. La ragione è da attribuirsi ad una perdita da un serbatoio di stoccaggio del Centro Olio

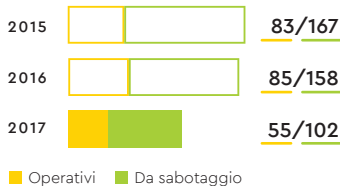
Val d'Agri avvenuta a inizio febbraio. A fine 2017 nel sito risultano recuperati oltre 2.400 barili di prodotto, la quasi totalità dello sversato. Gli episodi di sabotaggio hanno riguardato esclusivamente le attività in Nigeria, dove il volume sversato è diminuito del 51% rispetto

al 2014 (anno di picco).

Nel 2017 sono proseguite le attività di prevenzione con azioni sempre più integrate lungo tutti i piani di intervento: dalla ricerca ad interventi di tipo amministrativo, tecnico di prevenzione, aumento di controlli e interventi diretti sugli asset.

OIL SPILL

EVENTI (Numero)



VOLUMI DI OIL SPILL (bb)



OLTRE

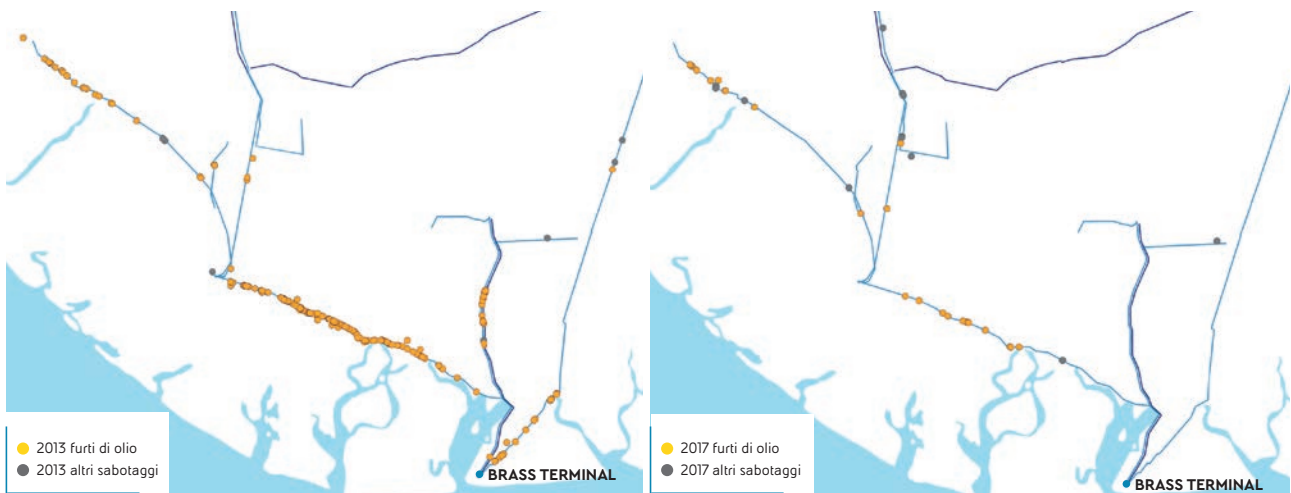
25,7 MLN €

INVESTITI NEL 2017 IN PREVENZIONE DI OIL SPILL

-35%

NUMERO DI SPILL OPERATIVI E DA SABOTAGGIO VS 2016

OIL SPILL DA SABOTAGGIO IN NIGERIA



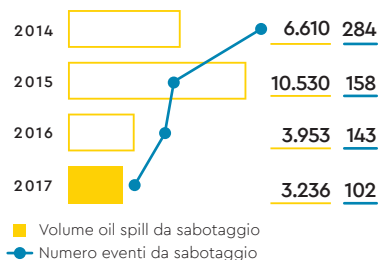
CONTESTO

In Nigeria il fenomeno degli oil spill dovuti ad atti di sabotaggio è tanto comune quanto devastante per l'ecosistema e il tessuto socio-economico del Paese. Come gli altri operatori del settore, anche Eni è vittima del fenomeno che dal 2007 al 2014 ha registrato un significativo aumento, determinando fuoriuscite nell'ambiente, problemi per la sicurezza e danni agli asset.

RISPOSTE ADOTTATE

Eni ha adottato le migliori tecnologie disponibili nel rispetto delle leggi nazionali e degli standard internazionali. In particolare, sono state introdotte tecniche innovative per migliorare l'individuazione precoce delle perdite lungo le linee (es. uso di fibre ottiche) e scoraggiare l'attività di furto di petrolio (uso di sostanze chimiche / barriere meccaniche).

OIL SPILL DA SABOTAGGIO



GLI SPILL DA SABOTAGGIO RAPPRESENTANO LA CAUSA DI CIRCA IL 90% DEGLI SVERSAMENTI REGISTRATI NEGLI ULTIMI ANNI

¹⁴ Fuoriuscite di petrolio associate all'integrità degli asset (es. corrosione, perdite da valvole).



Sabotages are harmful to the aquatic life



#ProtectOurLand

-65%

EPISODI DI OIL SPILL VS 2014

-51%

VOLUMI DI OIL SPILL VS 2014

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE AVVIATA DA ENI SULLE CONSEGUENZE DEGLI SVERSAMENTI DI IDROCARBURI.

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE VERSO LE COMUNITÀ LOCALI

Eni ha intrapreso azioni per sensibilizzare le comunità locali sulle conseguenze degli sversamenti di idrocarburi sull'ambiente e sul tessuto socio-economico del Paese. Sono state inoltre promosse attività sul territorio volte a migliorare la qualità di vita delle comunità locali e a contrastare azioni di sabotaggio e furto di petrolio, tra cui:

- implementazione e sviluppo di attività agricole, allevamento, pesca e commercio (GRP 2.0, si veda capitolo Modello di Cooperazione);
- progetti di accesso all'energia, all'educazione, all'acqua potabile;
- progetto di ripristino foresta di mangrovie nelle aree maggiormente impattate.

Queste attività, integrate ai molteplici interventi e all'impegno di tutti gli stakeholder per combattere il fenomeno degli spill, hanno contribuito a ridurre sensibilmente il numero di furti di idrocarburi.

PRINCIPALI RISULTATI 2017

- -65% episodi di oil spill e -51% volumi di oil spill vs 2014.
- -91% furti di idrocarburi vs 2013 nella Swamp Area¹⁵, (nel 2013 interrotta la produzione a tutela della sicurezza delle persone e dell'ambiente).
- Nessuna attività di clean-up da ultimare.
- +50% sorveglianza diretta grazie anche al supporto delle comunità.
- +46% vs 2016 uso di elicotteri per la

sorveglianza degli asset.

- Pipeline Monitoring System (e-vpms) esteso a 35 km di linea.
- Installazione di protezioni meccaniche/gabbie ai pozzi e valvole antifurto.
- Avvio Campagna di sensibilizzazione pilota in 10 villaggi della Swamp Area.

PROSSIMI PASSI

- Costante attenzione per garantire l'integrità degli asset industriali e prevenire gli spill operativi.
- Continuo miglioramento delle attività di monitoraggio e sorveglianza delle pipeline.
- Scale up della Campagna di sensibilizzazione ambientale e dei progetti di sviluppo socio-economico.

→ Approfondimento sul sito NAOC*

(*) Nigerian Agip Oil Company Limited.

Biodiversità

Eni opera in molteplici contesti ambientali nel mondo, caratterizzati da diverse sensibilità ecologiche e differenti regimi normativi. La gestione della tematica BES (Biodiversity and Ecosystem Services) sulla biodiversità e i servizi ecosistemici è una componente chiave del sistema di gestione integrato per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente, nonché delle pratiche operative di Eni. Nel 2017 Eni ha aggiornato la Policy

BES¹⁶ e sono state identificate, tra le concessioni Eni internazionali e nazionali in sfruttamento, quelle che includono aree protette¹⁷ e/o siti prioritari per la conservazione della biodiversità¹⁸. L'approccio di Eni alla gestione della tematica BES assicura che le interrelazioni fra gli aspetti ambientali come BES, cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche e le questioni sociali, ad esempio lo sviluppo sostenibile delle comunità

locali, siano identificate e gestite correttamente. Eni valuta i rischi sia delle complessità di ciascun progetto, sia del valore dell'ambiente naturale e del contesto sociale locale. Attraverso l'applicazione della Gerarchia di Mitigazione (Mitigation Hierarchy)¹⁹, Eni dà priorità alle misure di mitigazione preventive, monitorandone l'efficacia e adattando il proprio approccio gestionale in base ai risultati osservati.

15) Area paludosa localizzata nella parte finale del Delta del Niger.

16) Biodiversità e Servizi Ecosistemici. Per ulteriori approfondimenti, si veda la Policy pubblicata su eni.com.

17) World Database of Protected Areas, febbraio 2016.

18) Key Biodiversity Areas: M'Boundi (Congo); Villano BLK10 (Ecuador); Ashrafi Development area, Belayim Land (Sinai) DL, Ekma (Sinai) DL, Feiran (Sinai) DL, Ras Gharra (Sinai) DL (Egitto); Sanga-Sanga (Indonesia); Zubair (Iraq); OML 60, 61 e 63 (Nigeria); Concessioni in DICS, DIME e EniMed (Italia); Bhit, Badhra e Kadanwari (Pakistan); Block 110/14c Lennox Field, Block 110/15a all, Block 48/30a all, Block 52/4a all, Block 52/5a all (Inghilterra); Nikaitchuq (Stati Uniti) - l'elaborazione 2017 dei dati relativi al 2016.

19) La sequenza di azioni per: prevenire ed evitare gli impatti; ridurli al minimo laddove non sia possibile prevenirli; ripristinare l'ecosistema quando si verificano; compensare i rischi e gli impatti correlati alla biodiversità sulle comunità e sull'ambiente nei casi in cui permangono impatti residui significativi.



ESEMPIO DI OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DI BIODIVERSITÀ

M'BOUNDI, CONGO; 2016-2017



In linea con le proprie policy, la conservazione della biodiversità, degli ecosistemi e delle risorse naturali è uno dei principi dell'agire di Eni.

AREA

Eni opera dal 2007 il campo a olio di M'Boundi ed i suoi satelliti Zingali, Kouakouala e Loufika, ubicati a circa 35 km nord-est di Punta Nera, al limite della foresta pluviale tropicale. Il sito è considerato da Eni prioritario per la presenza, nelle vicinanze, di aree protette e importanti per la biodiversità a livello internazionale e per la sua complessità operativa.

BIODIVERSITY ACTION PLAN (BAP)

Eni, in collaborazione con la ONG Flora and Fauna International (FFI), ha intrapreso un Biodiversity and Ecosystem Services (BES) assessment che ha portato alla definizione di un BAP per gestire le sensibilità identificate applicando le best practice aziendali. L'implementazione del BAP è stata affidata all'ONG internazionale Wildlife Conservation

Society (WCS), che, tra il 2016 e il 2017, con monitoraggi in campo, ha confermato la presenza di specie iconiche ed importanti per la conservazione, come gorilla e scimpanzè, nei dintorni della piattaforma di Loufika, dove la foresta è ancora poco disturbata dalle attività umane. Questa presenza suggerisce che le attività di produzione siano compatibili con la persistenza di queste specie che però insieme al loro habitat sono minacciate dall'uso non regolato delle risorse naturali e dalla diffusione di fenomeni di bracconaggio e deforestazione. Infatti le strade originariamente aperte per collegare le piazzole di produzione sono oggi utilizzate dalle comunità locali e laddove le strade si spingono nella foresta, facilitano l'accesso da parte di bracconieri e produttori di carbonella.

AZIONI PRIORITARIE

Alcune attività già avviate da Eni,

costituiscono un primo rimedio, come ad esempio:

- controllo delle strade di accesso;
- proibizione per i propri dipendenti e contrattisti di trasportare e consumare selvaggina;
- adozione di misure sanitarie che impediscano la trasmissione di malattie ai primati;
- sensibilizzazione dei lavoratori e delle comunità locali sull'importanza della biodiversità nell'area.

Il successo nella definizione e attuazione di misure di mitigazione a lungo termine nell'area di Loufika dipenderà dal coinvolgimento di tutti gli utilizzatori del territorio, dal commitment delle Autorità locali, e dovrà vertere principalmente sullo sviluppo di alternative per una crescita economica basata sull'uso sostenibile delle risorse naturali.

LA PRODUZIONE NEL MARE DI BARENTS

Eni produce idrocarburi nel Mare di Barents, dove al largo delle coste norvegesi, nel 2016, è entrato in produzione il giacimento di Goliat²⁰. Le peculiarità ambientali e climatiche dell'area comportano la necessità di un approccio responsabile

reso possibile anche grazie a tecnologie all'avanguardia. In questo contesto l'approccio di Eni prevede:

Operazioni di drilling offshore solamente in zone ice free, considerate aree workable dove il rischio operativo è minimo ed è gestibile con il know-how e le migliori tecnologie attualmente disponibili.

L'utilizzo delle migliori tecnologie di perforazione, riduzione del diametro dei pozzi, gestione della pressione, blow out preventer e sistemi robotici di prevenzione e contenimento di eventuali oil spill.

Il coinvolgimento delle popolazioni indigene locali, la loro informazione e la tutela delle loro attività e la valorizzazione delle loro competenze per la gestione delle emergenze.

Attività condotte solo nei periodi con minimo impatto sull'habitat circostante, con l'applicazione di modelli di conservazione della biodiversità specifici per la realtà locale e piani di prevenzione di oil spill all'avanguardia.

20) Approfondimento su eniday. 



RICERCA E SVILUPPO



La Ricerca e Sviluppo (R&S) rappresenta un elemento chiave per la trasformazione di Eni in una società integrata dell'energia in un contesto di decarbonizzazione. Oltre al rafforzamento del core business, mediante lo sviluppo di tecnologie in grado di ridurre i rischi esplorativi e massimizzare l'efficienza operativa, R&S si occupa dello sviluppo di nuove soluzioni nel settore delle energie

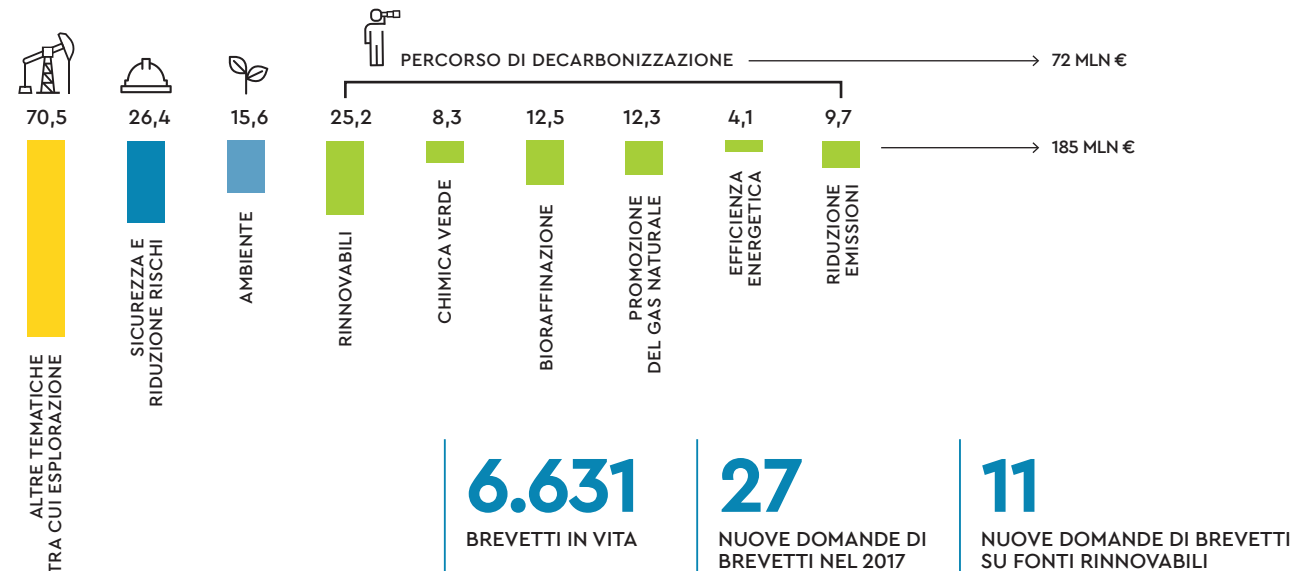
rinnovabili, di supportare la Green Refinery, di innovare nell'ambito della valorizzazione delle biomasse, delle bonifiche e della protezione ambientale, e di sostenere la fase di transizione verso una progressiva decarbonizzazione²¹ del mix energetico mediante la promozione dell'utilizzo del gas anche attraverso nuove opportunità di business come la conversione dell'anidride carbonica e dell'idrogeno solforato in prodotti a

valore aggiunto.

Inoltre al fine di valorizzare le competenze interne, Eni si impegna a diffondere la conoscenza in modo trasversale a tutte le strutture anche attraverso il Knowledge Management System (#KMS) che nel 2017 ha registrato un ulteriore incremento nel numero di persone Eni coinvolte attivamente a conferma dell'importanza di una cultura della condivisione.

SPESE IN R&S 2017

(Mln €)



Valore tangibile generato da R&S

Eni si impegna a identificare il valore dell'applicazione di tecnologie innovative sviluppate sia internamente sia con terzi. Nel 2017 la stima del valore tangibile generato è stata di

914 milioni di euro. La riduzione del 25% rispetto al 2016 è imputabile principalmente alla presenza nel 2016 dei benefici derivanti dall'applicazione di tecnologie innovative per la

scoperta e lo sviluppo del giacimento super-giant a gas di Zohr in Egitto. Le principali tecnologie che hanno contribuito al risultato del 2017 sono state:

L'applicazione della tecnologia proprietaria di perforazione e-cd™ nei pozzi esplorativi e di sviluppo dell'offshore egiziano che hanno sensibilmente ridotto i tempi di perforazione.

L'estensione ad altri pozzi dell'utilizzo di tecnologie emergenti in grado di ridurre le stime di abbandono dei pozzi petroliferi per attività in Italia e Angola.

L'applicazione della tecnologia proprietaria di monitoraggio delle condotte di trasporto e-vmps™ che ha permesso una significativa riduzione delle effrazioni e quindi dei costi di ripristino e bonifica.

L'utilizzo di software proprietari di processing dei segnali sismici che garantisce risultati al vertice dell'industria con significativi risparmi sul costo delle licenze e della manutenzione dei codici.

L'applicazione di procedure sperimentali e di caratterizzazione dei fluidi innovative che hanno consentito significativi risparmi nella produzione offshore in Angola.

21) Per ulteriori approfondimenti, si veda Eni for 2017, Percorso di decarbonizzazione, La ricerca e sviluppo per la transizione energetica, pag. 28.

I DIRITTI UMANI



"IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI È UN ARGOMENTO FONDAMENTALE, È UNA PRIORITÀ NEL NOSTRO MODO DI FARE BUSINESS."
CLAUDIO DESCALZI, AD



Eni si impegna ad assicurare il rispetto dei diritti umani internazionalmente riconosciuti nell'ambito delle proprie attività e promuoverne la tutela nell'ambito di attività affidate a, o condotte con, i partner, in linea con quanto richiesto dai Principi Guida ONU per le imprese e i diritti umani (UNGP) del 2011, accolti anche nella revisione delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, dello

stesso anno. A conferma di questo impegno, a marzo 2017 Eni ha avviato un Gruppo di Lavoro interfunzionale su "Diritti umani e business" per meglio presidiare e gestire il rischio di eventuali violazioni e in ottica di un continuo miglioramento delle proprie performance, in coerenza con i principali standard internazionali e best practice in materia di diritti umani e business.

GRUPPO DI LAVORO INTERFUNZIONALE SU "DIRITTI UMANI E BUSINESS" CON IL SUPPORTO DEL DANISH INSTITUTE FOR HUMAN RIGHTS

LA SEZIONE DEDICATA AI DIRITTI UMANI NEL SITO ENI.COM È STATA AGGIORNATA IN COERENZA CON L'UNGP REPORTING FRAMEWORK (www.ungpreporting.org)

La formazione sui diritti umani in Eni

Facendo seguito al percorso di sensibilizzazione, avviato nel 2016, nel 2017 Eni ha realizzato moduli formativi per le funzioni più rilevanti per la gestione dei diritti umani quali le risorse umane, la relazione con la comunità e il territorio e la security (di cui è già stata

avviata l'erogazione). I corsi, sviluppati con il supporto del Danish Institute for Human Rights, sono volti a creare un linguaggio, una cultura comune e condivisa sui diritti umani all'interno della compagnia e migliorare la comprensione dei possibili impatti del business sui diritti umani.

CIRCA

24.000

PERSONE FORMATE SUI DIRITTI UMANI TRAMITE E-LEARNING NEL 2016-2017



Gli aspetti più rilevanti connessi al tema dei diritti umani e business sono strettamente dipendenti dal settore e

dal contesto operativo, e sono definiti come quelli con un rischio potenziale più elevato e su cui è opportuno

concentrare i maggiori sforzi, anche relativamente alla comunicazione con gli stakeholder.

TEMI RILEVANTI

DIRITTI UMANI SUL POSTO DI LAVORO

DIRITTI UMANI E SECURITY

DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA
(SI VEDA PARAGRAFO: "LA GESTIONE DEI FORNITORI")

DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ
(SI VEDA CAPITOLO: "MODELLO DI COOPERAZIONE")

| Diritti umani sul posto di lavoro: relazioni industriali

Rispettare i diritti delle persone che lavorano in Eni e per Eni è fondamentale per costruire relazioni mutualmente soddisfacenti e

durature. In coerenza con tale impegno Eni nel 2017 ha svolto il primo incontro annuale sulla Responsabilità Sociale d'Impresa

nell'ambito del Global Framework Agreement²² sottoscritto con le associazioni sindacali.

PRIMO INCONTRO ANNUALE CON I SINDACATI, NELL'AMBITO DEL GLOBAL FRAMEWORK AGREEMENT

SAN DONATO MILANESE, ITALIA; DICEMBRE 2017



OBIETTIVO

Durante l'incontro è stato presentato il Piano Strategico Eni 2017-2020, un focus sull'occupazione, le principali performance e iniziative in tema HSE e l'approccio di Eni ai temi di sostenibilità. L'incontro, inoltre, è stato anche un momento di confronto e approfondimento sulle diverse realtà sociali e sindacali presenti nei Paesi di provenienza dei rappresentanti dei lavoratori.

→ Approfondimento su eni.com

PARTECIPANTI

Rappresentanti Eni, Federazione Sindacale Internazionale, IndustriALL Global Union, principali organizzazioni sindacali italiane, componenti del Comitato Ristretto del Comitato Aziendale Europeo e una delegazione di rappresentanti dei lavoratori delle realtà operative di Ghana, Mozambico e Tunisia.

PROSSIMI PASSI

Nel 2018 verrà erogato il programma formativo sull'Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello internazionale e sulla Responsabilità Sociale d'Impresa che coinvolgerà tutti i dipendenti Eni nel mondo.

22) Global Framework Agreement sulle Relazioni Industriali a livello internazionale e sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, sottoscritto da Eni nel 2016 con IndustriALL Global Union e con le Organizzazioni sindacali di settore italiane.



Diritti umani e security

Eni gestisce le proprie operazioni di security nel rispetto dei principi internazionali in materia di diritti

umani, in conformità anche alle indicazioni previste dai Voluntary Principles on Security & Human

Rights. Eni ha progettato un insieme coerente di regole, processi e strumenti per garantire che:

I fornitori delle forze di sicurezza siano selezionati, tra gli altri, in base a criteri afferenti i diritti umani.

I termini contrattuali comprendano disposizioni sul rispetto dei diritti umani.

Gli operatori e i supervisori della sicurezza ricevono formazione adeguata sul rispetto dei diritti umani.

Gli eventi considerati più a rischio siano gestiti conformemente agli standard internazionali.

Eni inoltre svolge iniziative di formazione rivolte alle forze di sicurezza pubbliche e private e corsi di approfondimento per il proprio personale di security. Nella progettazione di tali iniziative, le forze di sicurezza pubblica

sono considerate partner anziché partecipanti sin dalle prime fasi della pianificazione di tali iniziative, basandosi sui loro input e supporto. Dal 2009 ad oggi sono state realizzate sessioni formative nelle sedi Eni di Roma e San Donato Milanese

(2009), in Egitto e Nigeria (2010), in Pakistan e in Iraq (2011), in Repubblica del Congo e in Angola (2012), in Indonesia e Algeria (2013), in Mozambico (2014), in Kenya (2015), in Venezuela e Ecuador (2016) e in Nigeria (2017).

UN WORKSHOP SU SECURITY E DIRITTI UMANI PER LE FORZE DI SICUREZZA NIGERIANE

ABUJA E PORT HARCOURT, NIGERIA; 20 NOVEMBRE 2017



OBIETTIVO PROGETTO

Sensibilizzare le forze di sicurezza nigeriane sulla promozione e la protezione dei diritti umani, per allineare le regole di ingaggio alle migliori pratiche e standard internazionali.

RICONOSCIMENTI

Il programma di formazione di Eni in materia di sicurezza e diritti umani è stato riconosciuto come una best practice dal "Responsible Business Advancing Peace", la pubblicazione congiunta tra il Global Compact delle Nazioni Unite e i Principles for Responsible Investment (PRI).

→ Approfondimento su eni.com

L'INIZIATIVA

Eni ha organizzato un seminario di tre giorni per sostenere la diffusione della cultura dei diritti umani tra le forze di sicurezza pubbliche e private nigeriane, addestrarle al rispetto dei diritti umani e ad un uso moderato della forza. I corsi sono stati tenuti da un formatore esterno e organizzati secondo i Voluntary Principles on Security and Human Rights (VPSHR).

PARTECIPANTI

- Più di 300 componenti delle Forze di Sicurezza.
- Lieutenant General Tukur Yusuf Buratai, Chief of Army Staff in Nigeria, assieme ai più alti ranghi delle forze di sicurezza nigeriane.
- Il Direttore della Commissione Nazionale per i Diritti Umani e altri membri rilevanti dell'organizzazione.
- Il NAO/AEN/NAE²³ Managing Director e NAO General Manager District.

ENI GESTISCE LE ATTIVITÀ DI SECURITY NEL PIENO RISPETTO DEI DIRITTI UMANI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ASPETTI QUALI LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ FISICA, LE RELAZIONI CON LE COMUNITÀ LOCALI E I PRINCIPI FONDAMENTALI TRA CUI IL DIRITTO ALLA VITA, ALLA SALUTE E ALLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

23) Nigerian Agip Oil Company (NAOC)/Agip Energy and Natural Resources (AENR)/Nigerian Agip Exploration (NAE).



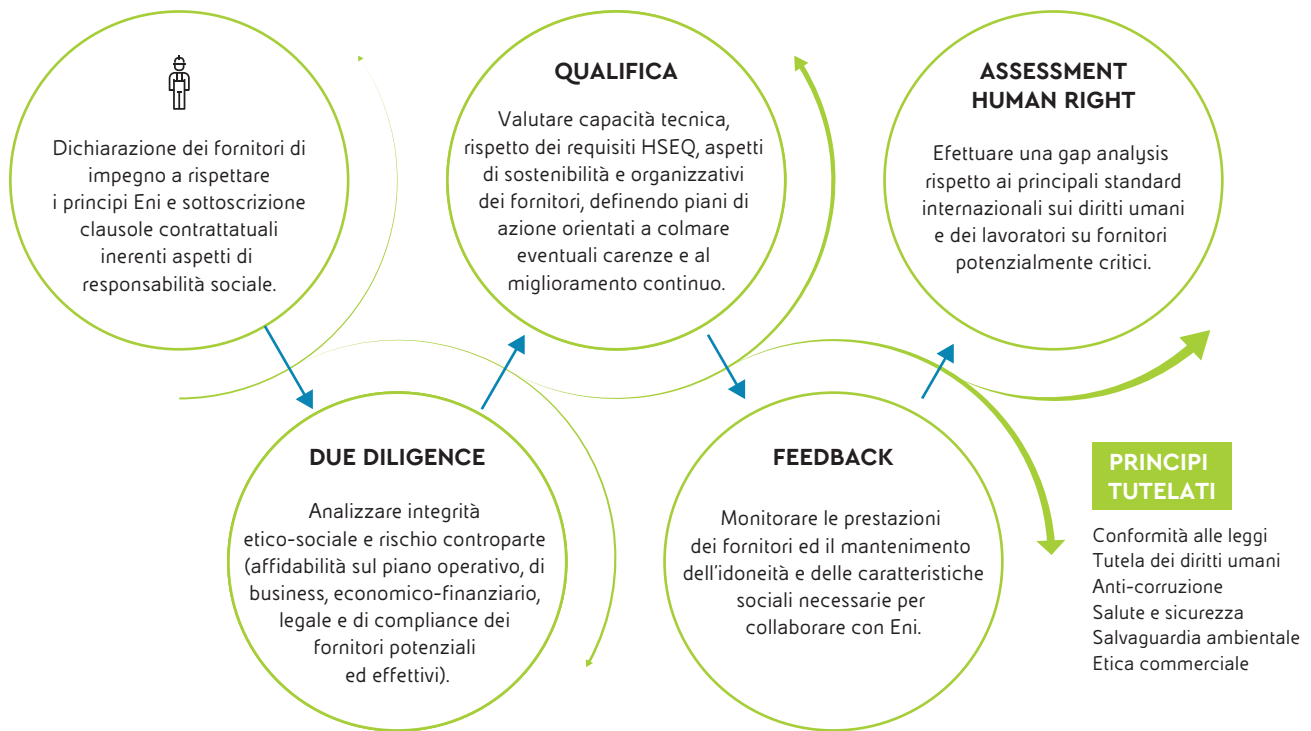
La gestione dei fornitori

Eni, consapevole del ruolo rilevante svolto da parte della propria catena di fornitura nella realizzazione dei propri impegni in materia di responsabilità sociale, ha messo in atto un modello di gestione volto a promuovere presso i fornitori i propri valori e a coinvolgerli nel processo di prevenzione dei rischi. Nell'ambito del processo di procurement,

Eni richiede ai fornitori un formale impegno al rispetto di principi quali, tutela e promozione dei diritti umani, standard elevati di sicurezza sul lavoro, salvaguardia dell'ambiente, contrasto alla corruzione, osservanza di leggi e regolamenti, integrità etica e correttezza nelle relazioni, rispetto delle norme antitrust e di concorrenza leale.

Eni svolge processi di selezione e gestione finalizzati ad analizzare l'affidabilità dei propri fornitori, a valutarne la capacità tecnica, a monitorarne le prestazioni e l'integrità, verificando che siano mantenute l'idoneità e le caratteristiche sociali necessarie per la collaborazione con Eni.

PROCESSO DI SELEZIONE E GESTIONE DEI FORNITORI



NEL 2017 OLTRE 5.000 FORNITORI OGGETTO DI VERIFICA E VALUTAZIONE SU TEMATICHE DI SOSTENIBILITÀ: PER IL 24% RILEVATE POTENZIALI CRITICITÀ/AREE DI MIGLIORAMENTO; SOLO PER IL 5% DI QUESTI SONO STATI INTERROTTI I RAPPORTI PRO TEMPORE

Tale modello di gestione garantisce ad Eni un monitoraggio costante sui propri fornitori, fino alla sospensione

dei rapporti qualora i fornitori non soddisfino gli standard minimi di accettabilità stabiliti da Eni.

Inoltre, Eni è impegnata in numerose iniziative di engagement con i fornitori quali ad esempio:

Incontri sul territorio rivolti alle imprese locali, organizzati in collaborazione con associazioni di categoria e/o Autorità locali, durante i quali sono illustrati i valori e i principi Eni nell'ambito della sostenibilità.

Incontri individuali con selezionati fornitori nell'ambito degli assessment sui diritti umani, per sensibilizzare e creare consapevolezza sul tema della Promozione e Tutela dei Diritti Umani.

Eventi annuali con la partecipazione e premiazione di fornitori che hanno realizzato nell'anno le migliori performance di sicurezza e che si sono distinti anche per il commitment (Safety & Environment Day).



HUMAN RIGHTS ASSESSMENT NELLA CATENA DI FORNITURA



STIMOLARE UN APPROCCIO ORIENTATO ALLO SVILUPPO ED AL MIGLIORAMENTO CONTINUO NELL'AMBITO DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

→ BACKGROUND

Eni nel tempo ha rafforzato il proprio impegno nell'incoraggiare lo sviluppo di competenze dei propri fornitori sulle tematiche di sostenibilità e nel promuovere i principali standard ILO. È stato implementato un modello per identificare gli ambiti maggiormente a rischio su cui utilizzare la leva contrattuale e focalizzare i propri sforzi.

→ AMBITO

Identificazione di un Paese africano, ritenuto ad alto rischio in termini di violazione dei diritti umani e selezione di un fornitore locale afferente ad un settore identificato come critico per i diritti dei lavoratori.

→ PROCESSO

Assessment svolto con l'obiettivo di comprendere i punti di forza e di debolezza del fornitore sui temi di responsabilità sociale, in particolare sui diritti dei lavoratori, ed accrescere la consapevolezza sul tema attraverso:

- engagement del fornitore;
- visita in sito;
- verifica delle politiche sociali, delle procedure, dei contratti di lavoro applicati;
- verifiche a campione su documenti sensibili;
- interviste individuali e/o di gruppo su un campione rappresentativo di lavoratori;
- condivisione delle risultanze e definizione del piano di azioni necessarie per colmare le carenze riscontrate.

→ CRITICITÀ RILEVATE E AZIONI RICHIESTE

- Mancanza di trasparenza nei contratti di lavoro in merito alle

condizioni di remunerazione.

- Impossibilità di usufruire del congedo di maternità da parte delle donne che rimangono incinte durante il periodo di prova.
- Non chiara indicazione del numero di ferie annue spettanti. I risultati della valutazione sono stati utilizzati per:
 - definire un piano di monitoraggio su un campione di dipendenti, per verificare la puntuale e corretta tracciatura delle informazioni afferenti al calcolo della remunerazione ed al relativo pagamento;
 - definire un piano di miglioramento per colmare le carenze riscontrate nei contratti di lavoro applicati, in particolare inerenti il congedo di maternità e le ferie annue del personale.

→ FOLLOW-UP

Le raccomandazioni sono state recepite ed implementate dal fornitore entro le tempistiche concordate.

→ LESSONS LEARNED

Elementi chiave per il successo: coinvolgere in modo efficace le parti interessate nel processo, dimostrare un'adeguata sensibilità culturale nella conduzione delle interviste ai lavoratori e presentare i risultati come un'opportunità di sviluppo e miglioramento continuo. Sfide: mettere i lavoratori intervistati a loro agio, evitando che si sentano intimiditi e assicurando l'assenza di ripercussioni a fronte di rivelazioni di informazioni delicate, così da garantire che quanto rilevato rifletta correttamente la situazione lavorativa reale.

DAL 2008 AD OGGI SVOLTI 172 ASSESSMENT SUI DIRITTI UMANI AI FORNITORI PRESSO 14 REALTÀ E FORMATI 41 AUDITOR SA8000



TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE



Migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo è fondamentale per favorire un buon uso delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi, accrescendo la

consapevolezza delle comunità locali e stimolando i Governi a pubblicare un'informativa più completa rispetto ai pagamenti, agli investimenti e ai ricavi generati dalle attività Oil & Gas.

Per realizzare questi obiettivi, Eni aderisce ad iniziative internazionali e pubblica un'informativa più completa rispetto ai pagamenti, agli investimenti e ai ricavi generati dalle attività Oil & Gas.

ENI ED EITI

Dal 2005 Eni aderisce attivamente all'Extractive Industries Transparency Initiative (EITI), l'iniziativa globale per promuovere un uso responsabile e trasparente delle risorse finanziarie generate nel settore estrattivo e prevenire fenomeni corruttivi, seguendone le attività sia a livello internazionale (partecipando come osservatore ai Board meeting) sia a livello locale (tramite associazioni di categoria locali).

TRASPARENZA DEI PAGAMENTI AI GOVERNI

In linea con lo standard EITI, dal 2015 (dati 2014), Eni ha fornito una disclosure volontaria dei pagamenti effettuati ai Governi e, dal 2017 (dati 2016), ha pubblicato la "Relazione sui pagamenti ai Governi" in ottemperanza alla Direttiva Europea 2013/34 UE.

LA STRATEGIA FISCALE DI ENI

Eni fornisce pubblico accesso alla propria strategia in materia fiscale, che ha come obiettivi: i) la corretta determinazione delle imposte nei diversi ordinamenti in cui Eni opera; ii) la mitigazione dei rischi di doppia imposizione degli utili giuridica ed economica; iii) la prevenzione delle possibili controversie con le Autorità fiscali attivando gli strumenti a tale scopo previsti.

L'ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA DI INTERESSI IN ENI

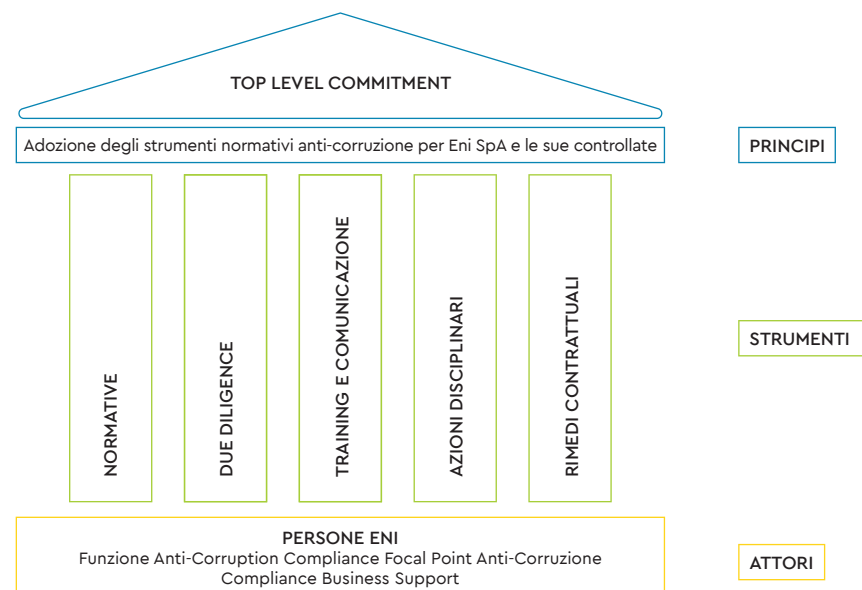
Eni ritiene che svolgere l'attività di rappresentanza degli interessi presso le diverse sedi istituzionali sia doveroso e necessario, non solo a tutela degli interessi dell'azienda, ma anche per fornire informazioni indispensabili per una completa valutazione degli impatti. Per questo Eni coltiva un dialogo trasparente con le Istituzioni e con le espressioni organizzate della società civile in tutti i Paesi in cui opera. A tal proposito, Eni nel 2017 ha fattivamente partecipato alla consultazione sulla Strategia Energetica Nazionale, su iniziativa dei Ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, fornendo un contributo di opinioni e proposte agli organi istituzionali impegnati a definire la strategia energetica di lungo termine del Paese.

Il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni

Il ripudio della corruzione è uno dei principi etici fondamentali del Codice di comportamento di Eni fin dal 1998 e per questo, Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione (il cosiddetto Compliance Program Anti-Corruzione).

ENI SPA È STATA LA PRIMA SOCIETÀ ITALIANA AD AVER RICEVUTO LA CERTIFICAZIONE ISO 37001:2016 "ANTIBRIBERY MANAGEMENT SYSTEMS"

IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE DI ENI





Nella consapevolezza che il primo elemento per lo sviluppo di un'efficace strategia di contrasto alla corruzione sia rappresentato da

un'approfondita conoscenza degli strumenti di prevenzione, Eni ha avviato sin dal 2009 una capillare attività di sensibilizzazione e

formazione, mediante un programma di formazione obbligatoria periodica che consiste in:

CORSI ONLINE "E-LEARNING"

Corsi online rivolti a formare tutta la popolazione aziendale.

WORKSHOP INTERATTIVI

Eventi formativi in aula rivolti al personale a rischio corruzione.

JOB SPECIFIC TRAINING

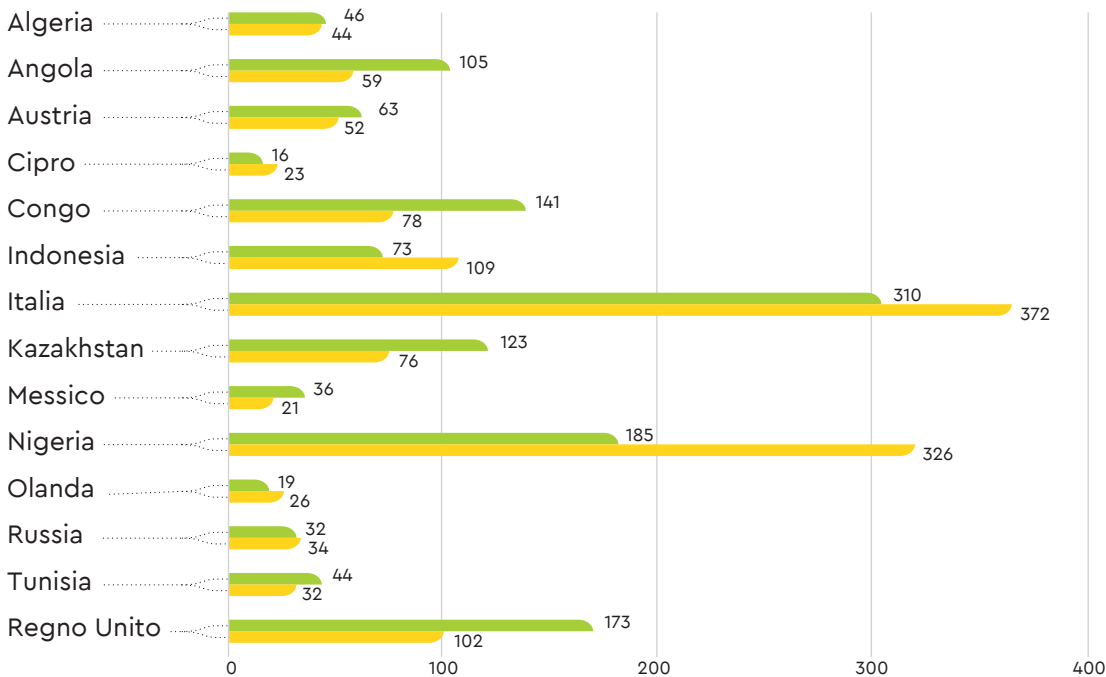
Eventi formativi in aula rivolti alle aree professionali a rischio corruzione.

I workshop in aula vengono effettuati in aree considerate ad alto rischio di corruzione sulla base dell'indice stilato annualmente da Transparency International (Corruption Perception Index) e tenuto conto della presenza di Eni nelle singole realtà.

Workshop anti-corruzione on site anno 2017

Numero di partecipanti ai corsi per Paese

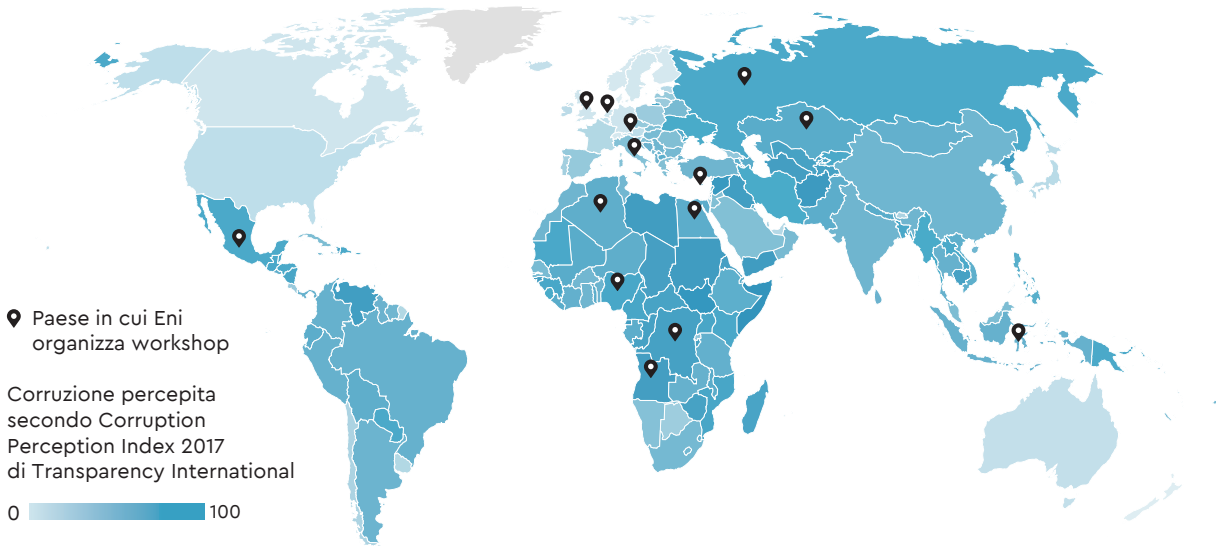
■ Workshop interattivi ■ Job specific training



1.434
PARTECIPANTI
AI WORKSHOP
INTERATTIVI, DI
CUI 1.366 ON SITE

1.539
PARTECIPANTI
AI JOB SPECIFIC
TRAINING, DI CUI
1.354 ON SITE

Paesi in cui Eni ha organizzato workshop anti-corruzione on site nell'anno 2017





MODELLO DI COOPERAZIONE

PRINCIPALI RISULTATI E OBIETTIVI



ACCESSO ALL'ENERGIA

DISTRIBUZIONE GAS AI MERCATI LOCALI

PROGRESSI AL 2017 VS 2016

- +17% vs 2016 gas venduto ai mercati locali (56 bcm/a).
- Sviluppo progetto OTCP in Ghana.

OBIETTIVI PIANO 2018-2021

- Continuare ad aumentare la percentuale di gas venduta ai mercati locali.
- Garantire la fornitura di gas per alimentare fino a 1 GW in Ghana, sufficiente a trasformare a gas il 50% della produzione elettrica del Paese.



VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

QUANTIFICAZIONE LOCAL CONTENT

PROGRESSI AL 2017 VS 2016

Estesa la valutazione in Angola e Italia Centro-Settentrionale.

OBIETTIVI PIANO 2018-2021

Estensione del modello a tutti i Paesi di maggior presenza.

VALUTAZIONE IMPATTI/ BENEFICI DEI PROGETTI SULLE COMUNITÀ

Avviata collaborazione con il Politecnico di Milano per lo sviluppo di una metodologia.

Sviluppo metodologia e realizzazione di due test pilota a progetti di accesso all'energia in Congo e Nigeria.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS)

Condotta analisi di prioritizzazione degli SDGs su cui Eni contribuisce maggiormente.

Realizzazione di un test pilota in un Paese di presenza.



PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATE

FAO - ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

PROGRESSI AL 2017 VS 2016

Siglato accordo di collaborazione in Nigeria.

OBIETTIVI PIANO 2018-2021

Realizzare un progetto per aumentare l'accesso all'acqua nel Nord Est della Nigeria.

CIHEAM - CENTRO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI AGRONOMICI MEDITERRANEI

Siglato accordo di collaborazione.

Realizzare un progetto di acquacoltura in Egitto.

FACOLTÀ DI AGRARIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Siglato accordo di collaborazione.

Sviluppare progetti in ambito agro-zootecnico in Congo e Mozambico.

Da sempre il tratto distintivo di Eni è la volontà di rispondere alle necessità di sviluppo dei Paesi di presenza attraverso azioni concrete realizzate in collaborazione con le Autorità locali e gli stakeholder interessati al fine di creare valore di lungo termine. In particolare con il proprio business Eni si pone l'obiettivo di estendere l'accesso all'energia in modo efficiente e sostenibile anche al fine di ridurre i gap socio-economici. Combattere la povertà energetica è il primo passo per soddisfare i bisogni primari legati all'educazione, alla salute, e allo sviluppo economico, ambiti in cui Eni interviene tramite iniziative specifiche. Tali iniziative sono progettate in coerenza con i Piani Sviluppo Paese, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i National Determined Contributions (NDC – COP21), in ottica di partenariato pubblico-privato.



COMMUNITY INVESTMENT

	PROGRESSI AL 2017 VS 2016	OBIETTIVI PIANO 2018-2021
COMMUNITY INVESTMENT	70,7 Mln € ^(a) .	400 Mln € di cui 99 Mln € al primo anno di piano.



PRINCIPALI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

	PROGRESSI AL 2017 VS 2016	OBIETTIVI PIANO 2018-2021
ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID	Progetti in 7 villaggi del Delta del Niger in Nigeria con l'installazione di 2.700 kW.	Previsti circa 4 Mln € di investimenti.
DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA ^(b)	Avvio del CATREP (Centre d'Appui Technique et de Ressources Professionnelles) per fornire servizi agro-zootecnici ai 25 villaggi coinvolti nel progetto HINDA (Congo).	Previsti circa 150 Mln € di investimenti.
EDUCAZIONE ^(c)	Coinvolti circa 5.000 studenti in 11 scuole in Congo con il progetto Hinda e ampliamento di 7 scuole nel Delta del Niger in Nigeria.	Previsti circa 110 Mln € di investimenti.
ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	40.000 persone hanno beneficiato della manutenzione di 23 pozzi in Congo, la realizzazione di 6 nuovi pozzi in Nigeria e un pozzo con impianto di dissalazione in Kenya al servizio di circa 1.500 persone.	Previsti circa 48 Mln € di investimenti.
SALUTE	900.000 persone coinvolte in iniziative di salute delle comunità in 10 Paesi di presenza Eni.	Previsti circa 34 Mln € di investimenti.

(a) Inclusi gli importi per resettlement e livelihood restoration.

(b) Include infrastrutture, progetti di agricoltura e food security e progetti a sostegno della micro imprenditoria.

(c) Include la costruzione di scuole, progetti per educazione primaria, secondaria, vocational training, formazione ai docenti e borse di studio universitarie.



SOSTENIBILITÀ NEL CICLO DEL VALORE DI BUSINESS

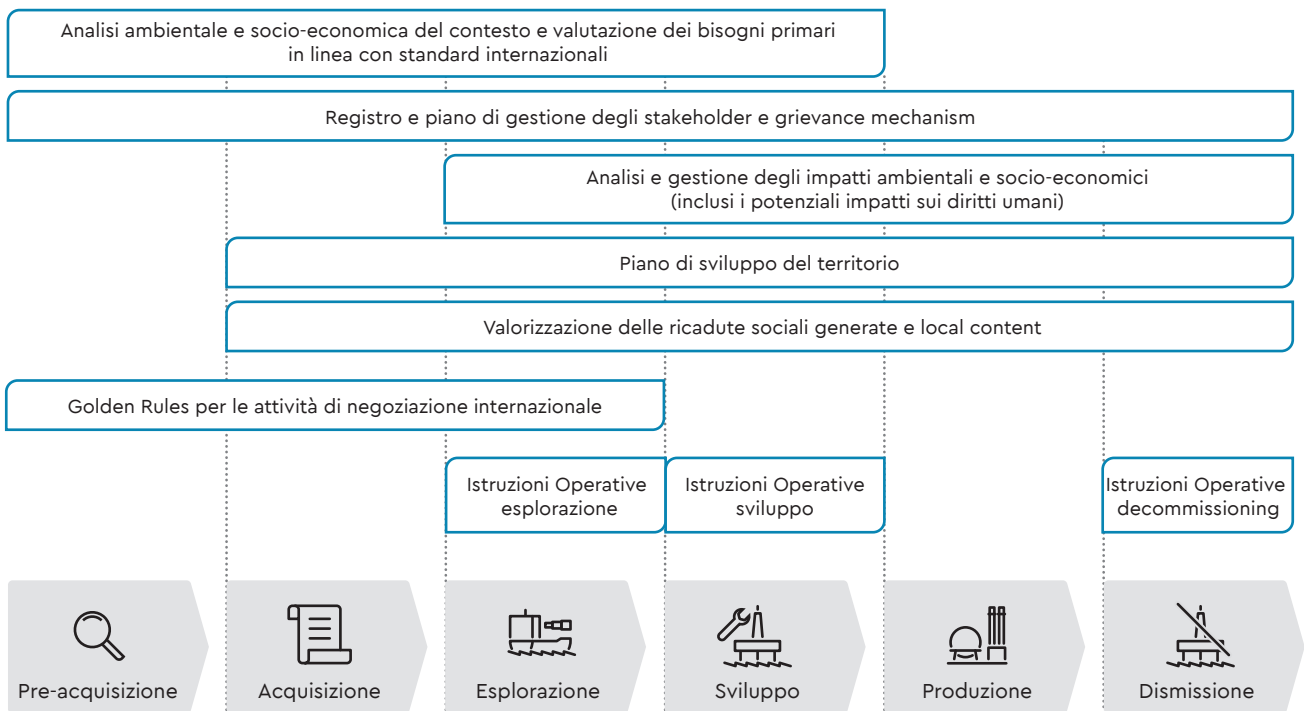


L'approccio sostenibile caratterizza tutte le attività di Eni a partire dalla fase di negoziazione, passando per tutti i processi operativi dall'esplorazione fino al decommissioning. Perché questo approccio sia efficace,

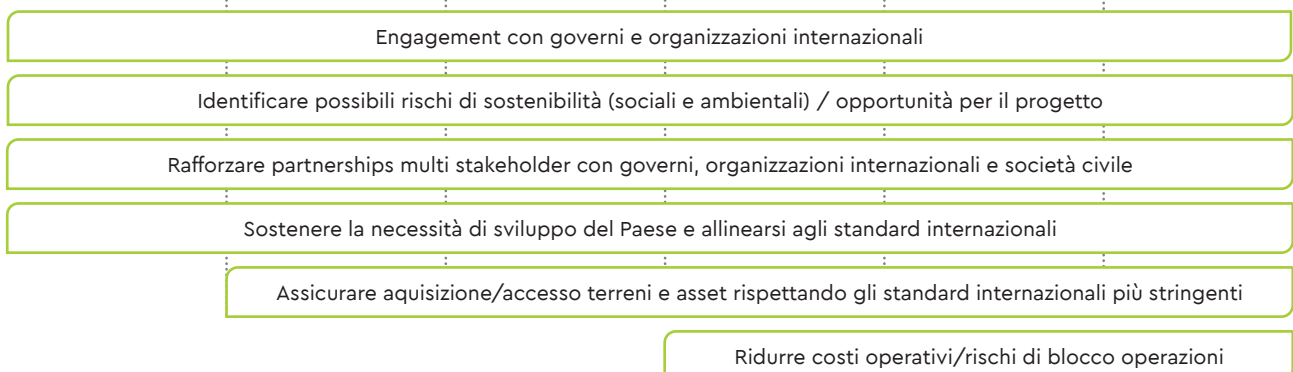
è necessario che diventi sistematico e applicabile in ogni realtà operativa. In tal senso Eni si è impegnata per meglio integrare questo approccio sia a livello organizzativo sia negli strumenti normativi aziendali. Questa integrazione è propedeutica per

definire un piano di azioni sul territorio che assicuri il rispetto di standard di eccellenza in tutte le fasi operative, coerentemente ai Piano Sviluppo Paese, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i National Determined Contributions (NDC - COP21).

Integrazione delle tematiche di sostenibilità nelle attività di business



Benefici derivanti dall'integrazione: creazione di valore a lungo termine



I progetti di business di Eni prevedono **analisi conoscitive preliminari dei sistemi socio-economici locali**, anche attraverso una **mappatura di tutti gli stakeholder** e delle loro richieste al fine di capire in maniera approfondita

il **contesto e i bisogni delle comunità** in relazione agli **impatti ambientali e socio-economici** inclusi i potenziali impatti sui diritti umani. A tale analisi si aggiunge la valutazione **dei rischi e delle opportunità** connesse alla

presenza di Eni sul territorio. Questi strumenti conoscitivi permettono di definire un **Piano di sviluppo del territorio** supportando lo sviluppo locale, anche grazie a piani di **local content**.



Inoltre Eni assicura che le tematiche di sostenibilità siano formalizzate e incluse negli strumenti normativi dei processi

di business, come ad esempio nei processi di Esplorazione, Sviluppo e Decommissioning. Nel 2017 sono state definite delle

Golden Rules da applicare nella fase negoziale al fine di includere concetti di sostenibilità nei contratti petroliferi.

ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ

GOLDEN RULES NEI NEGOZIATI

Definite nuove linee guida a supporto della fase negoziale per creare valore nei Paesi di presenza nel breve, medio e lungo termine attraverso l'integrazione di importanti concetti di sostenibilità nei contratti petroliferi, accordi di joint venture e altri contratti, quali Governance, sviluppo locale, accesso all'energia, local content, trasferimento di know how, valutazione dell'impatto ambientale, sociale e sanitario, protezione e risanamento ambientale, diritti umani.

ISTRUZIONE OPERATIVA ESPLORAZIONE

Introdotti aspetti di sostenibilità all'interno delle attività di business e relativi strumenti normativi. L'obiettivo di questi strumenti normativi è descrivere le azioni che devono essere svolte durante le attività di esplorazione, sviluppo e dismissione, al fine di:

ISTRUZIONE OPERATIVA SVILUPPO

- tenere in profonda considerazione le esigenze e le aspettative degli stakeholder;
- assicurare che eventuali impatti negativi sul contesto locale siano minimizzati e quelli positivi siano massimizzati;

ISTRUZIONE OPERATIVA DECOMMISSIONING

- creare valore per il Paese ospitante nel pieno rispetto e con il consenso della cultura locale e dei suoi valori in accordo delle Autorità competenti.

L'INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE DIVERSE FASI DI ATTIVITÀ OLTRE A MASSIMIZZARE I BENEFICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, CONSENTE AD ENI DI RIDURRE I RISCHI DI QUALSIASI NATURA E DI COGLIERE NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

Conformità ISO 26000

La valutazione dei rischi e degli impatti a livello locale avviene anche attraverso verifiche di conformità alla Linea Guida UNI ISO 26000²⁴,

che definisce il miglioramento continuo del suo sistema di gestione e che include tra i suoi temi anche i diritti umani. Tra il 2015 e il 2016 sono state

valutate 14 realtà locali. A partire dal 2017 sono stati sviluppati specifici Piani di Azione per colmare i gap identificati.

PRINCIPALI PUNTI DI FORZA:

- RAPPORTI E CONDIZIONI DI LAVORO: OCCUPAZIONE, SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E DIALOGO SOCIALE
- APPLICAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO DI SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE
- ATTENZIONE AI BISOGNI DELLE COMUNITÀ LOCALI E AL LORO COINVOLGIMENTO

PRINCIPALI AREE DI MIGLIORAMENTO IDENTIFICATE:

- STRUTTURAZIONE DI FUNZIONI DEDICATE ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE IN TUTTE LE REALTÀ LOCALI
- SISTEMA DI MONITORAGGIO PER L'EFFICACIA DELLE INIZIATIVE IN AMBITO SOCIALE
- COMUNICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ A LIVELLO LOCALE

24) Definisce i principi e le tematiche prioritarie da seguire per agire in maniera socialmente responsabile.



ACCESSO ALL'ENERGIA: PARTE INTEGRANTE DEL MODELLO DI BUSINESS



"SIAMO UN'IMPRESA DELL'ENERGIA. LAVORIAMO PER COSTRUIRE UN FUTURO IN CUI TUTTI POSSANO ACCEDERE ALLE RISORSE ENERGETICHE IN MANIERA EFFICIENTE E SOSTENIBILE."

MISSION ENI

Il tema dell'accesso all'energia è da sempre tra le priorità degli impegni di Eni, e si riflette chiaramente nell'incipit della mission.

L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza,

cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale²⁵. La povertà energetica²⁶ ha due facce:



1,1 MILIARDI DI PERSONE NON HANNO ACCESSO ALL'ELETTRICITÀ

- 600 milioni di persone in Africa Sub-Sahariana non hanno accesso all'elettricità.
- Consumo medio pro-capite pari a 200 kWh in Africa Sub-Sahariana, 5.900 kWh in Europa, 13.000 kWh in USA.



2,8 MILIARDI DI PERSONE NON HANNO ACCESSO AL CLEAN COOKING

- 850 milioni di persone in Africa Sub-Sahariana.
- 1,8 miliardi di persone in Asia non dispongono dei mezzi per riscaldarsi o cucinare in modo non dannoso per la salute e per l'ambiente.

Costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas

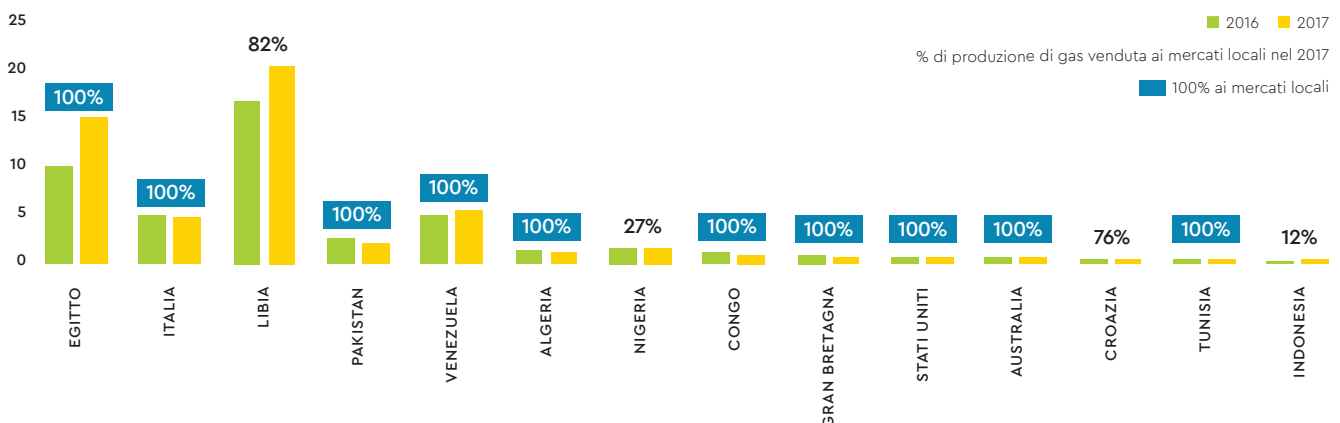
La strategia per ridurre i gap sociali ed economici attraverso lo sviluppo delle fonti energetiche è parte integrante del modello di business. Eni infatti investe nella costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas sia per l'esportazione, sia per il consumo locale per la generazione di energia favorendo lo sviluppo dei mercati locali nella consapevolezza che crescere insieme

rafforza la credibilità dell'azienda, apre nuove prospettive di business oltre a consolidare il legame con i Paesi. Questo ha permesso nel tempo di raggiungere nuovi mercati locali e di garantire l'indipendenza energetica dei Paesi, presupposto per la crescita economica. Complessivamente Eni alimenta i mercati domestici in 14 Paesi grazie a una fornitura di gas nel 2017 pari

a 56 miliardi di metri cubi (+17% vs 2016). In particolare in 10 Paesi Eni vende la totalità della produzione per alimentare il mercato domestico.

56 MLD M³
DI GAS VENDUTO
AI MERCATI LOCALI

VENDITE DI GAS AI MERCATI LOCALI (Mld m³/anno)



25) Fonte: UNric, Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite.

26) Fonti: International Energy Agency, Energy Access Outlook 2017.



Costruzione di centrali termoelettriche

Inoltre in Africa Eni investe nella costruzione di centrali termoelettriche grazie alla valorizzazione del gas associato che tradizionalmente veniva bruciato in torcia. L'obiettivo è di diversificare il mix energetico, al momento composto per il 50% da biomassa e carbone, introducendo una fonte più pulita quale il gas naturale. In questo modo Eni è diventato il maggior produttore di energia elettrica tra tutte le società petrolifere.

Ad oggi in Africa Sub-Sahariana, Eni ha investito complessivamente circa 2 miliardi di dollari nella costruzione e riabilitazione di reti e centrali elettriche in Nigeria (centrale Kwale Okpai con una capacità installata di 480 MW) e in Congo (centrali CEC e CED), con una significativa riduzione del gas flaring in entrambi i Paesi. Questo modello di successo verrà presto replicato in altri Paesi di presenza Eni.

NELLA REGIONE
SUB-SAHARIANA
INSTALLATO CIRCA

1 GW

PER OLTRE 18 MILIONI
DI PERSONE



[Approfondimento su Eniday](#)
[La centrale elettrica del Congo: la storia](#)

IL PROGETTO INTEGRATO CHE PORTA L'ENERGIA AL PAESE

GHANA; DAL 2015



IL PROGETTO

Offshore Cape Three Points (OCTP) è un progetto integrato in acque profonde che prevede due fasi:

- lo sviluppo di giacimenti a olio, la cui produzione è stata avviata a maggio 2017;
- lo sviluppo dei giacimenti a gas (previsto nel 2018).

Il progetto di sviluppo di OCTP è un esempio concreto dell'approccio dual flag di Eni: il 49% dei contratti è stato assegnato ad aziende locali, circa 2.300 ghanesi sono attualmente impiegati nei diversi progetti e attività operative, e ogni anno 1,3 milioni di dollari sono destinati a borse di studio e training.

ACCESSO ALL'ENERGIA

Il progetto, supportato dalla garanzia della Banca Mondiale, permetterà la fornitura di gas domestico a centrali termiche nazionali per oltre 15 anni, così da soddisfare la domanda di energia in aree urbane e rurali e nelle aree con maggior necessità. La produzione a lungo termine del gas non associato sarà tale da sostenere la crescita del settore dell'energia termica nazionale accelerando lo sviluppo industriale del Ghana. Lo sviluppo delle risorse nazionali di gas



in Ghana rappresenta un'alta priorità per migliorare l'accesso all'energia nel Paese, aumentare le entrate del settore, diminuendo sussidi, e per creare un flusso di introiti aggiuntivi per il Governo. Il gas naturale disponibile localmente a prezzo accessibile con il progetto OCTP garantirà una fornitura di energia più stabile, pulita, e sicura.

**UNICO PROGETTO DI SVILUPPO DI GAS NON ASSOCIATO
IN ACQUE PROFONDE INTERAMENTE DEDICATO AL MERCATO
DOMESTICO NELL'AFRICA SUB-SAHARIANA**

→ [Approfondimento su eni.com](#)



UN ESEMPIO DI SQUADRA:

LE ATTIVITÀ ESPLORATIVE IN MYANMAR



CONSIDERIAMO I DIRITTI UMANI SIN DALLE PRIME FASI DI VALUTAZIONE DEI NUOVI PROGETTI PER EVITARE COMPORTAMENTI LESIVI E PER CONTRIBUIRE A MIGLIORARE L'ACCESSO AI DIRITTI FONDAMENTALI

→ Approfondimento su eniday

→ CONTESTO

Myanmar - Blocco onshore RSF-5, regione di Magway.

In quest'area remota caratterizzata da condizioni climatiche estreme, la terra è l'unica forma di sussistenza

→ ATTIVITÀ ESPLORATIVA

Eni è protagonista del nuovo corso dell'economia birmana fin dal 2014, quando ha acquisito quattro licenze petrolifere (2 onshore e 2 offshore) e ha assunto il ruolo di player energetico.

→ OBIETTIVO PROGETTO

Guidare le attività esplorative, che hanno comportato l'occupazione temporanea di suolo agricolo, implementando le raccomandazioni emerse dallo studio di impatto ambientale, sociale e di salute e dall'identificazione dei potenziali

per la popolazione e la vita ruota attorno alle stagioni, alle colture, all'approvvigionamento idrico ed alle piccole attività commerciali che la gente del posto è riuscita a creare.

Nel Blocco RSF-5, Eni nel 2017-2018 ha condotto le attività esplorative di acquisizione sismica onshore 3D in un'area di 520 km² che coinvolge 16.800 proprietà.

impatti sui diritti umani, condotto da Eni con il supporto del Danish Institute for Human Rights (DIHR). Tale analisi è stata finalizzata nel luglio 2016 e pubblicata²⁷ a supporto dell'impegno di trasparenza e collaborazione con



tutti gli stakeholder. A fronte delle raccomandazioni ricevute dal DIHR, Eni ha attuato una serie di azioni di mitigazione che hanno caratterizzato ed influenzato l'intero corso del progetto (1 anno).

→ POTENZIALI CRITICITÀ EVIDENZIATE DALL'ANALISI DI IMPATTO SVOLTA DA DIHR:

- Il processo per l'accesso e l'utilizzo temporaneo delle terre considerando le 16.800 proprietà presenti;
- la necessità di garantire l'adeguatezza delle condizioni di lavoro alla forza lavoro locale coinvolta nel progetto tramite subcontrattisti birmani (il 93% della forza lavoro locale con una presenza di 550/600 lavoratori in loco in media).

27) Risultati sul sito: https://www.eni.com/docs/it_IT/enipedia/presenza-internazionale/asia-e-oceania/myanmar/dihr-eni-myanmar-rsf-5-human-rights-report-final.pdf.



→ MISURE DI GESTIONE ADOTTATE DA ENI

- Definizione ed implementazione di una procedura per la gestione del rapporto con le comunità locali coinvolte dal progetto, dalla fase identificativa delle persone affette dal progetto sino al pagamento delle compensazioni.
- Svolgimento di numerose consultazioni pubbliche con il coinvolgimento di Autorità, organizzazioni di categoria e comunità locali per garantire la corretta

gestione del processo di acquisizione temporanea delle terre e per condividere la formula adottata per i pagamenti e le retribuzioni non essendo previsti dei riferimenti nella normativa locale.

- Strutturazione, fin dall'inizio delle attività, di un local grievance mechanism, senza delegarne la gestione al contraffittista, ma insediando una forte presenza in termini di

supervisione, con una squadra di 60 professionisti in sito.

- Firma di accordi vincolanti con il contraffittista sismico e suoi subcontraffittisti locali, atti a garantire l'allineamento delle condizioni lavorative generali a quanto previsto dal diritto del lavoro in Myanmar, dallo standard Eni e dai principali standard internazionali di riferimento.

→ FOLLOW-UP

A conclusione del progetto, ad inizio 2018:

- il Danish Institute for Human Rights è tornato a visitare l'area per valutare l'impatto delle operazioni nel territorio effettuando interviste ai lavoratori, ai villaggi coinvolti, ONG e CBOs ed Autorità locali svolgendo 18 interviste con 150 persone a Yangon e Magway. Il DIHR ha registrato un consenso generale ed

altamente positivo degli stakeholders per il lavoro svolto e per l'approccio rigoroso e sistematico adottato costruendo un rapporto di fiducia con le comunità nel rispetto dei diritti umani e della forza lavoro;

- un'ampia delegazione governativa

guidata dal Ministro dell'Energia e dell'Elettricità e dal Chief Minister di Magway ha visitato il Campo Base Eni, definendo il progetto un modello senza precedenti nel Paese per l'applicazione di standard internazionali HSE e sostenibilità.

ENI HA CONCLUSO CON SUCCESSO A FINE GENNAIO DEL 2018 UNO DEI RILIEVI A TERRA PIÙ ESTESI MAI ACQUISITI IN LOCO



COMPRENDERE I RISCHI PER PREVENIRE GLI IMPATTI



**Intervista a Tulika Bansal, Senior Adviser
Human Rights and Business, Danish Institute
for Human Rights (DIHR)**

Qual è il valore aggiunto nell'affidarsi a un ente esterno come il DIHR nell'eseguire una valutazione di impatto sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment - HRIA)? In conformità ai Principi Guida sulle Imprese e i Diritti Umani delle Nazioni Unite (UNGP), le società dovrebbero valutare e gestire i loro potenziali ed effettivi impatti sui diritti umani avvalendosi di esperti in materia. Quando Eni è entrata in Myanmar, Eni e il DIHR hanno deciso di collaborare a una valutazione di impatto sui potenziali rischi e impatti sui diritti umani in merito alle attività esplorative di acquisizione sismica nella regione di Magway.

Il valore aggiunto di avvalersi del DIHR deriva dall'esperienza già maturata nel Paese attraverso la fondazione del Myanmar Center for Responsible Business. Inoltre, lo svolgimento di questo HRIA ha consentito a Eni di confrontarsi con diversi stakeholder sul tema dei diritti umani prima dell'avvio delle attività. Il coinvolgimento di business partner, organizzazioni della società civile e membri della comunità ha contribuito a costruire una relazione sostenibile e ha dimostrato che Eni aveva tutte le intenzioni di operare nel modo giusto.

Quali attività ha svolto il DIHR con Eni in Myanmar?

Nel 2016 il DIHR ha condotto una valutazione di impatto sui diritti umani nel Magway. Sono state svolte ricerche preliminari documentali sul contesto dei diritti umani, mappando gli stakeholder rilevanti da coinvolgere durante le attività in sito. Il DIHR ha collaborato con il team di valutazione dell'impatto ambientale, sociale e sanitario²⁸, con cui è stato condotto l'HRIA, per allineare il processo sul campo ed evitare di consultare gli stessi stakeholder due volte. Durante le due settimane di valutazione sul campo, il team ha intervistato lo staff e i lavoratori di Eni, il suo partner MPRL, le ONG, le organizzazioni della società civile e i membri della comunità. Lo scopo era capire il potenziale impatto di Eni nell'area e come le attività avrebbero potuto avere un effetto sulla terra, sui mezzi di sussistenza, sulla salute, sulla sicurezza e sui diritti dei lavoratori. A seguire, il DIHR ha sviluppato un report con i risultati e le raccomandazioni, compresa una serie di azioni per Eni e il suo appaltatore sismico per evitare

o mitigare gli impatti negativi prima, durante e dopo la sua campagna sismica. Nel 2017 Eni e il DIHR hanno deciso di condurre un follow-up nel 2018 per valutare come Eni avesse implementato le attività di controllo, in particolare la consultazione, la gestione del territorio e il risarcimento, l'accesso ai meccanismi di reclamo e il rapporto con gli appaltatori. Il DIHR ha intervistato tutte le parti interessate, tra cui i membri della comunità le cui terre erano state utilizzate, per ascoltare in prima persona come Eni aveva operato.

Potresti condividere alcune sfide e le lezioni più preziose apprese da questa attività?

Una delle sfide è stata la percezione sui progetti Oil & Gas in Myanmar, in particolare nel Magway dove, a causa delle esperienze negative precedenti, le comunità erano preoccupate per l'arrivo di nuove aziende. Fornire alle comunità e alla società civile informazioni adeguate in anticipo, coinvolgerle e consultarle opportunamente prima e durante la valutazione e stabilire un meccanismo di reclamo ben funzionante, si sono rivelati metodi efficaci per contribuire ad attenuare le preoccupazioni. Inoltre è stato difficile ottenere il consenso di tutti i membri della comunità ad accedere alle loro terre per effettuare il rilevamento sismico. Alcuni abitanti dei villaggi, hanno inizialmente consentito l'accesso alle proprie terre, cambiando però idea successivamente, in mancanza di conoscenze tecniche, temendo che la terra e i loro mezzi di sostentamento sarebbero stati danneggiati. Abbiamo quindi appreso una lezione fondamentale: spiegare adeguatamente il processo, inclusi gli aspetti tecnici e i potenziali danni è necessario per far capire ai proprietari e agli utilizzatori delle terre i possibili impatti. Uno degli aspetti positivi è stato l'applicazione positiva della check-list che il DIHR ha sviluppato prima della campagna sismica e che Eni è stata in grado di integrare nelle sue politiche, procedure e pratiche interne, anche in fase di identificazione del contrattista, prima dell'inizio del progetto e, quindi, minimizzando gli impatti negativi. Un confronto svoltosi tra Eni e il DIHR sull'implementazione della check-list e le sfide affrontate ha costituito un utile feedback e ha permesso di pianificare un follow-up prima della fine del progetto.

28) Valutazione ESHIA: Environmental, Social and Health Impact Assessment.

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

Il modello di cooperazione si fonda sul principio "dual flag", secondo il quale Eni opera nei territori in cui è presente

in collaborazione con i Paesi ospitanti, interagendo su base continuativa con le istituzioni e gli stakeholder locali

in modo da individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità locali.



PILASTRI DEL MODELLO DI COOPERAZIONE

COMMUNITY INVESTMENT

La definizione di **interventi a supporto dello sviluppo locale** che non siano unicamente localizzati nelle aree di operatività Eni, ma siano progettati su un raggio più ampio e **allineati ai piani di sviluppo nazionali**. I benefici di migliori condizioni di vita nei Paesi di presenza possono peraltro contribuire alla creazione di vita dignitosa e alla riduzione dei flussi migratori.

PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATE (PPP)

La definizione di **PPP con organizzazioni di diverso tipo** per mettere a fattor comune risorse non solo economiche ma anche in termini di abilità, know-how ed esperienza. In particolare sono state avviate collaborazioni strategiche con organizzazioni e istituzioni nazionali e internazionali ed altri enti/agenzie di cooperazione locali, come ad esempio la collaborazione con l'International Finance Corporation (IFC) che ha permesso di adeguare le procedure di Eni alle best practice internazionali.

STRUMENTI E METODOLOGIE

La definizione di **strumenti e metodologie** che consentano a Eni di individuare i fabbisogni delle popolazioni locali, definire dei target e di misurare gli impatti delle proprie iniziative per amplificarne gli effetti, come ad esempio il Progetto local content.

PRINCIPALI COLLABORAZIONI IN AFRICA

FAO - NIGERIA

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

Progetto di accesso all'acqua a favore della popolazione colpita dalla crisi umanitaria nel nord est del Paese^(a).

POLITECNICO DI MILANO

CONGO E NIGERIA

Eni Impact Tool: progetto pilota per misurare gli impatti socio-economici dei programmi di accesso all'energia.

UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

CONGO

FACOLTÀ DI AGRARIA

Supporto tecnico alle attività del CATREP (Centre d'Appui Technique et de Ressources Professionnelles).

HALO TRUST - ANGOLA

ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA BRITANNICA

Collaborazione per la rimozione delle mine nei distretti di Huila e Namibe.

(a) In particolare negli stati di Adamawa, Bauchi, Borno, Gambe, Taraba e Yobe.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA/CIHEAM^(b)

EGITTO

Progettazione e implementazione di un programma di acquacoltura a Port Said.

E4IMPACT - KENYA

FONDAZIONE, SPIN-OFF DI ALTIS - ALTA SCUOLA IMPRESA E SOCIETÀ DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Progetto per promuovere l'imprenditorialità in Kenya, in particolare quella femminile e ad alto impatto, stimolare l'apertura all'internazionalizzazione delle nuove imprese e creare opportunità di occupazione per i giovani.

UNHCR - KENYA

ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI

Progetto per l'elettrificazione di scuole nel campo profughi di Dadaab attraverso la fornitura di energia rinnovabile.

UNIVERSITÀ E. MONDLANE - MOZAMBICO

Collaborazione per la formazione di professori universitari e l'avvio di un corso specialistico in ingegneria del petrolio.

UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

MOZAMBICO

FACOLTÀ DI AGRARIA

Collaborazione per definizione di un programma zootecnico nell'area di Cabo Delgado.

(b) Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei.





Interventi a supporto dello sviluppo locale

Oltre ai progetti industriali per lo sviluppo del gas naturale, Eni promuove nei Paesi di presenza

un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità, finalizzate a intraprendere percorsi di sviluppo

autonomi e sostenibili sulla base delle necessità locali, in sinergia con gli obiettivi di business.

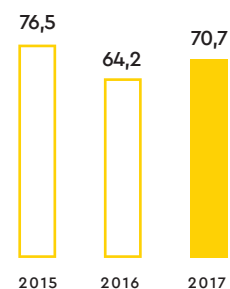
Milioni di euro

COMMUNITY INVESTMENT 2017 PER SETTORE DI INTERVENTO

ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID	1,1
EDUCAZIONE E FORMAZIONE	17,4
ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	0,7
DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA	30,2
SALUTE	7,1
ALTRE ATTIVITÀ ^(a)	14,2
TOTALE	70,7

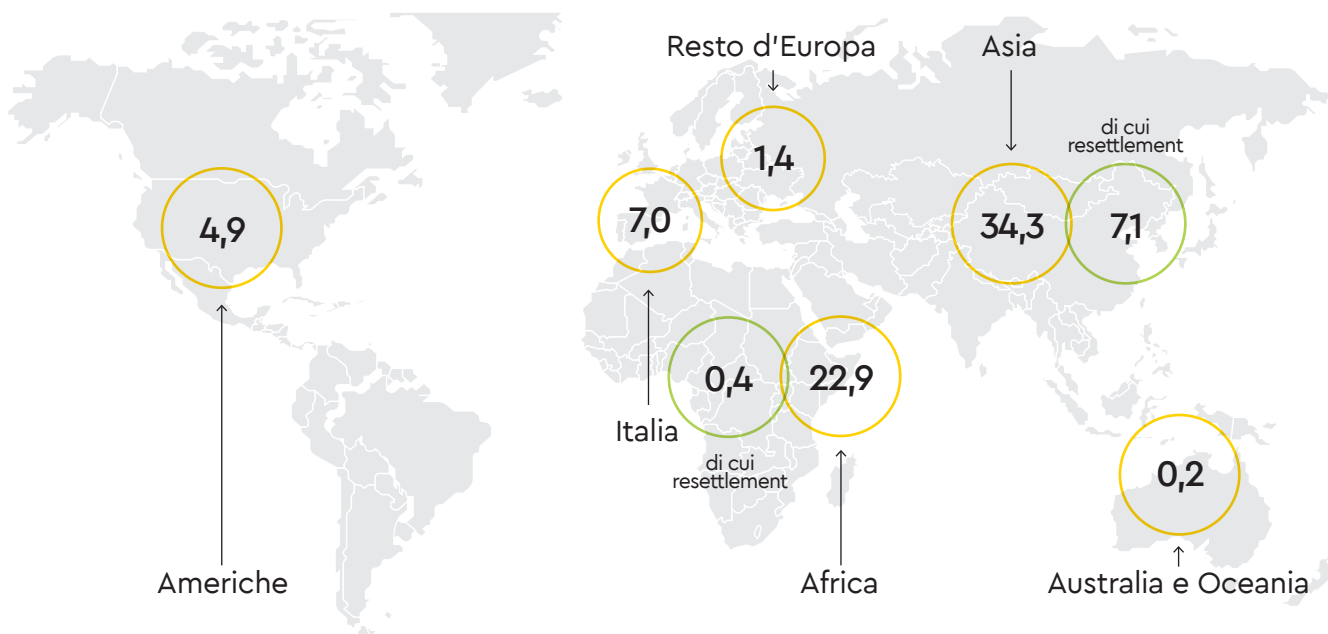
(a) Le altre attività comprendono: 3,6 Mln € Life on land; 7,5 Mln € Livelihood Restoration & Resettlement; 3,1 Mln € Stakeholder e gestione della sostenibilità.

COMMUNITY INVESTMENT (Mln €)



COMMUNITY INVESTMENT 2017 PER AREA GEOGRAFICA

(Mln €)



Nelle pagine seguenti sono menzionati alcuni esempi di iniziative a supporto delle comunità locali nei Paesi in cui Eni opera. Sul sito eni.com è possibile approfondire sia i case studies menzionati in Eni for, sia ulteriori approfondimenti sui progetti sociali che Eni realizza, per Paese e per settore di intervento.



Diversificazione economica

Eni promuove azioni tese ad alimentare uno sviluppo socio-economico locale autonomo e sostenibile attraverso interventi per lo

sviluppo di attività quali l'agricoltura, la micro imprenditorialità e la costruzione di infrastrutture.

Tali attività permettono la creazione

di nuove opportunità di lavoro per le persone e le imprese e favoriscono l'empowerment femminile e dei giovani.

MANGIAMO QUELLO CHE COLTIVIAMO, COLTIVIAMO CIÒ CHE MANGIAMO

INDONESIA; 2016-2017



Oltre 50 famiglie hanno coltivato ortaggi e frutta per il proprio fabbisogno domestico nella loro casa.

CONTESTO

Handil Baru e Handil Baru Darat negli anni '50 erano aree con abbondanti piantagioni di caffè, cocco, riso e altri prodotti; l'economia locale era basata sull'agricoltura. Questa ricchezza improvvisamente è finita a causa di El Niño, nei primi anni '80, costringendo gli stessi agricoltori a prendere lavoro con compagnie petrolifere e di gas operanti nella zona. La terra divenne sterile, l'industria del caffè scomparve. L'industrializzazione delle piantagioni di gomma ha esacerbato la situazione, costringendo il passaggio dalle storiche eterocolture a monoculture.

OBIETTIVO PROGETTO

1) Ridurre la povertà dell'area creando opportunità economiche basate sulle

competenze agricole riducendo la dipendenza dalle attività dell'industria Oil & Gas.

2) Garantire la sostenibilità ambientale massimizzando l'uso di terre incolte e non produttive abbondanti nell'area.
3) Sostenere le comunità locali attraverso la progettazione di un centro per lo sviluppo agricolo.

PROSSIMI PASSI

Rafforzamento del Centro in termini di produzione per renderlo un centro di eccellenza con il coinvolgimento di altre 100 famiglie.

RISULTATI E BENEFICIARI

• Piantate oltre 50.000 piante di mangrovie lungo la costa per

proteggere la comunità dalle continue erosioni del mare. Il tasso di conservazione per le mangrovie ha raggiunto il 70% quando la piantagione è stata gestita dalla comunità locale (vs 40% previsto dalle statistiche).

- Nel 2017, in collaborazione con la comunità locale che ha messo a disposizione le proprie terre (2 ettari), è stato costruito il Centro Joglo Tani, per lo sviluppo agricolo.
- 51 famiglie coinvolte nella coltivazione di frutta e verdura per il fabbisogno domestico, con il risparmio immediato fino a 100-200 USD al mese per famiglia.
- Fornito supporto nello sviluppo di conoscenze anche grazie ad incontri con esperti del settore agricolo.

IL RACCONTO DI UNA PROTAGONISTA

Intervista a Celestina Aaron, dello stato di Rivers in Nigeria,
a testimonianza dei benefici del Green River Project



"LA COSA PIÙ IMPORTANTE, CHE NON DIMENTICHERÒ MAI, È CHE NON CI STANNO FORNENDO SOLO UN'ISTRUZIONE, MA UN MODO PER ANDARE AVANTI CON LE NOSTRE GAMBE."

Ritorno all'agricoltura: con metodologie all'avanguardia, puntando sulle comunità e il microcredito.

Nel 1987 è nato il Green River Project (GRP), un progetto per sviluppare un sistema di produzione agricola e alimentare sostenibile e promuovere il benessere socio-economico delle popolazioni rurali del Delta del Niger, dove Eni opera.

Come ha influenzato la tua vita il progetto Green River?

Sono venuta a conoscenza di NAOC - GRP la prima volta grazie a mia madre, che aveva ricevuto insegnamenti su metodi di agricoltura innovativi, sul trattamento degli alimenti e il marketing. Dopo la scomparsa di nostro padre, mia madre ha sviluppato le sue capacità agricole grazie alle conoscenze acquisite dal GRP per incrementare la produttività e all'utilizzo di sementi migliorate.

Le entrate generate dalle vendite dei prodotti agricoli hanno sostenuto la nostra famiglia e ci hanno permesso un'istruzione.

Quando mi sono sposata, mia suocera mi ha iscritta al gruppo di agricoltori del GRP. Sono stata istruita sulle

tecniche moderne di produzione di manioca, sulla produzione di ortaggi fuori stagione, sull'economia domestica e sul valore aggiunto. Non mi sono mai pentita del tempo che ho dedicato al perfezionamento delle competenze acquisite grazie a questi corsi di formazione. Ho anche beneficiato più volte del sistema di microcredito del GRP, che ha dato una grande spinta alla mia impresa agroalimentare. Il reddito che ne ho ricavato ha finanziato altri progetti familiari, fornendo il cibo e l'educazione necessaria per la nostra famiglia, a casa e all'estero.

Il GRP ha impattato anche altre donne nella sua comunità?

L'importanza del GRP non può essere sottovalutata. Ho deciso di coinvolgere altre donne della mia comunità per far sì che anche loro potessero beneficiare del GRP e cambiare la loro vita. Oggi abbiamo 32 cooperative che hanno formato un'Unione Cooperativa, la Egbema Diamond Farmers Union. Attualmente io sono il Presidente della Nrizuruike, una cooperativa di donne, e non posso fare a meno di apprezzare e lodare gli sforzi dell'amministrazione, dei responsabili del programma e di tutto il team Eni.



Green River Project: video realizzato in collaborazione
con la CNN International

<http://advertisementfeature.cnn.com/2017/grp/>



Educazione e formazione

L'impegno di Eni per l'educazione si realizza attraverso programmi sull'educazione, finalizzati a promuovere e migliorare l'accesso all'educazione, in stretta collaborazione con le comunità locali ed alle Autorità, contribuendo a garantire

l'istruzione delle nuove generazioni. Tale impegno include la costruzione di scuole, progetti di educazione primaria, secondaria, vocational training, la formazione ai docenti nonché l'erogazione di borse di studio universitarie.

È fondamentale il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità circostanti perseguibile tramite attività di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione come volano per un futuro migliore e per la crescita di una società consapevole e inclusiva.

L'APPRENDIMENTO A TUTTO TONDO

PAQUITEQUETE, MOZAMBICO; DAL 2014



Eni nel Paese ha puntato sull'educazione, in cooperazione con la direzione provinciale per l'educazione, la municipalità di Pemba e i rappresentanti della comunità.

CONTESTO

Il quartiere è il più antico di Pemba, un centro di pescatori, ed è, allo stesso tempo, il più povero in cui la frequenza scolastica è scarsa.

OBIETTIVO PROGETTO

Sostenere la qualità dell'istruzione, non solo attraverso interventi riabilitativi delle strutture scolastiche, ma anche con lo sviluppo di conoscenze e capacità, migliorando l'accesso alla scolarizzazione nel quartiere.

PROSSIMI PASSI

Grazie al successo ottenuto in termini di partecipazione, apprendimento e collaborazione non solo da parte dei bambini ma anche degli insegnanti e di tutta la comunità, durante l'anno scolastico 2018 il progetto verrà esteso coinvolgendo la Scuola Primaria di Wimbe.

→ [Approfondimento su eni.com](#)

FOCUS "APRENDEMOS BRINCANDO"

Il progetto mira a fornire ai bambini un programma didattico che incoraggi la riflessione sulle analogie culturali e ambientali tra la loro realtà locale e l'intero mondo, stimolando curiosità, interesse e fantasia, e stimolando una partecipazione attiva. Gli elementi distintivi di questo progetto sono stati:

- i materiali didattici come planisferi magnetici, cartine magnetiche ed elementi a corredo per popolarle, inquadrando le aree dal punto di vista ambientale, antropico e culturale;
- la figura dei "facilitatori". Personale

specializzato²⁹ all'utilizzo dei nuovi materiali, alla gestione delle classi in senso più ampio e alla collaborazione con l'insegnante.

I bambini, nei primi anni di scuola, non conoscono la lingua portoghese ma parlano nelle lingue materne, ma nonostante questo, l'integrazione è avvenuta subito con i ragazzi che hanno colto la presenza dei facilitatori come un elemento capace di suscitare interesse e attenzione. La collaborazione con i professori ha avuto bisogno di più tempo, ma si è poi rivelata un elemento cardine per favorire la motivazione dei ragazzi.

COINVOLTI TRA IL 2016 E 2017 PIÙ DI 900 ALUNNI, CON UN AUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE E UNA DIMINUIZIONE DELL'INDICE DI DISPERSIONE SCOLASTICA



Approfondimento su [Enivideochannel](#)
Progetti di sostenibilità in Mozambico: [Powering Mozambico](#)

²⁹ Figure selezionate in collaborazione con realtà associative mozambicane e formate in loco, sotto la supervisione di un consulente internazionale e di un coordinatore pedagogico locale.



LA STRATEGIA DI COMMUNITY INVESTMENT DI ENI IN IRAQ

Eni, in linea con i principi insiti nella sua mission e seguendo le priorità e necessità del Paese, ha orientato la pianificazione dei progetti sociali su tre aree:

1. ISTRUZIONE - Eni sostiene progetti per migliorare l'accesso all'istruzione primaria per tutti nell'area di Zubair. Con l'impegno di "istruire le nuove generazioni per costruire il Paese", Eni ha proposto una strategia di istruzione 2017-2022, da attuarsi tramite

due tipi di interventi: (i) infrastrutturali che interesseranno 80 edifici scolastici; (ii) pedagogici e vocational training.

2. SALUTE - Il programma sanitario prevede interventi nelle principali strutture del Governatorato di Bassora: l'ospedale pediatrico oncologico di Basra e l'ospedale didattico per adulti, il cui obiettivo a lungo termine è la formazione di personale medico e medici in Iraq e in Italia.

3. AMBIENTE/INFRASTRUTTURE - Nel

2017 molteplici sono gli interventi effettuati nel distretto di Zubair, dalle strade agli impianti di acqua potabile ed alle reti fognarie. Inoltre è iniziata una collaborazione con il Governo di Bassora per migliorare la qualità dell'impianto di trattamento delle acque di Al-Buradieiah e per bonificare alcuni siti inquinati e/o abbandonati e trasformarli in parchi per i cittadini.

IRAQ, UN PATTO PER L'EDUCAZIONE

ZUBAIR, IRAQ; DAL 2017



"Lo sport incoraggia gli individui ad affrontare le sfide, a costruire relazioni interpersonali e ad unire gli sforzi verso obiettivi condivisi."
Ban Ki-moon, Segretario generale delle Nazioni Unite

CONTESTO

Nel profondo sud dell'Iraq e in armonia con la strategia educativa concordata a livello di top management, i colleghi stanno offrendo il proprio tempo e i propri mezzi per attuare iniziative individuali a dimostrazione che l'impegno di un'impresa responsabile e sostenibile va oltre l'obbligo lavorativo. Il progetto "Life Skills Training Through Basket-Girls' Empowerment" è una vera testimonianza in tal senso.

OBIETTIVO PROGETTO

Utilizzare lo sport per replicare le situazioni della vita quotidiana e analizzare i sentimenti, le relazioni e le sfide che tutti devono affrontare per promuovere l'emancipazione delle donne, il lavoro di squadra e l'autostima.

RISULTATI E BENEFICIARI

- Life skill training through basketball: avviato progetto pilota "Life skills Training through Basketball" presso la scuola elementare Gennat di Al-Burjazia, Zubair. Coinvolte 40 studentesse di quinta elementare (10-11 anni) in un programma che coniuga sport (basketball) e formazione. Attraverso questo programma è stato possibile parlare dei concetti di leadership, lavoro di squadra, autostima, ecc.
- Awareness Campaign on Energy & Environment Special Edition: "Sport&Education": organizzazione di

un'edizione speciale della campagna di sensibilizzazione sull'energia e l'ambiente presso la scuola di Weedad per ragazzi lavoratori. La scuola ospita circa 90 studenti. È stato organizzato un piccolo torneo di calcio seguito da una lezione interattiva su energia e ambiente.

PROSSIMI PASSI

Nel piano del programma, è previsto che nei prossimi 6 anni oltre 50.000 studenti beneficeranno degli interventi di formazione.

I COLLEGHI OFFRONO IL PROPRIO TEMPO E I PROPRI MEZZI A DIMOSTRAZIONE CHE L'IMPEGNO DI UN'IMPRESA RESPONSABILE E SOSTENIBILE VA OLTRE L'OBLIGO LAVORATIVO

→ Approfondimento su eni.com



Acqua e servizi igienico-sanitari

L'accesso all'acqua e ai servizi igienici di base è considerato elemento prioritario per lo sviluppo e per questo promuovere l'accesso sicuro e affidabile all'acqua è una

priorità per Eni nell'ambito della strategia di intervento locale.

Le iniziative per favorire l'accesso alle risorse idriche e per migliorare le condizioni

igienico-sanitarie prevedono la costruzione di pozzi, impianti di potabilizzazione delle acque, reti di distribuzione delle acque e collettori fognari.

OGNI GOCCIA CONTA

PROVINCIA DI SINDH, PAKISTAN; DAL 2013



L'accesso a risorse idriche potabili, pulite e sicure è uno dei presupposti essenziali per lo sviluppo e il benessere delle comunità.

CONTESTO

Nel Nara Desert, soprattutto donne e ragazze, sono costrette a camminare per 2-5 km per andare a prendere l'acqua non potendo utilizzare il proprio tempo in attività di sussistenza e generazione di reddito. Anche la salute e l'igiene sono compromesse a causa della mancanza di accesso ad acqua adeguata.

OBIETTIVO PROGETTO

Migliorare le condizioni di vita delle comunità locali attraverso l'approvvigionamento di acqua.

RISULTATI E BENEFICIARI

- Adesione al Bhit Rural Sustainability

Program (BRSP), coordinato in partnership con ONG locali nelle aree di Bhit e Badhra per migliorare le condizioni di vita delle comunità locali mediante la creazione di infrastrutture idriche: pompe manuali, pozzi scavati, cisterne per la raccolta delle acque piovane per rifornire 2.000-5.000 persone appartenenti alle comunità.

- Nelle aree di Kadanwari, costruzione in collaborazione con una ONG locale di infrastrutture idriche ad uso domestico e per il bestiame: 11 sistemi di emungimento riforniti da energia solare, 11 pompe a mano e due impianti ad osmosi inversa per soddisfare i bisogni di 500-600

persone e animali domestici.

- Costruzione attraverso una ONG locale nelle aree costiere, contigue ai blocchi offshore, e installazione di 42 pompe manuali a beneficio di 123 famiglie e 3 bacini di stoccaggio di acqua potabile accessibili a 82 famiglie.

PROSSIMI PASSI

Continueranno le azioni volte a sensibilizzare i dipendenti e le comunità locali sull'importanza di gestire adeguatamente le risorse idriche nelle attività quotidiane. Inoltre Eni continuerà nel proprio impegno ad estendere l'accesso ai bisogni primari delle comunità locali.

→ Approfondimento su eni.com



Salute delle comunità

Il community investment comprende iniziative relative alla tutela della salute delle comunità che consistono nella realizzazione di iniziative specifiche, in linea con le politiche sanitarie locali e le migliori pratiche internazionali, per il miglioramento delle condizioni di salute e la promozione del benessere delle comunità locali e rappresenta uno strumento importante per migliorare

l'efficacia di Eni come partner per lo sviluppo. Le principali iniziative realizzate, nel corso del 2017, hanno riguardato: il miglioramento delle competenze del personale sanitario, la costruzione o l'ammodernamento di strutture sanitarie e la fornitura di adeguato equipaggiamento, l'accesso all'acqua potabile, l'informazione e la promozione su temi sanitari di interesse delle popolazioni coinvolte.

900.000

BENEFICIARI
IN 10 PAESI
DI PRESENZA ENI

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE COME "CULTURA"

PORT SAID, EGITTO; 2017



Eni considera la tutela della salute come uno strumento fondamentale per migliorare le condizioni di vita e il benessere degli individui e promuovere lo sviluppo socio-economico delle comunità in accordo con le linee strategiche ed i programmi locali.

CONTESTO

I villaggi di El Jaraba'ah, El-Manasra ed El Deeba sono caratterizzati dall'assenza di servizi pubblici affidabili, infrastrutture carenti e opportunità di lavoro. La recente crisi economica ha influito negativamente sul tenore di vita di molte comunità locali in Egitto. Secondo la Egypt Network for Integrated Development, circa l'85% delle aree rurali egiziane non ha accesso alla rete pubblica di servizi igienico-sanitari e all'approvvigionamento idrico.

RISULTATI E BENEFICIARI

Ripristinata la Family Health Unit mediante opera di ristrutturazione e di fornitura di equipaggiamenti ed arredi e migliorati i servizi di Primary Health Care, a favore della popolazione locale di circa 7.500 persone distribuite in 3 villaggi

(El Jaraba'ah, Al Manasra e Al Deeba).

In particolare i servizi sanitari si riferiscono a:

- trattamento delle malattie endemiche;
- Pronto Soccorso;
- Medicina Materno-Infantile;
- promozione della salute e immunizzazione;
- servizi di farmacia;
- laboratorio;
- nutrizione;
- educazione sanitaria;
- servizi odontoiatrici;
- gestione acqua sicura e sanitizzazione ambientale offshore, per 65 famiglie.

OBBIETTIVO PROGETTO

Dare supporto alle Autorità sanitarie locali nel far fronte alla crescente domanda di servizi sanitari di base e di riferimento ospedaliero per le emergenze.

PROSSIMI PASSI

L'Unità Sanitaria di Al Garaba è stata selezionata dal Ministero della Salute come Unità Pilota per la realizzazione della Nuova Strategia Sanitaria in linea con "The new health insurance law" del Governo Egiziano. La stessa Unità sarà struttura funzionale di riferimento per una campagna di prevenzione delle malattie endemiche prioritarie e di promozione della salute per i 7.500 abitanti dell'area di influenza del progetto industriale con la collaborazione della Facoltà di Medicina della Università di Port Said. L'opera di sostegno alle locali Autorità sanitarie proseguirà nel favorire l'accesso a servizi analoghi a livello di base (60 mila abitanti del Distretto di Emirates) e di Emergenza per i Grandi Ustionati per l'intero Governatorato di Port Said (690 mila abitanti).



Altre attività

Nello sviluppo di nuovi progetti, Eni si impegna affinché la scelta dell'area da acquisire avvenga prendendo in considerazione diverse alternative, con lo scopo di minimizzare gli impatti negativi sulle comunità locali. In caso fossero inevitabili il trasferimento di famiglie e la perdita di risorse di sostentamento,

Eni assicura un processo tempestivo per la definizione di misure di compensazione eque e sostenibili. Con l'obiettivo di migliorare o almeno ripristinare gli standard di vita delle comunità coinvolte, Eni applica principi e modalità conformi agli standard internazionali, come l'IFC Performance Standard sui resettlement involontari.

IN CONFORMITÀ AI REQUISITI DEFINITI ALL'INTERNO DELLO STANDARD "LAND ACQUISITION AND INVOLUNTARY RESETTLEMENT" DELL'INTERNATIONAL FINANCE CORPORATION (IFC)

IL RESETTLEMENT DEI VILLAGGI BEREZOVKA E BESTAU

BEREZOVKA E BESTAU, KAZAKHSTAN; 2015-2017



"Karachaganak Petroleum Operating (KPO) crede nel principio di Responsabilità Sociale, questo progetto di resettlement rappresenta uno dei più grandi impegni nel settore."
Renato Maroli, KPO General Director³⁰

CONTESTO

Il "resettlement" (reinsediamento) è stato deciso e guidato dalle Autorità della regione, in previsione dell'ulteriore sviluppo del giacimento di Karachaganak.

OBIETTIVO PROGETTO

In qualità di co-operatore di KPO³¹, Eni ha avuto un ruolo di controllo sul "resettlement", nell'impegno verso il miglioramento (o almeno il mantenimento al livello iniziale) degli standard abitativi e dei mezzi di sostentamento delle due comunità.

PROSSIMI PASSI

Verranno intraprese azioni di monitoraggio e valutazione degli esiti del resettlement. Ad Araltal, è stato inaugurato nel gennaio 2018 un nuovo asilo da 320 posti, con moderne attrezzature interattive e di apprendimento linguistico e attrezzature sportive.

RISULTATI E BENEFICIARI

Il "resettlement" delle 464 famiglie (2.005 persone) è stato pianificato e attuato in due fasi, tra luglio 2015 e dicembre 2017, supportato da consultazioni con i residenti per una scelta informata.

Le località di nuovo insediamento sono state scelte attentamente: collocate a pochi chilometri di distanza dai villaggi, Aksai e il suo sobborgo Araltal permettono alle persone di Berezovka e Bestau di optare per un appartamento cittadino o per una villa con giardino, senza cambiare il proprio stile di vita rurale. Le famiglie potranno mantenere le proprie precedenti reti sociali pur trovandosi in aree privilegiate del nuovo

sviluppo urbano di Aksai.

In entrambi i contesti urbano e rurale, gli alloggi sono più spaziosi dei precedenti, dotati di tutte le utenze, parcheggi e campi gioco per bambini; gli insediamenti sono vicini a strutture sanitarie di importanza vitale, scuole, negozi e centri ricreativi. A insegnanti e medici sono stati assegnati impieghi ad Aksai, ai contadini sono stati offerti lotti di terreno, mentre gli imprenditori hanno ricevuto una compensazione economica per affrontare eventuali perdite dovute al processo di trasferimento. Aksai è inoltre una cittadina ricca di occasioni per le persone disoccupate.

L'OBIETTIVO CHIAVE È CHE GLI STANDARD ABITATIVI E I MEZZI DI SOSTENTAMENTO DI TUTTI I RESIDENTI SIANO MIGLIORATI O AL LIMITE MANTENUTI AL LIVELLO INIZIALE

→ Approfondimento su eni.com



30) Dal video "Time for a change", prodotto da KPO Corporate Affairs: <https://www.youtube.com/watch?v=2DIIPNsBk4>.

31) Consorzio Karachaganak Petroleum Operating.



LOCAL CONTENT



La valorizzazione del local content ed il suo monitoraggio hanno una duplice valenza per Eni: in termini di competitività, permettono di rappresentare i benefici generati a livello locale dalla presenza di Eni sul territorio e di supportare in futuro l'azienda nella definizione di un Local Content Plan nei Paesi. Inoltre, per i Paesi la conoscenza dei settori macroeconomici maggiormente attivati da Eni costituisce un'utile indicazione per indirizzare gli investimenti di sviluppo economico

nazionale. A tal fine, Eni nel 2016 ha avviato un progetto interfunzionale per sviluppare un modello semplice e facilmente replicabile di valutazione degli effetti diretti, indiretti e indotti delle sue attività nei contesti di operatività. Tali effetti sono riconducibili agli impatti economici, occupazionali e sul capitale intellettuale che il business di Eni genera direttamente a livello locale e indirettamente lungo la catena di fornitura. Il modello ELCE (Eni Local Content Evaluation), validato dal Politecnico di Milano misura:

LOCAL CONTENT: VALORE AGGIUNTO CHE L'AZIENDA PUÒ PORTARE AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO DEI PAESI IN CUI OPERA; OSSIA LA MODALITÀ CON CUI L'AZIENDA, NEL CONDURRE LE PROPRIE ATTIVITÀ, PUÒ ESSERE UN VOLANO PER LO SVILUPPO

Gli effetti direttamente riconducibili ad Eni quali acquisti in beni e servizi, tasse e salari pagati ai propri dipendenti; numero di dipendenti formati e gli investimenti in training del personale locale.

Gli effetti indiretti ovvero gli impatti economici, occupazionali e sociali relativi ai fornitori di Eni lungo tutta la catena di fornitura.

Gli effetti indotti che sono invece calcolati attraverso moltiplicatori stimati sulla base di indicatori macroeconomici relativi al Paese (ad esempio i maggiori consumi delle famiglie o i nuovi posti di lavoro creati grazie allo sviluppo economico del Paese derivante dai progetti di Eni).

Il modello è stato applicato per la prima volta ad un caso pilota in Ghana, nella fase di costruzione della piattaforma del progetto OCTP, permettendo di supportare

la definizione di un Local Content Plan in linea con le richieste di IFC e World Bank. Nel 2017 il modello è stato esteso alla fase produttiva del progetto OCTP, all'Angola

(West Hub e East Hub) e all'Italia Centro-Settentrionale studiando il valore generato nei siti operativi di Ravenna (upstream/downstream) e Sannazzaro (R&M).

CATEGORIE D'IMPATTO	EFFETTO DIRETTO	EFFETTO INDIRETTO	EFFETTO INDOTTO
IMPATTI ECONOMICI	<ul style="list-style-type: none"> Spese in acquisti di beni e servizi locali Salari corrisposti ai dipendenti locali Imposte pagate 	<ul style="list-style-type: none"> Spesa in beni e servizi locali lungo la catena di fornitura Salari ai dipendenti locali della catena di fornitura Imposte pagate dai fornitori 	<ul style="list-style-type: none"> Effetto dei consumi domestici, come spesa diretta e indiretta dei salari dei dipendenti all'interno dell'economia locale
IMPATTI OCCUPAZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti Eni locali 	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti locali lungo la catena di fornitura 	<ul style="list-style-type: none"> Posti di lavoro locali nel settore privato Posti di lavoro locali nel settore pubblico
IMPATTI SUL CAPITALE INTELLETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> Spese in formazione per i dipendenti locali 	<ul style="list-style-type: none"> Incrementi salariali associati alla maggiore formazione 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento consumi domestici Incremento imposte sul lavoro

PRINCIPI E CRITERI DI REPORTING

Gli strumenti di reporting

Nel 2017 Eni ha pubblicato la prima Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2017 come sezione ad hoc della Relazione sulla Gestione, per dare continuità al percorso, iniziato nel 2010, di integrazione delle informazioni non finanziarie nella Relazione Finanziaria Annuale a seguito dell'adesione all'International Integrated Reporting Council (IIRC) per la predisposizione di un bilancio integrato.

In continuità con gli scorsi anni, Eni ha deciso di continuare a pubblicare Eni for come documento divulgativo di carattere volontario focalizzato sui casi e le storie di Eni.

Il documento è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standards", del Global Reporting Initiative (GRI Standards) secondo un livello di aderenza "in accordance - Core" e considera anche l'"Oil &

Gas industry guidance on voluntary sustainability reporting" di IPIECA/API/OGP. Inoltre i contenuti sono in linea con l'Advanced Level del Differentiation Programme e con gli aspetti di sostenibilità addizionali previsti dalla Blueprint for Corporate Sustainability Leadership dell'UN Global Compact. Infine eni.com completa con approfondimenti l'informativa fornita dai documenti di reporting.

Materialità, perimetro e garanzia di qualità del reporting

Il processo della materialità ha portato all'individuazione dei temi di sostenibilità che influiscono in modo significativo sulla capacità

dell'azienda di creare valore nel tempo (cfr. "Materialità: temi rilevanti di sostenibilità" a pag. 13). Il presente documento è stato sottoposto a

esame limitato da parte di una società indipendente, revisore del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Eni.

TABELLA DI CORRELAZIONE TRA TEMI MATERIALI DI SOSTENIBILITÀ PER ENI E GLI STANDARD GRI

	TEMI MATERIALI DI SOSTENIBILITÀ	GRI STANDARDS	PERIMETRO INTERNO	PERIMETRO ESTERNO E LIMITAZIONI	
PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE	Contrasto al cambiamento climatico	GRI 201 Economic Performance GRI 305 Emissions	✓	Fornitori e clienti (RNEF ^(a) , RNEC ^(b))	
		GRI 302 Energy	✓		
	Innovazione tecnologica	-	✓		
MODELLO OPERATIVO	Occupazione e pari opportunità	GRI 401 Employment GRI 404 Training and Education GRI 405 Diversity of governance bodies and employees GRI 202 Market presence	✓		
	Tutela della salute dei lavoratori e delle comunità	GRI 403 Occupational H&S	✓		
	Sicurezza delle persone e asset integrity	GRI 403 Occupational H&S	✓	Fornitori	
	Economia circolare e rifiuti	Economia circolare e rifiuti	GRI 306 Effluents and Waste	✓	
			GRI 303 Water	✓	
			GRI 306 Effluents and Waste	✓	
			GRI 304 Biodiversity	✓	
		GRI 307 Environmental compliance	✓		
Diritti umani	GRI 412 Human Rights Assessment GRI 410 Security Practices GRI 406 Non-Discrimination GRI 414 Supplier Social Assessment	✓	Forze di sicurezza locali Fornitori (RNEF ^(a))		
Integrità nella gestione del business	GRI 205 Anti-Corruption	✓	Fornitori (RPEF ^(c))		
MODELLO DI COOPERAZIONE	Accesso all'energia, diversificazione economica e sviluppo locale	GRI 203 Indirect Economic Impacts GRI 413 Local Communities	✓		
	Local content	GRI 204 Procurement Practices	✓	Fornitori (RNEF ^(a))	

(a) RNEF = Rendicontazione non estesa ai fornitori.

(b) RNEC = Rendicontazione non estesa ai clienti

(c) RPEF = Rendicontazione parzialmente estesa ai fornitori.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul rapporto Eni for 2017 - Sustainability Report

Al Consiglio di Amministrazione della
Eni S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato ("*limited assurance engagement*") sul rapporto Eni for 2017 - Sustainability Report (di seguito il "Rapporto") della Eni S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Eni") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Responsabilità degli amministratori per il Rapporto

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del Rapporto in conformità agli standard *GRI Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicati nel paragrafo "Principi e criteri di reporting" del Rapporto, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Eni in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi che consistono in un esame limitato.

Tale principio richiede il rispetto dei principi etici e di indipendenza previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in Italia e dai principi di revisione vigenti, il mantenimento di un sistema complessivo di controllo della qualità conforme a quanto previsto dall'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Rapporto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte sul Rapporto hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Tali procedure hanno riguardato il rispetto dello Standard *GRI 101: Foundation 2016* per la definizione del contenuto e della qualità del Rapporto e sono riepilogate di seguito:

- a. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Rapporto e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Eni al 31 dicembre 2017, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in data 6 aprile 2018;
- b. analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo Eni;
- c. analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Rapporto, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- d. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Rapporto. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Eni S.p.A. e delle controllate Eni Congo SA, Eni Muara Bakau BV, Syndial S.p.A. e Versalis S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Rapporto, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto;
 - verifiche in sito presso la raffineria di Porto Marghera della Eni S.p.A., il sito produttivo di Porto Marghera della Versalis S.p.A. e della Syndial S.p.A., il sito produttivo di Litchendjili Onshore della Eni Congo SA e il sito produttivo di Jangkrik offshore della Eni Muara Bakau BV;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Rapporto, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto;
- e. analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Rapporto rispetto agli standard identificati nel paragrafo "Responsabilità degli amministratori per il Rapporto" della presente relazione;
- f. analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- g. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Eni S.p.A., sulla conformità del Rapporto agli standard indicati nel paragrafo "Responsabilità degli amministratori per il Rapporto", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.



Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il rapporto Eni for 2017 - Sustainability Report del Gruppo Eni al 31 dicembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli standard *GRI Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo "Principi e criteri di reporting" del Rapporto.

Roma, 4 maggio 2018

EY S.p.A.



Riccardo Rossi
(Socio)



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma,
Codice fiscale 00484960588

Altre Sedi

Via Emilia, 1
San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1
San Donato Milanese (MI) - Italia

Impaginazione e supervisione

K-Change Srl - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti Srl - Roma



Stampato su carta XPer Fedrigoni



Eni è a disposizione per l'assoluzione dei diritti di copyright a favore degli eventuali aventi diritto nel caso di fonti per le quali non sia stato possibile rintracciare gli autori.



00205



Luanda - Angola - (foto, Maurizio Cioni)